
Unite' des Communes Valdotaines Evancon

Regione Autonoma Valle d'Aosta

IL BILANCIO FINANZIARIO ARMONIZZATO:

DOCUMENTO UNICO DI

PROGRAMMAZIONE

2024 - 2026

Indice

Nota Tecnica introduttiva

Popolazione dell'Ente

Struttura dell'Ente

Sezione Strategica (SeS)

Indicatori utilizzati

Grado di autonomia finanziaria

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Rigidità del bilancio

Grado di rigidità pro-capite

Costo del Personale

Propensione agli investimenti

Elementi di valutazione della Sezione strategica

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Sezione Operativa (SeO)

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

Analisi Entrate: Politica Fiscale

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Missione 2 - Giustizia

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 7 - Turismo

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 - Soccorso civile

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Missione 13 - Tutela della salute

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Missione 50 - Debito pubblico

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

Valutazione della situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Programma triennale degli acquisiti di forniture e servizi

Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali, delle autovetture di servizio e dei beni immobili

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Considerazioni Finali

- Nota tecnica introduttiva -

Dal 1° Gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, le Unité sono tenute a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione di Bilancio.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Il D.U.P. dovrebbe essere, di norma, predisposto dalla Giunta e presentato al Consiglio entro il 31 luglio.

Con D.M 3.7.2015 la scadenza del 31 luglio, per il solo anno 2015, è stata prorogata al 31 ottobre 2015.

Poiché il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha una popolazione pari a 11.287 abitanti alla data del 01/01/2023, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma prevista per il D.U.P. completo.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dall'ente, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Nel principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio, sono elencati i documenti che vanno allegati al Bilancio armonizzato, sotto forma di riepiloghi, quadri riassuntivi, allegati e sono i seguenti:

- prospetto esplicativo del risultato presunto di amministrazione;
- prospetto concernente la composizione per missioni e programmi del Fondo Pluriennale vincolato;
- prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- riepilogo delle entrate per titoli e tipologie;
- riepilogo delle spese per titoli,
- bilancio entrate per titolo e tipologia e spese per missioni, programmi e titoli;

Si precisa, che i livelli di ulteriore dettaglio rientrano nella sfera di competenza della Giunta (quanto ai macroaggregati) o dei dirigenti (quanto alle articolazione di entrate e spese al livello IV

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

del piano dei conti finanziario) e, pertanto, ai sensi degli articoli 13 e 15 del decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, l’unità di voto elementare da parte della Giunta è rappresentata dalla tipologia in entrata e dal programma in spesa.

L’altra novità del bilancio armonizzato è la voce, in spesa, del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

Il FCDE rappresenta un vero e proprio capitolo di spesa che va a coprire, prudenzialmente, la potenziale non esigibilità sugli stanziamenti di entrata del Titolo I e del Titolo III, calcolata sulla media degli ultimi 5 anni del rapporto tra incassi e accertamenti di ciascuna risorsa di entrata.

Secondo quanto disposto dal D.lgs. 118/2011 l’entità del FCDE deve essere obbligatoriamente pari almeno alle seguenti percentuali calcolate sull’importo determinato secondo l’applicazione del calcolo della media dei cinque anni:

- Anno 2024 100%
- Anno 2025 100%
- Anno 2026 100%

- Popolazione dell'Ente -

	maschi	femmine	t
Arnad	585	645	1230
Ayas	682	675	1357
Brusson	419	430	849
Challand Saint Anselme	371	375	746
Challand Saint Victor	269	282	551
Champdepraz	345	384	729
Emarese	115	116	231
Issogne	651	650	1301
Montjovet	891	863	1754
Verrès	1254	1285	2539

- Struttura dell'Ente -

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1.3.2.1 - Asili nido n. 2	Posti n. 52	Posti n. 52	Posti n. 52	Posti n. 52
1.3.2.2 - Scuole materne n.	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____
1.3.2.3 - Scuole elementari n.	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____
1.3.2.4 - Scuole medie n. 2	Posti n. 0	Posti n. _____	Posti n. _____	Posti n. _____
1.3.2.5 - Strutture residenziali per anziani n. 3	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 68	Posti n. 68
1.3.2.6 - Farmacie Comunali	n. 0	n. 0	n. 0	n. 0
1.3.2.8 - Esistenza depuratore	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
1.3.2.9 - Rete acquedotto in Km.	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale
1.3.2.10 - Attuazione servizio Idrico integrato	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>	<i>Si</i>
1.3.2.11 - Aree verdi, parchi, giardini	n. _____ hq. _____	n. _____ hq. _____	n. _____ hq. _____	n. _____ hq. _____
1.3.2.12 - Punti luce illuminazione pubblica	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale	di competenza comunale
1.3.2.13 - Rete gas in Km.				
1.3.2.14 - Raccolta rifiuti in q: - civile - industriale - racc. diff.ta	70.000	72.000	72.000	72.000
	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>	<i>si</i>
1.3.2.15 - Esistenza discarica	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.16 - Mezzi operativi	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.17 - Veicoli	n. 2	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.2.18 - Centro elaborazione dati	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>	<i>No</i>
1.3.2.19 - Personal computer	n. 23	n. 25	n. 25	n. 25
1.3.2.20 - Altre strutture: Terreno adibito stazione di posizionamento di apparecchi per le teleradiocomunicazioni; Cucina centralizzata attrezzata per fornire pasti alle strutture per anziani del comprensorio sita nel Comune di Verres; Palestra di roccia di Machaby sita nel Comune di Arnad; stazione di transfer RSU fraz. Oley Comune di Montjovet; sito depuratori Loc. Glair Arnad; stazione di transfer RSU fraz. Corbet ad Ayas;				

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2024 - 2026**

Sezione Strategica (SeS)

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Premessa

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni ha introdotto il “Nuovo sistema contabile armonizzato”, che prevede la stesura del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), quale strumento di guida strategica ed operativa e presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'impostazione metodologica del D.U.P. risponde a tutti i dettami del principio contabile concernente la programmazione di bilancio, allegato al sopra citato decreto legislativo, secondo il quale “*La programmazione, il processo di analisi e valutazione che, comparando ed ordinando coerentemente tra loro le politiche ed i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento*”.

Il D.U.P. si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**.

La **Sezione Strategica (SeS)** ha carattere generale e sviluppa, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente, con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati in un arco temporale corrispondente al bilancio di previsione.

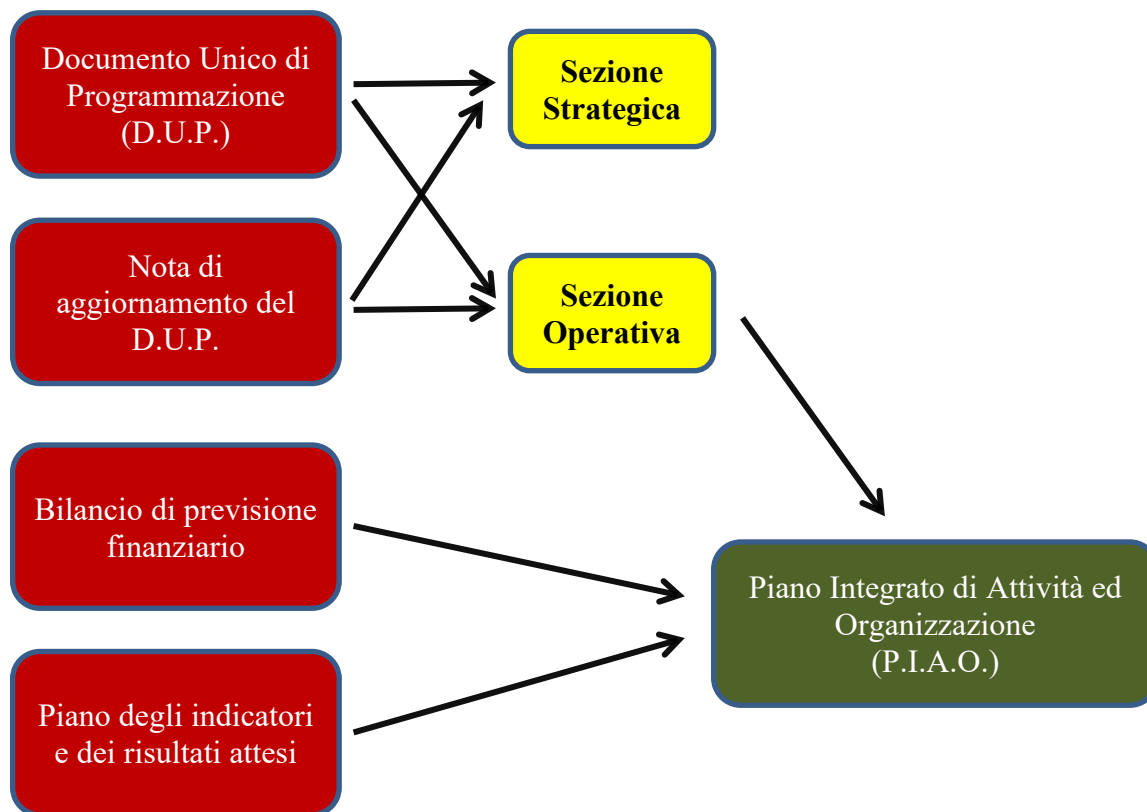
Il principio contabile concernente la programmazione di bilancio prevede che la SeO individui, per ogni Missione, i Programmi che l'Ente intende realizzare per consentire i propri obiettivi strategici e che per ogni programma, per tutto il periodo di riferimento del D.U.P., oltre agli aspetti finanziari, siano definiti gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Il D.U.P. e la sua nota di aggiornamento rappresentano, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'attenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistematico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli atti di programmazione*.

L'articolo 170 del T.U.E.L. stabilisce che entro il 31 luglio di ogni anno la giunta approva il D.U.P. e che, entro il 15 novembre se necessario, sia approvata la Nota di Aggiornamento al D.U.P.

GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE



La Sezione Strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, così come disciplinato dall'articolo 46, comma 3 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 ed individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte della Giunta, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione nazionale e regionale, in coerenza con le procedure ed i criteri stabili dall'Unione Europea.

In particolare, individua, in coerenza con il quadro normativo e le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La sezione è suddivisa nei seguenti ambiti:

- ✓ analisi delle condizioni esterne: evidenzia gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionale ed il contesto socio – economico del territorio dell'Ente;

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- ✓ analisi delle condizioni interne: rappresenta l'andamento dell'Ente sotto molteplici aspetti (finanziario, economico – patrimoniale ed organizzativo), compresa la situazione economica e finanziaria delle società partecipate;
- ✓ indirizzi ed obiettivi generali e strategici.

Nella SeS sono indicati anche gli strumenti attraverso i quali dell'Ente intende rendicontare il proprio operato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento in un arco temporale sia annuale sia pluriennale. Il suo contenuto, inoltre, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente ed è strutturata in due parti:

Parte 1:

- ✓ analisi dei principali dati finanziari di programmazione: equilibri di bilancio, risorse finanziarie a disposizione e relativi impieghi, sia per la parte corrente sia per la parte degli investimenti;
- ✓ sviluppo, per ogni singola missione e programma di cui al bilancio di previsione, dei programmi e degli obiettivi operativi che l'Ente intende realizzare nel triennio in coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi strategici contenuti nella SeS. In particolare, i programmi forniscono un dettaglio delle azioni che l'Ente intende intraprendere e della relative risorse stanziare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS, mentre gli obiettivi operativi ne rappresentano la declinazione annuale e pluriennale e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

Parte 2:

- ✓ programmazione dei lavori pubblici, attraverso il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, redatti secondo le disposizioni contenute nel Codice dei Contratti Pubblici;
- ✓ programmazione del fabbisogno del personale, finalizzato ad assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie;
- ✓ piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che individua gli immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Ente e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

SEZIONE STRATEGICA

Premessa

Questa sezione si propone il fine di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo dell'amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di economia e finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio;
2. lo scenario regionale al fine di realizzare i riflessi della programmazione regionale sull'Ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio – economico e di quello finanziario dell'Ente, in cui si riferisce l'azione di Unité.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato, tenendo in considerazione che quest'ultimo ha scadenza nell'anno 2025.

Visione e missione

La **visione** (proiezione di uno scenario futuro) e la **missione** (realizzazione di obiettivi concreti e presenti) rappresentano un orientamento generale e costituiscono un criterio di fondo che indirizza tutte le scelte e le attività poste in essere dall'Amministrazione.

Visione

L'aspirazione dell'Unité è di essere l'interlocutore privilegiato per la gestione associata dei servizi dei Comuni del comprensorio Évançon. La carenza di risorse finanziarie e la necessità di ridurre la pressione economica sui cittadini ed a carico delle attività economiche rende sempre più necessaria la razionalizzazione delle strutture e la riduzione delle spese per i Comuni, in particolare quelli di piccole dimensioni che sono ubicati in vallate laterali che hanno un difficile accesso ai servizi.

Missione

La missione dell'Unité è di cercare di rappresentare il più possibile un livello ottimale di gestione dei servizi, competenze attribuite con la legge regionale n. 6/2014, in attuazione dell'indirizzo politico dei due livelli di governo titolari delle funzioni, quello regionale e quello comunale.

In un momento in cui le risorse finanziarie tendono sempre più a diminuire l'obiettivo è quello di rappresentare un momento di coordinamento delle politiche locali sul territorio, nonché di sintesi di una proposta unitaria rappresentativa degli interessi del territorio, mantenendo inalterati il più possibile gli standard qualitativi dei servizi, nel perseguimento di obiettivi tesi ad un reale sviluppo delle comunità locali.

Analisi S.W.O.T. del contesto

L'analisi S.W.O.T. (Strengths (Forze)/Weaknesses (Debolezze)/Opportunities (Opportunità)/Threats (Minacce) è uno degli strumenti utili per prevedere l'efficacia delle decisioni da prendere in ambito di pianificazione strategica.

Questa tecnica mette assieme la valutazione dei fattori positivi e negativi, sia esterni sia interni, che caratterizzano la situazione dell'Ente.

L'analisi S.W.O.T. si può attuare solo dopo aver ben fissato un obiettivo economico o di marketing da raggiungere in modo da stabilire meglio le procedure decisionali da seguire. Questa indagine si svolge su due coppie di poli opposti: da una parte aspetti positivi e criticità e dall'altra fenomeni che avvengono all'interno dell'Ente e altri che avvengono all'esterno.

Una volta raccolti tutti i dati dell'analisi essi vengono solitamente disposti in una tabella che presenta quattro caselle disposte su due righe (aspetti esterni/interni) e due colonne (aspetti positivi/negativi).

I **punti di forza** (Strengths) sono fattori interni positivi e rappresentano gli attributi dell'Ente che possono favorire il raggiungimento dell'obiettivo.

I **punti di debolezza** (Weaknesses) sono invece fattori sempre interni ma negativi, trattandosi di quelle attribuzioni che possono mirare il percorso verso il target. Nei fattori esterni, quelli positivi sono le **opportunità** (Opportunities), cioè le condizioni del mercato o del contesto socio-economico che possono favorire gli scopi prefissati; quelli negativi sono le **minacce** (Threats), i rischi e le condizioni esterne sfavorevoli che potrebbero compromettere la performance organizzativa ed economica.

L'analisi S.W.O.T. è utile in quanto aiuta a monitorare la situazione esistente e, partendo da questa, prevedere la possibilità di evoluzione del mercato e della struttura dell'Ente per meglio mirare ai propri obiettivi: ciò significa mirare a mettere a frutto i punti di forza riaffermandoli con le opportunità che nascono nel mercato e risolvere le proprie debolezze per meglio affrontare le minacce che possono incombere. Per essere efficace questa analisi deve essere precisa, puntuale, realistica e soprattutto sincera. Molto spesso è utile che sia l'Ente a suggerire per prima quali siano i fattori da inserire in ogni casella e spesso molti Enti fanno ai loro cittadini/clienti dei questionari per iniziare a fare un bilancio delle condizioni vigenti. Ciò va compensato con un'indagine più oggettiva condotta dall'Ente stesso sulla struttura aziendale e sulle caratteristiche del mercato. Solo in seguito a queste valutazioni è possibile mettere a punto soluzioni di marketing e comunicazione che si inseriscano coerentemente nella situazione dell'Ente attuale, ma soprattutto nei suoi sviluppi futuri.



Download from Dreamstime.com
24561561
Artistashmita | Dreamstime.com

Fonti interne

PUNTI DI FORZA

Gestione di servizi essenziali alla persona con possibilità di garantire anche ai Comuni di più piccole dimensioni e dotati di meno risorse (umane e finanziarie) la stessa quantità e qualità dei servizi erogati

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mantenimento delle precedenti risorse economiche con totale dipendenza economica da trasferimenti regionali e comunali

Fonti esterne

OPPORTUNITA'

Riorganizzazione in forma associata dei servizi sovracomunali con ottimizzazione delle risorse umane e con possibilità di crescita e di specifica specializzazione delle stesse risorse umane impiegate nell'erogazione dei vari servizi

MINACCE

Difficoltà ad assumere decisioni a fronte della variabilità delle scelte centrali di riorganizzazione di alcuni servizi e della mancanza di autonomia economica che potrebbe non garantire il mantenimento qualitativo e quantitativo dei servizi erogati

Analisi delle condizioni esterne dell'Ente

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione. Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione: a) lo scenario nazionale e internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare, dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la Legge di Stabilità sul comparto degli enti locali; b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente; c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce l'azione amministrativa. Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'ente da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato. Con riferimento alle condizioni esterne si evidenziano i seguenti elementi di valutazione:

L'economia nazionale internazionale e regionale

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2023 lo scenario internazionale è atteso beneficiare di un allentamento di alcune tensioni che hanno caratterizzato il 2022: dai rincari dei prezzi, soprattutto energetici, alle pressioni sulle catene di fornitura. Se dal lato dell'offerta i vincoli appaiono quindi meno stringenti, la domanda mondiale è vista in indebolimento, a causa dei rallentamenti che riguarderanno i paesi avanzati. È prevista in rafforzamento, invece, la crescita degli emergenti.

Permangono rischi al ribasso, anche se attenuati, soprattutto legati all'evoluzione della guerra e alle tensioni economico-politiche tra le due principali potenze economiche (USA e Cina).

Le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali vedono per quest'anno un netto rallentamento del ciclo economico mondiale, che però registrerà un recupero nel prossimo.

Nel 2022 il commercio mondiale ha realizzato un aumento (+3,2%) in linea con il ritmo di crescita medio annuo degli ultimi venti anni (+3,3%). Tale dinamica positiva è stata raggiunta nonostante il conflitto russo-ucraino, i blocchi produttivi in Cina dovuti alla politica zero-Covid e i conseguenti colli di bottiglia in alcune catene di fornitura globali. Si caratterizza per una crescita concentrata nei due trimestri centrali dell'anno e una brusca riduzione nel 4° (-2,1%).

Nello scenario CSC, il commercio mondiale è quindi ipotizzato in rallentamento nel 2023 (+2,0%), con una lieve revisione al ribasso rispetto alle previsioni di ottobre (+2,3%). Tale dinamica sconta un'eredità negativa dal 2022 (-0,8%), a causa della forte caduta nel 4° trimestre, e incorpora una crescita in rafforzamento nel corso dell'anno. Nel 2024 la dinamica ipotizzata per gli scambi internazionali di beni (+3,0%; Tabella 4) tornerà vicina ai ritmi di lungo periodo.

Tabella 4
Le esogene internazionali
della previsione
(Variazioni %)

	2021	2022	2023	2024
Commercio mondiale	10,3	3,2	2,0	3,0
PIL - Stati Uniti	5,6	2,1	0,7	1,6
PIL - Area euro	5,2	3,5	0,5	1,2
PIL - Paesi emergenti	6,4	3,9	4,1	4,5
Prezzo del petrolio ¹	71	101	83	78
Prezzo del gas (Europa)	47	124	50	50
Cambio dollaro/euro ²	1,18	1,05	1,07	1,07
Tasso FED effettivo ³	0,08	1,68	4,75	3,38
Tasso BCE ³	0,00	0,58	3,44	3,19

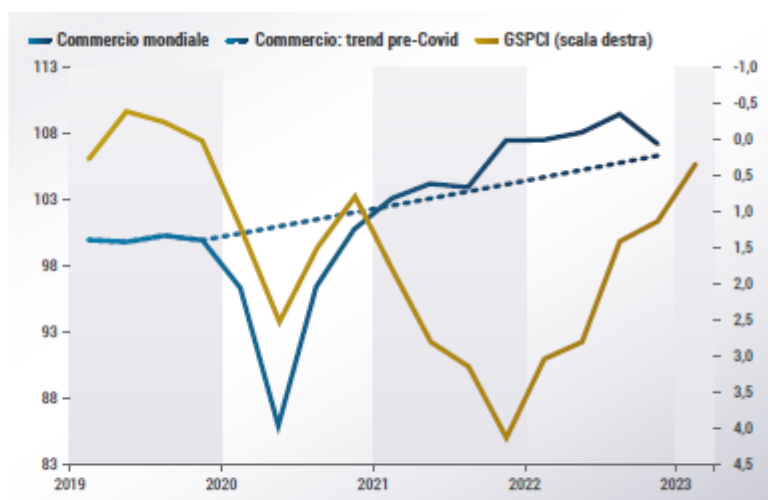
¹ Brent, dollari per barile; ² livelli; ³ valori %.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv, FMI, CPB.

Gli scambi mondiali hanno mostrato una forte resilienza anche al conflitto esploso nel 2022. Il venir meno di importanti attori della fornitura mondiale di materie prime e intermedi cruciali, come il gas, l'argilla, il grano e i fertilizzanti, ha comportato una riorganizzazione delle forniture, attraverso fornitori alternativi o sostituzioni di prodotto, nei limiti del possibile, che ha contribuito a sostenere la dinamica degli scambi. In questo modo il commercio mondiale, nel corso dell'ultimo anno, ha potuto superare il sentiero di crescita pre-pandemia (Grafico 22). L'allentamento delle tensioni nelle catene globali di fornitura è ben visibile nella dinamica del Global Supply Chain Pressure Index, un indice che integra una serie di indicatori, che spaziano dal costo di trasporto alle difficoltà logistiche, al sentiment degli operatori, con l'obiettivo di fornire una sintesi delle potenziali strozzature delle catene di fornitura globali. Dall'indice composito emerge una forte e continua riduzione delle tensioni, segnalando che le pressioni sulla catena di approvvigionamento globale sono in normalizzazione. Anche l'abbandono della politica zero-Covid da parte delle autorità cinesi ha contribuito molto alla stabilizzazione delle condizioni degli scambi globali.

Grafico 22
Verso un ritorno alla normalità
del commercio mondiale

(Dati trimestrali in volume, indice 2019=100, Global Supply Chain Pressure Index* asse invertito)



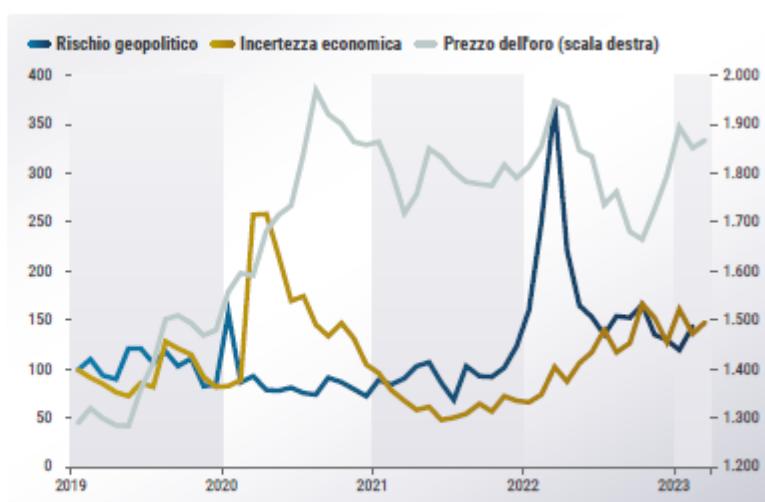
* Si veda nota 9, 1° trimestre 2023: gennaio-febbraio.

Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati CPB e Federal Reserve Bank of New York, Global Supply Chain Pressure Index, <https://www.newyorkfed.org/research/policy/gscpi#/overview>

Nonostante le minori pressioni sulle catene di fornitura, emergono segnali di debolezza nella dinamica degli scambi per i primi mesi dell'anno. L'indice dell'attività portuale di container - RWI/ISL Container Throughput Index - a gennaio segna un forte rallentamento, principalmente nei porti del Nord Europa. Segnali non completamente negativi provengono dalla componente ordini esteri globale del PMI che, sebbene sia rimasta da marzo 2022 sotto la soglia neutrale, segnalando quindi contrazione, nel 1° bimestre del 2023 mostra una riduzione nel ritmo di caduta degli ordini.

Gli indicatori di incertezza permangono su livelli elevati, sebbene al di sotto dei picchi registrati nel corso degli ultimi tre anni (Grafico 23). Ciò ha fortemente influito sugli investimenti diretti esteri nel mondo: nei primi tre trimestri del 2022, secondo una stima OCSE-UNCTAD, sono cresciuti del 12% in termini annui (molto meno del +60% nel 2021). In particolare, risultano penalizzati i paesi del G20, che registrano una riduzione del 5%, trainata dal crollo degli IDE in entrata in Cina (-34%) e, in misura inferiore, negli Stati Uniti (-16%). L'Unione europea appare in controtendenza rispetto alla maggior parte dei paesi del G20, registrando un tasso di crescita sostenuto (+59%) e quasi doppio rispetto a quello del 2021 (+31%). Le previsioni per il 2023 dell'UNCTAD sono di un marcato rallentamento dei capitali esteri investiti nel mondo, a causa della crescita molto più contenuta nei paesi sviluppati, delle peggiori condizioni finanziarie e della maggiore incertezza, che colpisce particolarmente alcuni paesi in via di sviluppo.

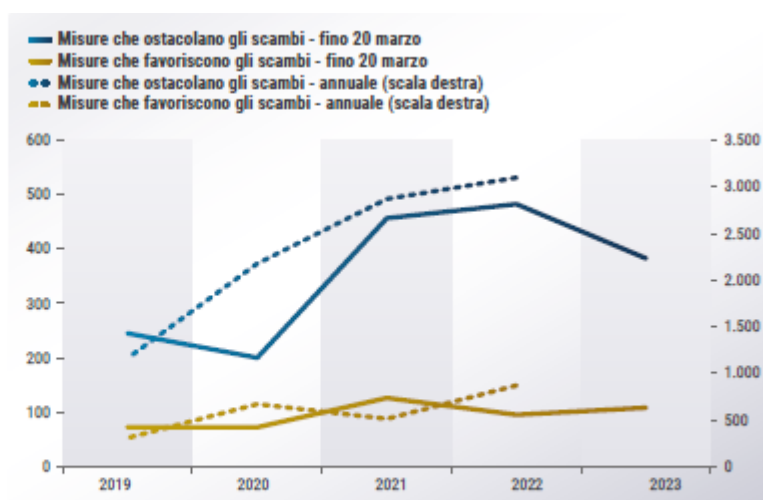
Grafico 23
Resta alta l'incertezza nel mondo
(Indici gennaio 2019=100 e dollari per oncia)



* Marzo 2023 primi 20 giorni. Indice dell'Incetenza Economica (Twitter) basato sulla frequenza della parola "incetenza" nei messaggi in inglese della popolare piattaforma. Indice di rischio geopolitico calcolato con una ricerca testuale nei principali giornali in lingua inglese.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Economic Policy Uncertainty e Refinitiv.

Un possibile freno agli scambi globali potrebbe provenire dalle ulteriori misure restrittive del libero scambio internazionale, che includono sia aumenti delle tariffe doganali, sia quote all'import e all'export e altri strumenti che elevano barriere non tariffarie al commercio. Secondo quanto rilevato dal Global Trade Alert, il numero di interventi è sensibilmente aumentato negli ultimi tre anni (Grafico 24).

Grafico 24
Possibili freni alla crescita del commercio mondiale
(Numero di interventi per anno)

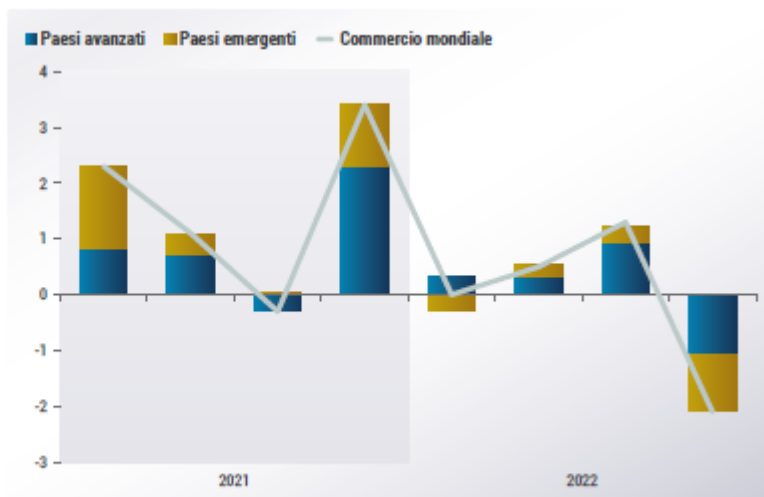


Cutoff al 20 marzo per tutti gli anni.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Global Trade Alert.

Nel 4° trimestre 2022 caduta degli scambi globali generalizzata

Nell'ultimo biennio a sostenere la crescita degli scambi globali sono stati soprattutto i paesi avanzati, Area euro e Stati Uniti, mentre i paesi emergenti hanno complessivamente rallentato. In particolare, ciò che è venuto meno è stato il contributo degli scambi cinesi, mentre gli altri paesi emergenti asiatici hanno continuato a sostenere il commercio mondiale fino al 3° trimestre 2022 (Grafico 25). Nell'ultimo trimestre 2022 c'è stato un crollo generalizzato degli scambi in entrambe le aree.

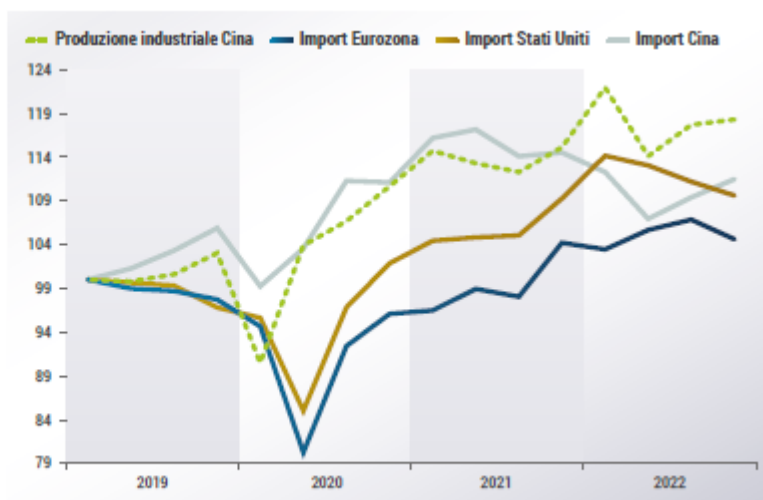
Grafico 25
Il calo generalizzato degli scambi globali
(Tassi di crescita trimestrali e contributi alla crescita)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati CPB.

Questa dinamica negativa nasconde, però, un miglioramento per le importazioni cinesi, che nell'ultima parte dell'anno scorso sono tornate a crescere, contribuendo positivamente alla dinamica della domanda mondiale (Grafico 26). Tuttavia, la riduzione avvenuta nella domanda estera delle altre aree ha più che compensato la crescita della componente cinese.

Grafico 26
Le importazioni cinesi tornano a crescere
(1° trimestre 2019=100, dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati CPB.

Lo scenario previsivo CSC incorpora un cambio nel baricentro della crescita degli scambi mondiali: rallenteranno fortemente quelli dei paesi avanzati, colpiti dall'inflazione e dalla politica monetaria restrittiva, mentre riprenderanno maggiore dinamicità quelli degli emergenti.

Questo scenario di crescita assume l'assenza di una escalation nelle tensioni politico-economiche legate al conflitto russo-ucraino e ai rapporti tra Stati Uniti e Cina, e una maggiore cooperazione internazionale tra le due principali aree economiche occidentali (USA e UE). Ciò riguarda, in particolare, il contenimento degli effetti di alcuni provvedimenti approvati nell'ultimo biennio

dall'Amministrazione Biden, primo fra tutti l'Inflation Reduction Act (IRA agosto 2022), che potrebbero essere deleteri per gli scambi commerciali tra i due alleati.

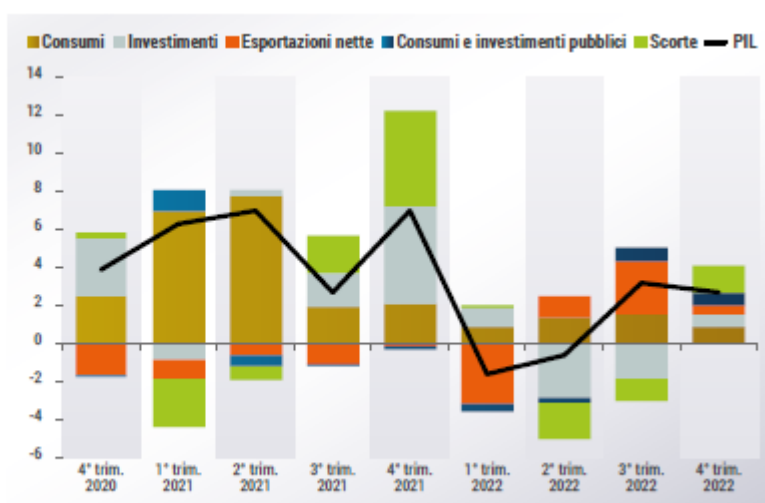
Rivista al ribasso la crescita USA

Nel 4° trimestre del 2022 il PIL americano è aumentato dello 0,6%, per la seconda volta consecutiva dopo il rimbalzo nel 3° (+0,8%). Questo miglioramento viene dopo due trimestri negativi, nella prima metà dell'anno. Anche grazie al recupero nella seconda metà del 2022, l'economia USA ha chiuso il 2022 con una crescita del PIL del 2,1%, un livello del 6,3% superiore a quello pre-Covid (4° trimestre 2019).

Gli investimenti fissi lordi hanno confermato il trend negativo (-1,2% nel 4° trimestre) già osservato a partire dal 2° trimestre del 2022 (-3,3% la contrazione cumulata). Mentre la tenuta dei consumi (+0,3% nel 4° trimestre, di cui +0,6% di servizi, -0,1% di beni) ha sostenuto il prodotto totale, unitamente all'aumento della spesa pubblica (+0,9%; Grafico 27).

Grafico 27
Crescita del PIL USA

(Variazioni trimestrali %
annualizzate del PIL reale)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati BEA.

Alla luce del dato sull'ultimo trimestre 2022, la variazione acquisita per il 2023 è migliorata al +0,9%, rispetto al +0,4% che si registrava fino al 3° trimestre.

Ciononostante, lo scenario ipotizzato per l'anno in corso è stato rivisto al ribasso di 0,4 punti percentuali (da +1,1%), alla luce del recente ulteriore irrigidimento della strategia di politica monetaria americana (si veda il paragrafo seguente).

Nello scenario del CSC si ipotizza una crescita del PIL degli Stati Uniti dello 0,7% nel 2023 e dell'1,6% nel 2024.

I punti di attenzione nel quadro economico statunitense sono i seguenti:

- lo shock energetico e il conflitto russo-ucraino hanno avuto effetti diretti sull'economia statunitense più contenuti di quelli osservati in Europa. D'altra parte, il rallentamento del commercio internazionale osservato nel 2022 dovrebbe accentuarsi nel 2023, mentre la politica monetaria attesa è più restrittiva di quanto già previsto, a causa della persistenza dell'inflazione osservata nelle ultime rilevazioni.
- L'indice della produzione industriale ha evidenziato una contrazione dell'attività negli ultimi due mesi del 2022, dopo il rallentamento già osservato tra luglio e settembre. A dicembre 2022 la produzione è quindi tornata ai livelli di febbraio. La riduzione trimestrale è stata di -0,6%, la prima dal 3° trimestre del 2020, in pieno periodo pandemico, ed è seguita alla decelerazione registrata nel 2° trimestre (+0,3% da +1,2%). Il dato di gennaio 2023

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

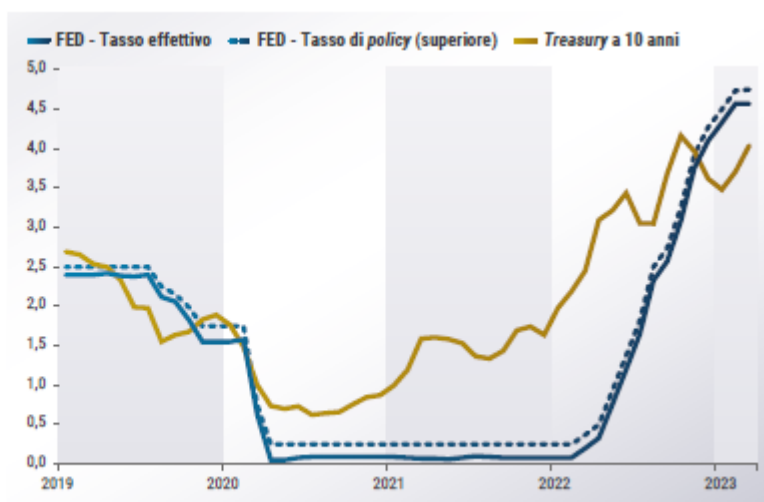
prefigura una variazione acquisita di ulteriore calo nel 1° trimestre (-0,9%) e negativa anche per l'intero anno (-0,8%).

- Gli indicatori anticipatori nella seconda metà del 2022 sono tornati su valori recessivi, per la prima volta dal 3° trimestre del 2020. Il PMI manifatturiero, dopo un picco raggiunto a febbraio, ha ripreso una tendenza di rallentamento, che si protrae ininterrottamente da dicembre 2021. La media acquisita nel 1° trimestre del 2023 è di 1,6 punti inferiore a quella del 4° dello scorso anno. Ciò è in linea con quanto registrato per l'ISM manifatturiero (-1,5 punti), mentre l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago ha registrato una marginale risalita (+0,8 punti), dovuta però a un picco negativo anomalo a novembre, al netto del quale sarebbe sceso di 1,7 punti. I livelli medi trimestrali si mantengono al di sotto della soglia di espansione e con un gap sempre ampio: -2,4 punti il PMI manifatturiero a inizio 2023, da +0,8 di fine 2022; -6,2 punti l'indice dei Direttori degli acquisti di Chicago, da +4,5; -2,4 punti per l'ISM manifatturiero, da -0,9. Gli indici sull'attività manifatturiera locale della FED di Dallas, Richmond, New York, Philadelphia e Kansas City sono attestati su valori recessivi e significativamente inferiori alla media del 2022.
- Il mercato del lavoro USA nel 2022 si è stabilizzato su un tasso di disoccupazione medio del 3,6%, un dato significativamente inferiore alla soglia del 4,0% e più basso di 1,7 punti rispetto alla media dell'anno precedente. L'acquisito del 1° trimestre 2023 è ancora leggermente inferiore (3,5%). I posti di lavoro creati nel 2022 nei settori non agricoli sono stati complessivamente 4,6 milioni (erano stati 5,3 nel 2021). Nel corso dell'anno, sono stati definitivamente recuperati i posti di lavoro persi durante la pandemia, nei mesi di marzo e aprile 2020 (21,2 milioni).
- L'incertezza di politica economica americana, misurata dall'EPU Index, ha registrato un aumento del 5,2% rispetto al 2021, in buona parte determinato dalle elezioni di mid-term che si sono tenute a novembre.

Vicino lo stop ai rialzi FED

La FED sta continuando a rialzare i tassi ufficiali: all'unanimità a marzo li ha portati nella forchetta 4,75-5,00%. Il tasso di riferimento fino a marzo 2022 era fermo a 0,00-0,25%, fin da aprile 2020. Il tasso effettivo FED, da 0,08% a inizio 2022, è salito a 4,56% a febbraio 2023 (Grafico 28).

Grafico 28
Tassi americani in forte rialzo
(USA, valori %, medie mensili)

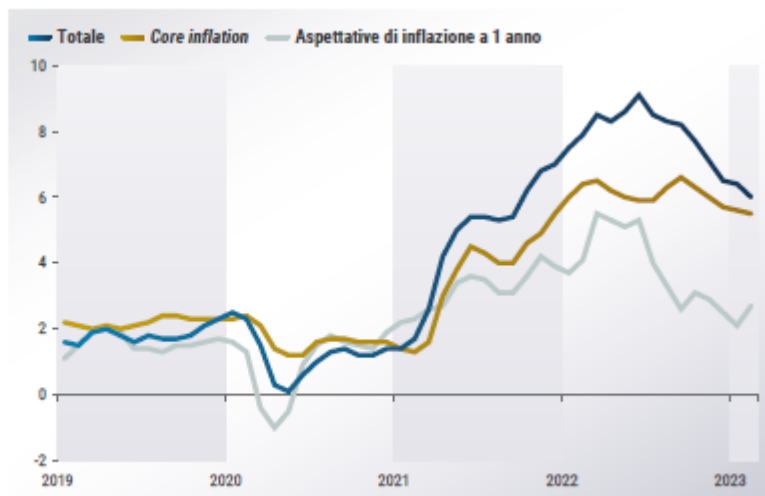


Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

L'inflazione, intanto, si è già ridotta in misura significativa (+6,0% a febbraio 2023, da un picco di +9,1% a giugno 2022), anche se resta ben oltre l'obiettivo FED (+2,0%). Negli USA resta troppo alta anche l'inflazione esclusi energia e alimentari (+5,5%): ciò riflette la forte domanda interna e,

quindi, le pressioni diffuse sui prezzi, non limitate all'energia (Grafico 29). Le retribuzioni nominali negli USA hanno accelerato al +5,1% annuo nel 4° trimestre 2022, incorporando in parte l'aumento dei prezzi.

Grafico 29
L'inflazione USA cala verso i valori della core
(Indici CPI, var. % a 12 mesi, dati mensili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati BLS, Refinitiv.

Secondo la FED, la disoccupazione resta poco sotto il valore di lungo termine (stimato al 4,0%) e l'economia americana genera abbastanza nuovi posti di lavoro, nonostante lo scenario complicato. In altri termini, può rimanere in salute anche se frenata dalla stretta monetaria.

A marzo il comunicato FED continua a indicare che il tasso ufficiale sarà alzato ancora nelle prossime riunioni. Il FOMC (Federal Open Market Committee) ha segnalato che la maggioranza dei suoi membri intende alzare i tassi di un altro quarto di punto, a 5,00-5,25% entro fine 2023. Per il 2024, quasi tutti i membri del FOMC intendono abbassare i tassi e la maggioranza indica un livello di 4,25-4,50% entro fine anno, ovvero un taglio di quasi un punto.

I mercati scontano un sentiero leggermente diverso per i tassi. I future indicano infatti tassi FED fermi al picco di 4,75-5,00% fino a metà del 2023. E indicano una probabilità significativa che primi tagli ci siano già entro dicembre (a 4,00-4,25%; stime CME). Nel 2024, secondo i future, il taglio dei tassi FED proseguirà in misura marcata, fino al 2,75-3,00% a fine anno.

Nello scenario CSC, coerentemente con tali indicazioni, la FED deciderà un ultimo piccolo rialzo dei tassi nei prossimi mesi, entro giugno, fino al 5,25% e poi si ipotizza l'inversione di rotta. Nel 2024 si ipotizza il proseguire del taglio dei tassi FED verso valori meno restrittivi (al 3,00% a fine anno). Lo scenario CSC di ottobre incorporava un rialzo minore tra il 2022 e il 2023 (a un massimo di 4,50%).

La politica monetaria sta frenando l'economia USA già dagli ultimi mesi del 2022. Il livello neutrale del tasso, di lungo periodo, è stimato al 2,5% dal FOMC: il tasso effettivo FED ha superato tale livello a settembre dello scorso anno e nel 2023 arriverà a distanziarlo di quasi 3 punti. L'impatto della politica monetaria restrittiva sarà invece alleggerito nel corso del 2024, quando comunque il tasso effettivo supererà la soglia di circa due punti.

Il tasso FED resterà superiore a quello BCE, con una distanza media pari a +1,3 punti nel 2023 e molto meno nel 2024 (a +0,2). Ciò continua a esercitare una spinta a indebolire l'euro rispetto al dollaro, anche se i rialzi BCE hanno limitato la distanza tra i due tassi e, dando un segnale ai mercati, hanno invertito la tendenza alla svalutazione dell'euro.

La FED, inoltre, dopo aver fermato prima dell'atteso (marzo 2022), visto il balzo dell'inflazione, il piano di Quantitative Easing che realizzava enormi acquisti di titoli americani, già da giugno scorso, sta limitando il reinvestimento in bond delle somme incassate da quelli che giungono a scadenza:

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

titoli per 95 miliardi al mese non vengono riacquistati. Non si prevedono vendite di titoli. Lo stock di titoli accumulato, perciò, si sta gradualmente riducendo, anche se resta ampio: a febbraio in portafoglio ci sono ancora 5.365 miliardi di dollari in Treasury e 2.623 in Mortgage Backed Security.

Il percorso di riduzione dello stock, già abbastanza avanzato, sta rimuovendo la spinta al ribasso sui tassi USA di medio-lungo termine. Il rendimento del Treasury decennale, piuttosto volatile negli ultimi mesi, è comunque lungo un trend crescente: 3,61% a febbraio, da 1,63% a fine 2021.

L'Eurozona evita la recessione, ma le prospettive sono deboli

L'Eurozona ha registrato una crescita di +3,5% nel 2022, con un profilo trimestrale crescente nella prima parte dell'anno (+0,6% nel 1° e +0,9% nel 2°) e in rallentamento a partire dal 3° trimestre (+0,4%). Le informazioni relative al 4° trimestre hanno evidenziato una situazione di sostanziale stagnazione (zero sul trimestre precedente, rivisto al ribasso dalla stima preliminare di +0,1%).

Il PIL dell'area supera i livelli del 2019 di +2,3%. Tra le principali economie europee, la crescita nel 2022 è stata sostenuta soprattutto dalla buona performance di Spagna (+5,5%) e Italia (+3,7%), meno da Germania (+1,8%) e Francia (+2,6%).

Nel 2022, la crescita dell'Area euro è stata trainata principalmente dalla dinamica piuttosto sostenuta della domanda interna, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Per quanto riguarda gli investimenti (+3,7% annuo), sono aumentati quasi ovunque, ma in particolare in Irlanda (+25,9%), Grecia (+11,9%) e Italia (+9,4%), mentre meno consistente è stato il contributo proveniente da Francia (+2,2%) e Germania (+0,4%) e negativo quello dell'Austria (-0,9%). Dopo un 1° trimestre negativo (-0,7%), l'accelerazione degli investimenti nel 2° trimestre (+0,9%), ma soprattutto nel 3° (+3,9%), ha guidato la crescita dell'area. Tuttavia, l'andamento positivo si è interrotto nel 4° (-3,6%), plausibilmente per via dell'impatto negativo che gli inediti rincari energetici e i conseguenti aumenti dei costi di produzione hanno esercitato sull'attività produttiva delle imprese (-0,3% la produzione industriale nel 4°) e per i primi effetti dei rialzi dei tassi.

I consumi delle famiglie, invece, cresciuti di +4,3% in media annua, dopo un 1° trimestre debole (+0,1%), hanno visto un graduale aumento nella parte centrale dell'anno (+1,1% nel 2° e +0,9% nel 3°), nonostante l'elevata inflazione, anche grazie al risparmio in eccesso accumulato dalle famiglie, la cui propensione è scesa nel 3° trimestre al 13,3%, tornando sui valori del 2019. La spesa delle famiglie ha riguardato specialmente i servizi, il cui rimbalzo ha beneficiato della completa riapertura delle attività e della fine delle restrizioni pandemiche.

Infine, anche l'aumento delle esportazioni (+7,0% annuo) ha contribuito a dare impulso alla crescita, nonostante la sostanziale stagnazione nell'ultima parte dell'anno (+0,1%) indichi un certo indebolimento di tale componente.

Per quanto riguarda le prospettive, i segnali provenienti dai principali indicatori congiunturali degli ultimi mesi sono di un graduale miglioramento. La discesa dei prezzi delle commodity energetiche, il recupero del tasso di cambio euro/dollaro e l'inversione del trend inflazionistico suggeriscono un'attenuazione dei fattori più critici. Anche le indicazioni derivanti dalle principali indagini qualitative sul clima di fiducia (109,6 in media a gennaio-febbraio da 106,5 nel 4° trimestre l'indice ESI) e sulle aspettative occupazionali (99,8 da 95,3 nello stesso periodo l'indice EEI) sono di attese più ottimistiche (Grafico 30).

Grafico 30
Eurozona in miglioramento
 (Variazioni % congiunturali, media=100, dati trimestrali)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat.

La risalita dell'indice composito del PMI dell'Area euro (52,0 a febbraio, da 50,3 di gennaio) conferma una situazione economica più positiva, soprattutto per l'attività legata ai servizi (52,7 il PMI del settore), segnalando espansione per il secondo mese consecutivo, grazie alla crescita dei nuovi ordini.

Tuttavia, le prospettive rimangono ancora molto fragili e incerte. Il PMI manifatturiero si è stabilizzato a febbraio (a 48,5), interrompendo il trend di discesa degli otto mesi precedenti, ma rimanendo comunque in zona di contrazione. Inoltre, emerge una forte eterogeneità tra le aziende manifatturiere di Italia, Grecia e Spagna che hanno supportato la produzione dell'area e quelle di Germania e Francia in cui prosegue il calo.

Inoltre, l'alta inflazione persistente e la stretta monetaria condizioneranno negativamente l'anno in corso. Per il 2023, infatti, le ultime previsioni della BCE stimano un'inflazione che continuerà a rimanere sopra il target quest'anno (+5,3%) con la core ancora in salita (+4,6%) comprimendo il potere d'acquisto delle famiglie e lasciando poco margine per un'espansione dei consumi. L'intonazione restrittiva adottata dalla Banca centrale influirà negativamente sui driver della crescita, indebolendo in particolare gli investimenti delle imprese. L'effetto degli impulsi restrittivi della politica monetaria, già parzialmente riflessi nel rallentamento del credito bancario, si materializzerà più intensamente nei prossimi trimestri.

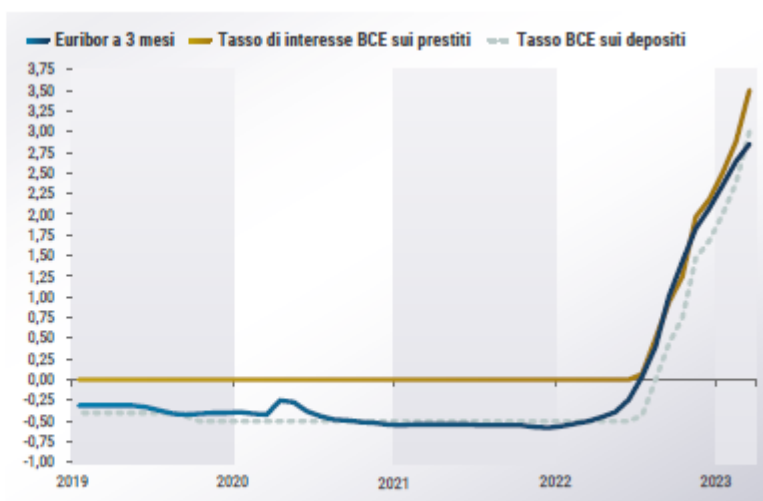
Per il 2024, i prezzi dell'energia più bassi, un'inflazione più vicina al 2% e l'allentamento della stretta monetaria contribuiranno a creare condizioni più favorevoli per la crescita dell'economia dell'Eurozona.

L'ipotesi CSC per il biennio 2023-24 è di una crescita moderata dell'attività. Per quest'anno, risulta più difficile escludere in maniera certa un ulteriore rallentamento, per via dell'elevata incertezza che caratterizza lo scenario internazionale, dell'inflazione ancora alta e dell'impatto della stretta monetaria. Lo scenario incorpora quindi un +0,5% per il 2023, leggermente rivisto al rialzo rispetto alle previsioni di ottobre, seguito da una crescita più sostenuta nel 2024, pari al +1,2%.

BCE: ancora qualche rialzo dei tassi

La BCE a marzo ha alzato ancora i tassi (a 3,50%), come già anticipato un mese prima in modo irrituale, proseguendo nella rapida stretta monetaria iniziata a luglio 2022, con alcuni mesi di anticipo rispetto alle attese iniziali. Ciò ha segnato l'uscita dalla policy monetaria iper-espansiva nell'Eurozona mantenuta per oltre 6 anni (da aprile 2016), e accentuata durante il periodo della pandemia: il tasso sui prestiti alle banche era a zero e quello sui depositi delle banche a -0,50% (Grafico 31).

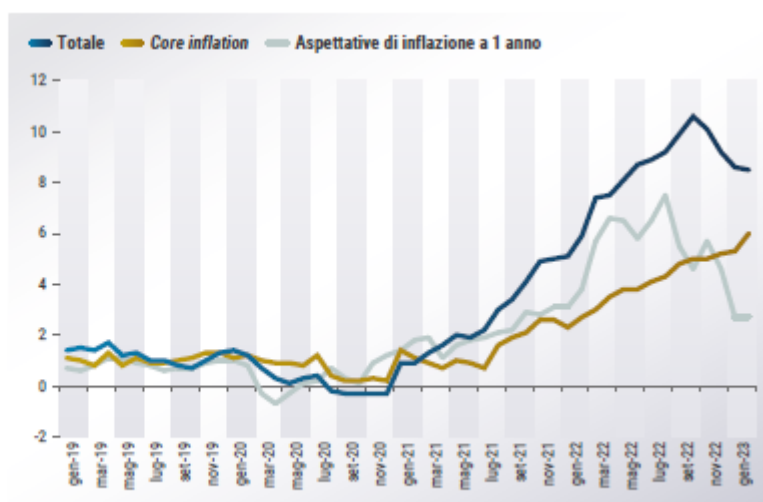
Grafico 31
Balzo dei tassi BCE e dell'Euribor
(Tassi di interesse, valori %, dati mensili)



Marzo 2023: per i tassi BCE, ultimi dati giornalieri.
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

Il rialzo è stato motivato dall'inflazione troppo sopra l'obiettivo del +2,0% e la necessità di tenere a freno le aspettative. L'inflazione era stata spinta dai prezzi energetici, che ora frenando la stanno riducendo (+8,5% a febbraio, da un picco di 10,6% a ottobre). La dinamica di fondo, misurata al netto di energia e alimentari, è sempre rimasta molto più bassa (+5,3%), sebbene sopra l'obiettivo, e sta continuando a crescere lentamente per gli effetti di second round dei rincari energetici (es. servizi di trasporto; Grafico 32).

Grafico 32
Inflazione nell'Eurozona: moderazione agli inizi, ma aspettative quasi rientrate
(Indici IPCA, var. % a 12 mesi, dati mensili)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Eurostat, Refinitiv.

La BCE temeva anche il proseguire dell'indebolimento dell'euro sul dollaro (che accresce i prezzi in euro delle commodity quotate in dollari), considerata la risalita dei tassi USA che era stata già avviata.

Le quotazioni di gas e petrolio sono fuori del raggio d'azione della BCE, ma sono calate proprio durante la stretta monetaria, per altri motivi. L'economia europea ha già frenato nella seconda metà del 2022 a causa dello shock energetico: ciò poteva essere sufficiente a evitare un balzo delle aspettative di inflazione.

L'aumento dei tassi indebolisce ancor più la dinamica dell'economia, dato che è già sopra il tasso "neutrale" nell'Eurozona: dalle dichiarazioni di alcuni membri del board e da stime di vari istituti, si può ritenere che oggi tale valore si trovi al 2,00/2,50%. La politica monetaria, quindi, con i rialzi decisi finora, ha già ampiamente completato la fase di "normalizzazione", rispetto al livello zero: ormai, dopo il rialzo di febbraio, la policy è certamente restrittiva, sebbene meno che negli USA.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Inizialmente, fino a settembre 2022, il rialzo dei tassi stava producendo un ulteriore indebolimento dell'euro, ma in seguito si è registrato il rafforzamento che la BCE auspicava rispetto al dollaro.

La Banca centrale ha indicato a marzo che, per le successive sedute, il sentiero dei tassi resta da definire e dipenderà dai nuovi dati che saranno resi disponibili. Eliminando, quindi, l'indicazione esplicita secondo cui "i tassi saranno alzati ancora".

Tutto ciò per abbassare la dinamica dei prezzi al consumo, contando dichiaratamente sull'impatto restrittivo che i rialzi dei tassi hanno sulla domanda.

Il tasso di mercato Euribor è stato guidato al rialzo dai tassi ufficiali, iniziando a risalire già prima dal territorio negativo: 2,85% in media a marzo 2023, da -0,58% a dicembre 2021, ovvero un aumento di oltre tre punti. Questo forte aumento dei tassi a breve contribuisce a frenare il credito all'economia reale nel corso del 2023, per il finanziamento sia dei consumi che degli investimenti.

L'Euribor proseguirà su questa strada nei prossimi mesi. I future sui tassi di mercato nell'Eurozona indicano un aumento fino a un massimo di 3,30% nell'agosto 2023. Ma a ciò farebbe seguito già a fine anno e poi nel 2024 un'inversione di rotta, molto limitata rispetto a quella negli USA, con un tasso di mercato che arriverebbe a 2,84% a fine anno prossimo (coerente con un taglio di 0,50).

Nello scenario CSC, coerentemente con le indicazioni dei future, la BCE non alzerà più i tassi ufficiali nei prossimi mesi, restando al 3,50%. Entro dicembre 2023 si ipotizza un primo taglio di 0,25. Per il 2024 è attesa prima una stabilità e poi un secondo taglio di un quarto di punto entro fine anno (a 3,00%).

Gli acquisti di titoli emessi nell'Eurozona tramite il Quantitative Easing-2 pre-pandemia sono stati fermati dalla BCE a luglio 2022, in anticipo di alcuni mesi rispetto alle attese a seguito del balzo dell'inflazione in primavera; il massiccio programma "emergenziale" (PEPP) era scaduto a marzo.

Relativamente al QE-2, la BCE ha deciso a febbraio che, da inizio marzo 2023, lascerà ridursi molto lentamente lo stock di titoli in portafoglio, non riacquistando una parte dei titoli in scadenza, pari a 15 miliardi di euro al mese (quindi, una riduzione molto più graduale di quella negli USA).

Riguardo invece al PEPP, la Banca centrale continuerà fino al 2024 almeno, come deciso a febbraio, a reinvestire in titoli tutte le somme incassate da quelli che scadono, evitando un'erosione dello stock accumulato. Tali riacquisti di titoli PEPP sono flessibili: nei tempi, nel tipo di titoli, tra paesi membri, in modo da poter "intervenire" eventualmente per riequilibrare i tassi tra paesi.

I bond in bilancio BCE, perciò, finora sono rimasti stabili: 4.943 miliardi di euro a febbraio. Di questi, 2.587 miliardi sono titoli pubblici dell'Eurozona e 344 sono corporate bond emessi da imprese europee, mentre lo stock di titoli del pandemic programme è di 1.685 miliardi. Altri 326 miliardi vengono da vecchi programmi, in riduzione perché non beneficiano di reinvestimenti a scadenza.

La fine degli acquisti addizionali ha già lasciato spazio a un aumento dei tassi di mercato di medio-lungo termine nell'Area e a un limitato ampliamento degli spread sovrani. Con i riacquisti parziali dai prossimi mesi, quindi la riduzione dello stock, la domanda di tali titoli si ridurrà, allentando ulteriormente il freno ai tassi.

Il terzo strumento BCE sono i prestiti alle banche. A settembre e dicembre 2022 sono scadute le prime due TLTRO-3, operazioni "straordinarie" pre-pandemia, della durata di 3 anni, con le quali la BCE ha prestato ampie risorse alle banche europee. Nate per favorire il credito a famiglie e imprese, si sono rivelate fondamentali durante la pandemia per evitare difficoltà nella raccolta bancaria. Ne restano attive otto, peraltro già ridotte dai rimborsi anticipati da parte delle banche, per un totale di prestiti pari a 1.218 miliardi. Queste operazioni arriveranno a scadenza gradualmente, ogni tre mesi: la maggiore a giugno 2023 (549 miliardi), l'ultima a dicembre 2024. I prestiti totali BCE, incluse le

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

operazioni ordinarie, ammontano a 1.258 miliardi a febbraio, di cui 332 miliardi a banche italiane (da 453 un anno prima).

Le banche dell'Eurozona, a fronte di tali prestiti e anche degli acquisti BCE di titoli (che intermediano), continuano a detenere ampi depositi liquidi presso Francoforte (4.296 miliardi a febbraio), sebbene in calo; 275 miliardi sono depositi di banche italiane (da 417 un anno prima). Su tali depositi, le banche non devono più pagare il tasso negativo, ma anzi percepiscono un interesse sempre più significativo (2,50% da febbraio): la stretta monetaria, quindi, produce tramite questo tasso un miglioramento per la redditività degli istituti.

Il petrolio prosegue il calo

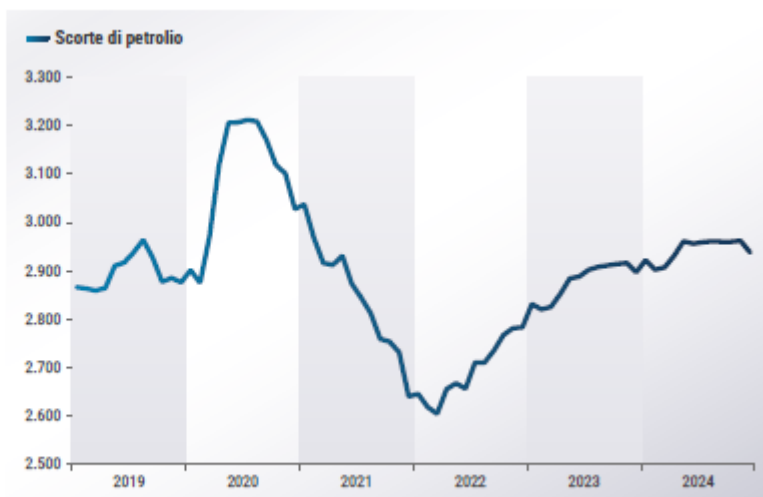
Il prezzo del petrolio Brent sta proseguendo lungo un percorso di lenta moderazione, iniziato da luglio 2022, che lo ha portato a 82 dollari al barile in media a marzo 2023, un livello ancora poco sopra a quello "di equilibrio" (60-70 dollari). Il prezzo aveva raggiunto un massimo a giugno del 2022, a 123 dollari in media (da 74 a fine 2021), mentre il picco giornaliero è stato toccato l'8 marzo dello scorso anno, a 133 dollari, dovuto ai timori innescati dalla guerra, visto che la Russia è uno dei principali produttori di petrolio (con una quota dell'11% sul totale mondiale).

La "speculazione" finanziaria, ovvero le scommesse al rialzo sul petrolio, alimentate dall'invasione russa dell'Ucraina, ha amplificato le fluttuazioni del prezzo, spiegando i picchi nel 2022; ma non ha determinato i punti di svolta nelle quotazioni. Che sono stati guidati dal mercato fisico del petrolio, che prima ha registrato uno squilibrio tra domanda e offerta nel 2020, con eccessivo accumulo di scorte, ha attraversato un lungo processo di riequilibrio, con un forte ed eccessivo decumulo nel 2021 che spiega il balzo del prezzo e una risalita nel 2022 che spiega la moderazione.

L'ultimo scenario della Energy Information Administration prevede un profilo di stabilità e poi moderazione per il prezzo: 81 dollari a fine 2023, 75 a fine 2024. Tenendo conto anche di tale indicazione, lo scenario CSC ipotizza il permanere del prezzo sui valori dei primi due mesi del 2023 fino a fine anno. A ciò seguirebbe un'ulteriore moderazione nel corso del 2024, su valori ormai vicini a quelli di equilibrio per il mercato mondiale. In questo scenario, il Brent si attesterebbe in media a 83 dollari nel 2023, in calo dai 101 del 2022, scendendo a 78 nel 2024. Questi valori, rispetto a quelli dello scenario CSC di ottobre, comportano una piccola revisione al ribasso per il 2023 (-8 dollari).

Nel 2022 si è registrata una crescita della domanda (+2,3 mbg), ma più ancora dell'offerta mondiale (+4,3 mbg, stime EIA). La seconda si è riportata così sopra i consumi. Quindi, il mercato mondiale nel 2022 è stato ben rifornito (+0,6 mbg), in aggregato. Le scorte di greggio OCSE sono risalite e a fine 2022 sono tornate quasi ai valori pre-crisi (-3,9%; Grafico 33). Ma si è verificata una redistribuzione dei flussi, con i paesi occidentali che acquistano meno petrolio russo, il quale è stato indirizzato verso altri grandi paesi asiatici. Questa complicata "transizione" nel 2022, in presenza di offerta abbondante, spiega perché il prezzo è in flessione ma resta più alto del "normale".

Grafico 33
Petrolio: mercato mondiale
ben rifornito, scorte in aumento
 (Dati mensili, milioni di barili, paesi OCSE)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati EIA.

La risalita dell'offerta nel 2022 è stata dovuta soprattutto alla maggiore estrazione negli USA e nei paesi OPEC, mentre la Russia non ha subito ripercussioni, continuando a estrarre 10,9 mbg. I consumi di petrolio sono cresciuti negli USA e in Europa e in vari emergenti, non in Cina dove sono rimasti stabili.

Nel 2023 e 2024 è atteso il proseguire di una eccedenza di offerta rispetto alla domanda, dato che l'estrazione si espanderebbe nei due anni (+1,2 e +1,5 mbg) a un ritmo di poco inferiore a quello dei consumi (+1,1 e +1,8 mbg). Nel 2023, è atteso un forte calo dell'estrazione in Russia (-1,1 mbg), mentre l'offerta sarebbe ancora in crescita negli USA e piatta nell'OPEC. Il gruppo di paesi OPEC e non-OPEC a febbraio ha notato un buon grado di aderenza dei singoli membri alle quote di produzione stabilite, prolungando l'accordo fino a fine 2023. La domanda è stimata tornare a crescere in Cina, insieme a vari paesi emergenti, mentre si appiattirebbe nei paesi occidentali.

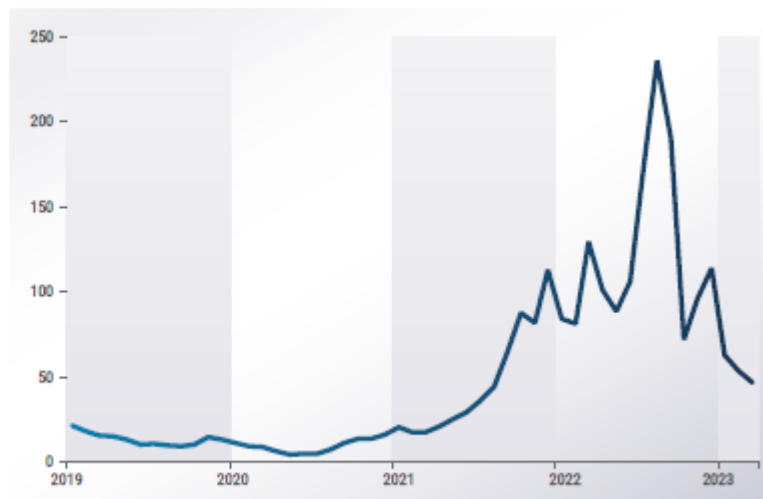
In questo scenario, proseguirebbe la risalita delle scorte di greggio OCSE, più nel 2023 che nel 2024, riportandole ampiamente sui livelli pre-crisi. Questo lento percorso virtuoso nel mercato fisico mondiale motiva l'ipotesi CSC di un prezzo che prosegue la sua moderazione fino al 2024, pur restando di circa 10 dollari sopra il valore storico "di equilibrio".

Prezzo del gas molto più basso

Lo scenario CSC si basa sull'ipotesi di un prezzo del gas in Europa sostanzialmente costante, sui livelli moderati raggiunti a inizio 2023 (50 euro/mwh, pari alla media febbraio-marzo) per i prossimi tre trimestri del 2023 e poi fino a fine 2024. Il prezzo TTF si assesterebbe quindi ben al di sotto dei 124 euro medi nel 2022. Questo comporta una netta revisione al ribasso rispetto allo scenario CSC di ottobre, quando si ipotizzavano prezzi ancora molto alti (204 in media nel 2023).

Il prezzo del gas europeo negli ultimi mesi si è significativamente abbassato (Grafico 34). Dopo il picco toccato nell'estate 2022 (236 euro in media in agosto e massimo storico giornaliero a 330), il gas ha virato al ribasso nel corso dei mesi invernali, scendendo a 53 euro a febbraio e a 47 a marzo 2023, un valore inferiore a tutti i dati mensili del 2022. Resta comunque più elevato dei valori pre-crisi: a fine 2019 era di appena 13 euro.

Grafico 34
Energia: gas molto meno caro
 (Quotazioni internazionali,
 medie mensili di dati giornalieri)



TTF: euro per mwh.
 Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

Scongiurati i timori di una scarsità di volumi in Europa nei mesi invernali, tra fine 2022 e inizio 2023, i mercati ora non incorporano più tale rischio nei prezzi correnti. Gli stock di gas sono rimasti significativi in Italia e negli altri principali paesi europei (e questo significa che il fabbisogno per stoccaggi nei prossimi mesi è più basso). L'offerta russa di gas ai paesi dell'Europa occidentale è stata ridotta in misura marcata nel 2022 rispetto agli anni precedenti (-52% in Italia attraverso il Tarvisio), ma la maggior parte dei paesi UE è stata in grado di trovare forniture alternative (altre fonti, altri esportatori) e anche di ridurre i propri consumi interni di gas, industriali e domestici (-9,8% in Italia nel 2022), in modo da limitare il fabbisogno di importazione. Peraltro, le condizioni climatiche hanno favorito i minori consumi.

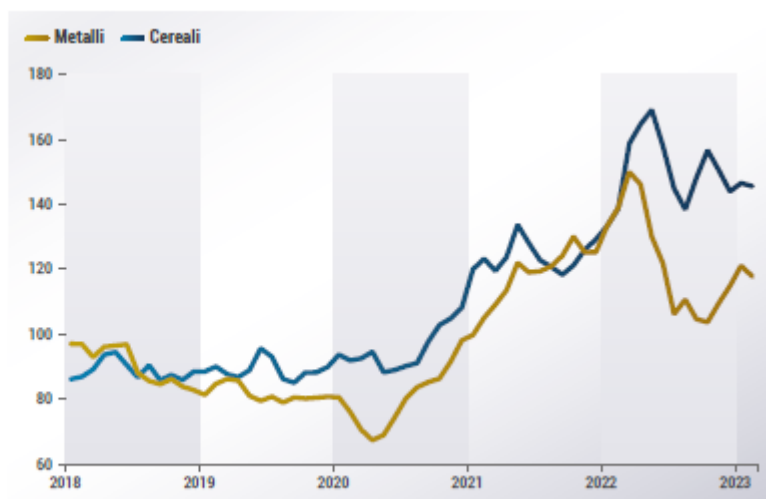
Anche il prezzo del gas negli USA si è moderato molto a partire da fine 2022 (-73% a febbraio 2023 rispetto ad agosto, 2,38 da 8,79 dollari/mmbtu). Il livello, come in Europa, rimane più alto rispetto al pre-Covid (+46% da fine 2019). Resta il fatto che il rincaro negli USA era stato decisamente inferiore rispetto a quello in Europa (+292% in agosto 2022 da fine 2019, rispetto a +1.416%; nel mese di picco: 8,79 rispetto a 70,04 dollari/mmbtu). I due mercati sono correlati ma "separati", dato che ancora oggi il gas è trasportato principalmente tramite gasdotti (via terra e sottomarini, ma non transoceanici), mentre quello liquefatto e trasportato via mare (GNL) conta meno.

Quotazioni non energetiche ancora elevate

I prezzi delle commodity non energetiche restano alti, sebbene in un quadro non omogeneo, che lascia spazio alla flessione del prezzo di alcune, ma anche a nuovi rincari. Questi ultimi sembrano essere legati al recente miglioramento delle attese di crescita per molti paesi avanzati ed emergenti, che sostiene le prospettive della domanda di varie materie prime (es. metalli).

Le quotazioni dei metalli sono risalite negli ultimi mesi, dopo la fase di moderazione nella seconda metà del 2022 (Grafico 35): rame +16,8% a febbraio 2023 da ottobre 2022, alluminio +7,1%. Invece, i prezzi agricoli proseguono in diminuzione: il grano registra un -9,9% negli ultimi mesi.

Grafico 35
Prezzi non energetici: risalgono i metalli, cereali molto cari
 (Dollari, dati mensili, indici 2010=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca mondiale.

Le quotazioni, anche per le commodity in calo, sono molto più elevate di quelle pre-crisi: rame +47,1% da fine 2019, grano +87,2%. Da oltre due anni, i prezzi sono molto alti rispetto ai livelli passati. Dunque, i rialzi (che erano iniziati nella seconda metà del 2020) si sono rivelati persistenti, anche perché alle tensioni del 2021 si sono sommate nel 2022 le spinte al rialzo per i prezzi di varie commodity a seguito del conflitto in Ucraina, legate al timore che parte dell'offerta divenisse indisponibile (es. grano).

I dati ICSG sul mercato fisico mondiale del rame confermano nel 2022 la scarsità di offerta (-376mila tonnellate), ma in miglioramento rispetto al 2021 (-455mila) contrariamente a ciò che faceva temere il conflitto. Quindi, da un lato occorrono investimenti in nuova capacità produttiva e questo tiene alti i prezzi, ma dall'altro i mercati stanno "correggendo" al ribasso rispetto a rincari passati dimostratisi eccessivi.

Per il grano, invece, i dati IGC per la stagione 2022-23 stimano il proseguire dell'aumento della produzione, meno dei consumi mondiali, in una condizione di mercato ben rifornito (+6,9mila tonnellate). La situazione è migliorata rispetto al piccolo gap di offerta del 2021-22 (-2,2mila). Non si è registrato, comunque, il temuto "vuoto produttivo" a seguito della guerra in Ucraina.

Le previsioni elaborate nel corso del 2022 suggerivano già che le quotazioni di numerose commodity non energetiche sarebbero calate nel 2023. La Banca mondiale a fine ottobre (incorporando quindi nello scenario parte della moderazione dell'energia) ipotizzava per i prezzi dei cereali un parziale ribasso nel 2023 (-5,6%) e una discesa più marcata per i metalli (-15,0%), quest'ultima in linea con gli andamenti recenti dei prezzi. Per il 2024, viceversa, la previsione di Banca mondiale era di una sostanziale stazionarietà per i metalli (+0,8%) e un piccolo ribasso per i cereali (-0,9%). Lo scenario sembra dunque che la persistenza dei prezzi su valori elevati si possa prolungare ancora di un anno.

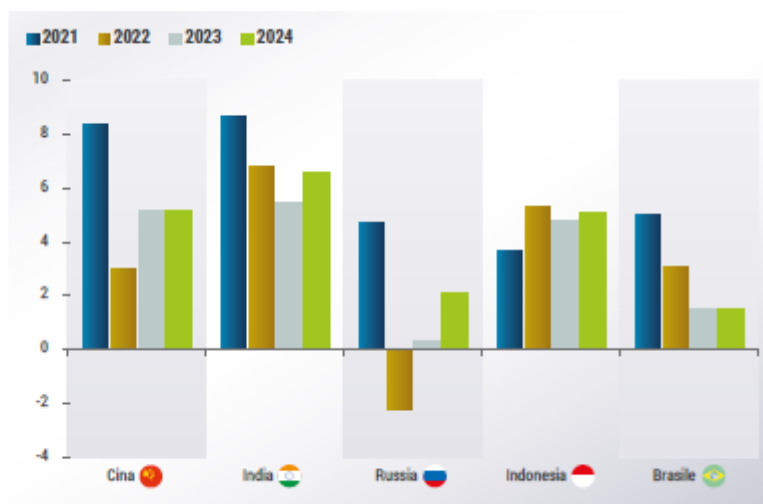
Economie emergenti in accelerazione

I paesi emergenti subiscono effetti eterogenei dal contesto caratterizzato nei paesi avanzati da inflazione e tassi d'interesse elevati. In particolare, questi ultimi determinano prospettive differenziate di crescita in relazione alla solidità delle finanze pubbliche e di bilanciamento delle partite correnti, che trovano espressione anche nella maggiore o minore tenuta dei tassi di cambio.

Nel 2022 la crescita dei paesi emergenti è stata del +3,9% e tutte le principali economie sono cresciute, tranne la Russia che ha registrato un segno negativo (-2,2%). Nel periodo di previsione 2023-2024, le economie emergenti sono attese crescere rispettivamente del +4,1% e del +4,5%. I tre quinti della crescita nel 2023 verrà dai contributi di Cina e India.

I paesi asiatici continueranno a essere il traino della crescita degli emergenti, contando per quasi un terzo del PIL mondiale (Grafico 36). Come l'anno precedente, i paesi più a rischio saranno gli emergenti europei, perché esposti alle pressioni inflazionistiche, alle incertezze dell'esito del conflitto ucraino e fortemente dipendenti dalle prospettive di rallentamento della locomotiva tedesca. Il Medio Oriente continuerà a beneficiare degli introiti derivanti dal livello elevato, seppur in calo, dei prezzi degli idrocarburi, che hanno un peso consistente nel paniere di esportazioni di quest'area geografica.

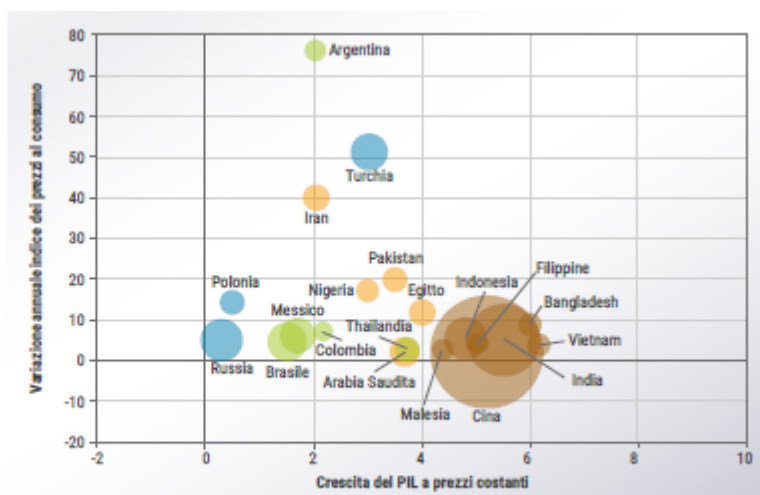
Grafico 36
L'andamento atteso
per i principali paesi emergenti
(Tassi di crescita del PIL, a prezzi costanti)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati FMI.

L'aumento dei prezzi nel 2023 è previsto essere sotto controllo per gli emergenti asiatici (Grafico 37). Viceversa, l'inflazione continua ad attestarsi su valori preoccupanti in Argentina, Turchia e Iran, dove l'aumento dei prezzi potrebbe arrivare rispettivamente intorno al +76%, al +51% e al +40%. Si registra un'elevata inflazione (oltre il +10%) anche in alcuni emergenti dell'Europa dell'Est (Polonia, Romania, Ungheria) e in alcuni paesi medio orientali o africani (tra cui Pakistan, Nigeria ed Egitto).

Grafico 37
I paesi asiatici crescono
mantenendo sotto controllo
l'inflazione
(Inflazione e crescita nei principali paesi emergenti, 2023)



Nota: la dimensione delle bolle è pari al peso in termini di PIL mondiale a parità di potere d'acquisto. Il grafico riporta i primi 20 paesi emergenti per peso del PIL in PPA, suddivisi per area geografica (blu Europa, arancione Asia, verde America Latina, giallo Africa, Medio Oriente e Pakistan).
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati FMI.

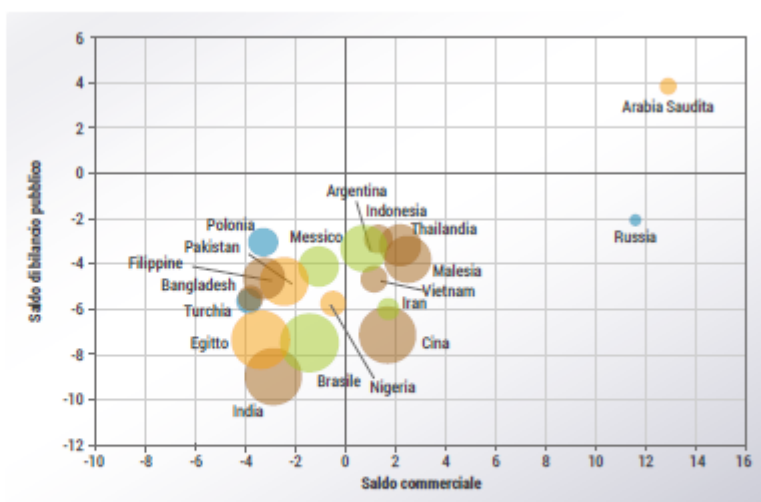
L'attività economica in Russia sarà fortemente influenzata dall'evolversi della guerra in corso, ma le stime prevedono una crescita del PIL quasi nulla nel 2023 insieme a una dinamica dei prezzi al consumo nell'ordine del +5,0%. Le attese di inflazione sono per ora invariate in Cina, poco sopra al

+2,2%, e in India, attorno al +5,0% nel 2023, valori leggermente inferiori rispetto a quelle incorporate nelle ultime previsioni del CSC.

Rischi negli emergenti: deficit gemelli e cambi

I paesi emergenti che esportano idrocarburi continuano a beneficiare di venti favorevoli alla crescita, soprattutto attraverso la realizzazione di significativi surplus commerciali (Russia e Arabia Saudita), o comunque, di un alleggerimento dei deficit nelle partite correnti (Nigeria e Iran). Molti paesi esportatori di idrocarburi hanno anche istituito dei fondi sovrani nazionalizzati e collegati al bilancio pubblico, ottenendo quindi un effetto di sollievo sul saldo di bilancio (Grafico 38).

Grafico 38
Idrocarburi e materie prime
alleggeriscono i saldi commerciali
(Saldo commerciale e saldo di bilancio pubblico in rapporto al PIL, 2023)

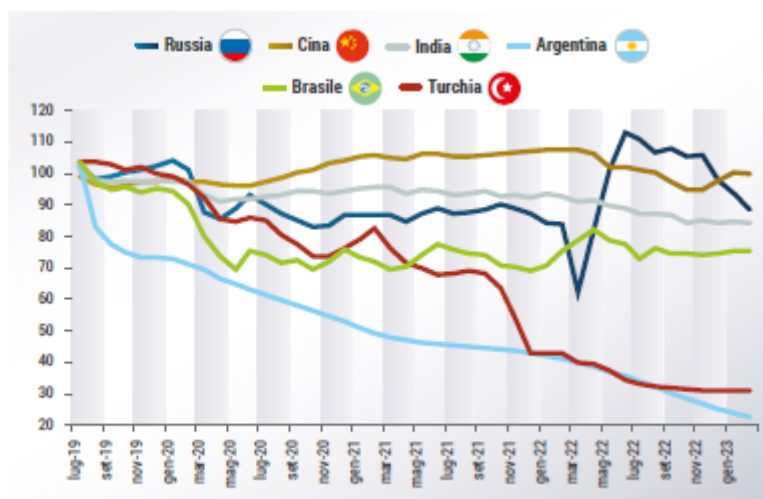


Nota: la dimensione delle bolle è proporzionale al rapporto debito/PIL.
Il grafico riporta i primi 20 paesi emergenti per peso del PIL in PPA, suddivisi per area geografica (blu Europa, arancione Asia, verde America Latina, giallo Africa, Medio Oriente e Pakistan).
Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati FMI.

L'India, insieme alle Filippine, è uno dei paesi più esposti dal lato delle partite correnti, importando gran parte degli idrocarburi necessari a soddisfare il proprio fabbisogno energetico. Egitto, Pakistan, Thailandia e Brasile sono tra le economie emergenti che manifestano un più evidente "deficit gemello", ovvero un disavanzo simultaneo nelle partite correnti e nel bilancio pubblico. È rilevante notare come Turchia e Argentina, con evidenti problemi di iper-inflazione, manifestino anche squilibri sul piano fiscale e commerciale.

Non stupisce che proprio questi due paesi stiano scontando maggiormente fughe di capitali a seguito del rialzo dei tassi negli USA. Il cambio dollaro/peso argentino è in caduta libera da mesi, mentre la lira turca ha subito un crollo a seguito della guerra in Ucraina (Grafico 39). L'Argentina sconta anche l'incertezza politica legata all'avvicinarsi delle elezioni presidenziali, che incide sugli investimenti. Il rischio di insolvenza si ripercuote sul tasso di cambio.

Grafico 39
Peso argentino e lira turca
in caduta libera e da fine 2022
si svaluta il rublo
(Indice dei tassi di cambio, \$ per valuta
nei paesi emergenti, 4° trim. 2018=100)



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Refinitiv.

Il real brasiliano, che si svalutava in seguito alla pandemia, si è lievemente apprezzato a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, seppure i dati più recenti indichino una battuta di arresto. Infine, da notare come, l'economia russa rimane un'economia poco diversificata e legata all'andamento del prezzo degli idrocarburi: il tasso di cambio del rublo è calato di pari passo con la discesa dei prezzi di gas e petrolio.

L'economia cinese accelera, senza inflazione

Il periodo di impasse legato all'uscita dalle politiche zero-Covid e il conseguente aumento dei contagi, ha lasciato più rapidamente del previsto la strada a una ripartenza veloce. Ciò è avvenuto anche sotto la spinta di un ritorno al turismo durante le vacanze del Capodanno lunare, a fine gennaio, in cui il volume dei viaggi turistici è aumentato del 23% su base annua e le entrate del turismo sono aumentate del 30%. Il settore dei servizi ha registrato i tassi di crescita più elevati, mentre l'industria non tiene ancora il passo, per via di una domanda internazionale ancora debole. Frenano soprattutto le esportazioni cinesi verso Stati Uniti ed Europa, in parte compensate dalle esportazioni verso la zona ASEAN.

I dati PMI confermano la ripartenza veloce dei servizi, in accelerazione a febbraio e con le aziende che segnalano il più rapido aumento dell'attività dallo scorso agosto. La ripresa è stata sostenuta dal più forte aumento di nuovi affari dall'aprile 2021, in rimbalzo dopo il ritiro delle restrizioni legate alle politiche zero-Covid. Gli indici PMI per la manifattura mostrano segnali di ripresa anche dal lato dei mercati esteri, con la crescita dei nuovi ordini di esportazione che ha raggiunto il massimo in quasi quattro anni. Per la manifattura, febbraio segna un ritorno alla crescita, con l'aumento sia della produzione che dei nuovi ordini. La ripartenza dell'industria dovrebbe accompagnarsi a nuovi aumenti dell'occupazione, rendendo l'offerta più solida e allentando quindi le pressioni sulle catene di approvvigionamento, con effetti positivi anche sui tempi di consegna.

Un'ulteriore spinta alla crescita proviene dal sostegno finanziario del Governo cinese al settore immobiliare, per facilitare il completamento delle costruzioni avviate, con effetti che si propagano su manifattura e servizi. Il provvedimento dovrebbe restituire dinamismo alla domanda di nuove abitazioni da parte delle famiglie.

La ripartenza cinese non sarà accompagnata da pressioni inflazionistiche perché, contrariamente a quanto accaduto in Europa e negli Stati Uniti, la spinta prevalente sarà sul lato dell'offerta e la politica monetaria manterrà un profilo moderatamente accomodante. Le pressioni sui prezzi nel frattempo sono rimaste sottotono, con le imprese che registrano solo lievi aumenti dei costi dei fattori di produzione e dei prezzi di vendita.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Per l'anno in corso, l'obiettivo governativo di crescita del PIL fissato intorno al +5% sembra quindi plausibile. La Cina è attesa mantenere lo stesso ritmo di crescita anche nel 2024.

L'economia indiana rallenta per le politiche monetarie anti-inflazione

Dopo la rapida crescita economica, trainata dal rimbalzo della domanda rimasta compressa durante la pandemia, l'economia indiana sta rallentando a causa dell'aumento dell'inflazione, della politica monetaria più restrittiva e della rupia più debole; fattori che stanno frenando la domanda stessa. Infatti, da un lato l'inflazione comprime i consumi delle famiglie, dall'altro i tassi di interesse elevati fanno da zavorra agli investimenti. La crescita del PIL rallenterà dal +6,8% del 2022 al +5,5% nel 2023. L'inflazione è attesa scendere da una media annua del +6,9% nel 2022 al +5,1% nel 2023. La Reserve Bank of India (RBI) ha aumentato il tasso repo di 25 punti base, al 6,50%, nel febbraio 2023, dopo un rialzo di 35 pb nel dicembre 2022. La RBI probabilmente alzerà nuovamente il tasso ufficiale nei prossimi mesi, portandolo al 6,75% entro la metà del 2023.

Brasile: il rallentamento di USA ed Europa pesa sulle prospettive

La bassa crescita delle economie avanzate si trasmetterà all'economia brasiliana attraverso vari canali, tra cui un più elevato costo del capitale, minori afflussi di liquidità dall'estero, minore turismo e domanda estera debole. Tassi di interesse in aumento nelle economie sviluppate implicano, infatti, costi di indebitamento più elevati nel Paese e ridotti afflussi di capitale. Il tasso di policy in Brasile è al 13,75%, mentre l'inflazione è pari al +5,8%, portando a un tasso di interesse reale molto restrittivo (intorno al +8%).

Nel complesso, il rallentamento della domanda mondiale implica volumi di esportazioni brasiliane inferiori, anche se i prezzi delle materie prime restano ancora relativamente elevati e portano sollievo alle partite correnti. Il PIL è atteso crescere dell'1,5% sia nel 2023, sia nel 2024.

Per ora, l'economia russa tiene

La Russia è riuscita a contenere i danni subiti dalle sanzioni dei paesi occidentali conseguenti all'invasione dell'Ucraina e dalla riduzione dei quantitativi di gas esportati in Europa. Ciò grazie all'impennata dei prezzi del gas stesso, che ha in parte compensato gli effetti negativi delle citate conseguenze della guerra. La recessione nel 2022 è stata più contenuta del previsto (-2,2%) e nel 2023 si attendono timidi segnali di ritorno alla crescita (+0,3%). Tuttavia, l'elevato grado di incertezza sull'evoluzione del conflitto si ripercuote anche sull'affidabilità di tale scenario previsivo.

Il conflitto alimenta le tensioni geopolitiche

L'incertezza generata dalla guerra in Ucraina pesa in modo particolarmente marcato sulle prospettive di sviluppo delle economie emergenti. Il precipitare delle relazioni tra Occidente e Russia e il protrarsi delle tensioni tra USA e Cina spingono verso un cambiamento marcato nei rapporti tra le economie avanzate e alcune economie di peso nei paesi emergenti (Cina, Russia e Iran in primis). Il rischio è che la "faglia di attrito" si cicatrizzi in una nuova "cortina di ferro", con il conseguente ritorno a un sistema di equilibri bipolari nell'arena internazionale.

Euro in parziale risalita

Il tasso di cambio dell'euro sul dollaro, sceso sotto la parità a ottobre 2022, è risalito alla fine dell'anno e si posiziona, con una certa volatilità, intorno a 1,07 dollari nei primi mesi del 2023. Resta quindi sotto al precedente punto di minimo (febbraio-maggio 2020).

Il cambio effettivo nominale dell'euro (rispetto a 41 valute mondiali) ha registrato, invece, una dinamica molto più robusta, posizionandosi ampiamente sopra il minimo di tre anni fa. L'euro, infatti, si è rivalutato rispetto a un ampio insieme di valute, per gli effetti asimmetrici dell'invasione

dell'Ucraina e i diversi tempi di reazione delle banche centrali nelle altre economie mondiali (Grafico 40).



Il rafforzamento del dollaro era iniziato nel 2021, con le pressioni inflazionistiche e le aspettative di un avvio del processo di normalizzazione delle politiche della FED. Si è accentuato nel 2022, con l'avvio effettivo del forte rialzo dei tassi USA. La risalita dell'euro nell'ultimo bimestre 2022 è associata all'accelerazione negli aumenti dei tassi da parte della BCE.

Inoltre, il recupero della moneta unica è stato favorito dal parziale rientro dei prezzi energetici, che avevano peggiorato maggiormente i conti con l'estero europei e le prospettive (rispetto a quelle USA), e da una crescita economica più robusta nell'Area euro di quanto atteso, a fronte degli effetti del conflitto in Ucraina. Il recupero dell'euro è parziale e soggetto a variabilità, perché i prezzi energetici restano alti, anche in prospettiva, e l'incertezza geoeconomica è ancora elevata. Un possibile ulteriore peggioramento dei rapporti con la Russia continua a rappresentare un rischio al ribasso per la moneta unica.

Il CSC assume nel biennio previsivo un cambio dollaro-euro stabile intorno ai valori di inizio 2023 (1,07). Ciò corrisponde a un livello poco sopra i valori medi del 2022 (1,05), dopo un calo dell'11,3% rispetto al 2021 (1,18).

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE

Il Pil italiano è atteso in crescita sia nel 2023 (+1,2%) sia nel 2024 (+1,1%), seppur in rallentamento rispetto al 2022 (Prospetto 1). Nel biennio di previsione, l'aumento del Pil verrebbe sostenuto principalmente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+1,0 punti percentuali nel 2023 e +0,9 p.p. nel 2024) e da quello più contenuto della domanda estera netta (+0,3 e +0,2 p.p.). Nel 2023, le scorte dovrebbero fornire un marginale contributo negativo -0,1 p.p. a cui ne seguirebbe uno nullo nel 2024. Ci si attende che i consumi delle famiglie residenti e delle ISP segnino, in linea con l'andamento dell'attività economica, un aumento nel 2023 (+0,5%), che si rafforzerà l'anno successivo (+1,1%), grazie all'ulteriore riduzione dell'inflazione associata a un graduale recupero delle retribuzioni e al miglioramento del mercato del lavoro. Gli investimenti manterranno ritmi di crescita elevati, rispetto alle altre componenti: 3,0% nel 2023 e 2,0% nel 2024, in decelerazione rispetto al biennio precedente. Nel biennio di previsione, l'occupazione, misurata in termini di unità di lavoro (ULA), segnerà una crescita in linea con quella del Pil (+1,2% nel 2023 e +1% nel 2024). Il miglioramento dell'occupazione si accompagnerà a un calo del tasso di disoccupazione che scenderà al 7,9% quest'anno e al 7,7% l'anno successivo. Il percorso di rientro

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

dell'inflazione, favorito dalla discesa dei prezzi dei beni energetici e dalle politiche restrittive attuate dalle banche centrali, si rifletterà in una riduzione della dinamica del deflatore della spesa delle famiglie residenti sia nell'anno corrente (+5,7%) sia, in misura maggiore, nel 2024 (+2,6%). Lo scenario previsivo si fonda su ipotesi favorevoli sul percorso di riduzione dei prezzi nei prossimi mesi e sulla attuazione del piano di investimenti pubblici programmati nel biennio.

Lo scenario internazionale resta caratterizzato da una domanda mondiale in calo, elevata incertezza e condizioni finanziarie meno favorevoli per famiglie e imprese. Nel periodo più recente, i segnali di rallentamento dell'inflazione e il recedere delle turbolenze finanziarie hanno spinto le principali banche centrali a proseguire il processo di rialzo dei tassi di interesse anche se con un ritmo più moderato. Questi elementi rappresentano un freno all'economia mondiale che è attesa decelerare quest'anno per poi mostrare un maggiore dinamismo nel 2024. La Commissione Europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita del Pil mondiale che nel biennio 2023-2024 è atteso crescere rispettivamente del 2,8% e del 3,1% (Prospetto 2). Nel 2022, il commercio internazionale di beni e servizi in volume ha segnato una decelerazione, che ha contribuito a calmierare le pressioni dal lato della domanda sulle quotazioni delle materie prime e a ridurre le strozzature nelle catene globali delle forniture. I principali indicatori congiunturali suggeriscono che la fase di ripresa degli scambi internazionali potrebbe essersi esaurita. La domanda di beni e servizi in volume dovrebbe crescere quest'anno solo del 2,4% (4,9% nel 2022) per poi segnare un +3,2% nel 2024. Nel primo trimestre di quest'anno, il Pil cinese è salito del 2,2% in termini congiunturali in forte accelerazione dallo 0,6% di fine 2022 (+3,0% la crescita dello scorso anno). Il traino alla crescita è stato fornito principalmente dal settore dei servizi, che ha più che compensato una marginale decelerazione dell'industria. L'economia cinese, in base alle stime di primavera della Commissione Europea dovrebbe crescere nel biennio di previsione rispettivamente del 5,5% e del 4,7%. Il Pil degli Stati Uniti, nel primo trimestre del 2023, ha registrato un tasso di crescita congiunturale di 0,3% (+0,6% nei tre mesi precedenti), con un ampio contributo negativo delle scorte, che ha controbilanciato l'accelerazione dei consumi. Gli investimenti residenziali hanno continuato a calare mentre la domanda estera netta ha contribuito positivamente alla crescita. La dinamica dell'economia statunitense registrerà una decisa decelerazione dal 2,1% del 2022 sia nell'anno in corso sia nel successivo (rispettivamente +1,4% e +1,0%). Nel primo trimestre, il Pil dell'area euro è aumentato di 0,1% in termini congiunturali, dopo la stazionarietà di fine 2022. Tra i principali paesi, Spagna e Francia sono cresciute più della media euro (rispettivamente +0,5% e +0,2% in termini congiunturali), mentre secondo i dati più recenti diffusi a livello nazionale la Germania ha segnato un calo congiunturale (-0,3%). L'inflazione a maggio è stimata al 6,1%, in rallentamento rispetto ad aprile (7,0%), grazie ad un calo dei beni energetici e al rallentamento di quelli di beni alimentari e industriali non energetici. A maggio, gli indicatori di fiducia europei mostrano segnali di peggioramento dal lato imprese (-2,5 punti), in particolare del commercio al dettaglio, mentre il clima di fiducia dei consumatori continua a salire, seppure a un ritmo più lento (+0,6 punti). Secondo la Commissione europea l'attività economica dell'area euro sperimenterà un rallentamento significativo per l'anno in corso (+1,1%) a cui seguirebbe un'accelerazione nel 2024 (+1,6%). Nel dettaglio, tra i principali paesi, la Spagna crescerebbe quest'anno dell'1,9% (+2,0% nel 2024), la Francia dell'0,7% (+1,4%) mentre la Germania segnerebbe una crescita decisamente più contenuta per l'anno corrente (+0,2%) a cui seguirebbe un deciso recupero nel 2024 (+1,4%). Lo scorso anno, il tasso di cambio si è attestato a 1,05 dollari per euro mentre per il 2023 si stima un progressivo apprezzamento dell'euro che raggiungerà 1,08 dollari. In base all'ipotesi tecnica sottostante la previsione, il valore scenderà a 1,068 nel 2024. Le quotazioni del Brent, pari a 99,8 dollari al barile nel 2022 sono attese in riduzione nel prossimo biennio (rispettivamente 80,7 per il 2023 e 73,4 per il 2024) Previsioni per l'economia italiana Nel primo trimestre di quest'anno, dopo un lieve calo a fine 2022, è proseguita la fase di espansione dell'economia italiana (+0,6% la variazione congiunturale), portando la crescita acquisita del 2023 a +0,9%. L'aumento del Pil è stato sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che ha apportato un contributo positivo

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

(+0,7 punti percentuali), mentre la domanda estera netta ha fornito un contributo lievemente negativo (-0,1 p.p.), così come le scorte (-0,1 p.p.). La componente più dinamica della domanda interna è stata la spesa per consumi della pubblica amministrazione (+1,2%), seguita dagli investimenti fissi lordi (+0,8%) e dalla spesa delle famiglie residenti e delle ISP (+0,5% la variazione congiunturale). Dal lato dell'offerta, sono emersi andamenti eterogenei tra macro settori e al loro interno. Il valore aggiunto nell'industria è aumentato di +0,2% rispetto al trimestre precedente come sintesi di una lieve flessione dell'industria in senso stretto (-0,2%) e di un incremento nelle costruzioni (+1,5%). Nei servizi è proseguita la fase di espansione (+0,9%), a seguito di una stazionarietà del commercio, trasporto, alloggio e ristorazione; di dinamiche vivaci delle attività immobiliari (+2,4%), delle attività professionali (+3,0%) e di quelle artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi (+5,7%); di flessioni del valore aggiunto delle attività finanziarie e assicurative (-2,7%) e delle amministrazioni pubbliche (-0,7%). A maggio, gli indici di fiducia delle famiglie e soprattutto delle imprese hanno mostrato un peggioramento interrompendo l'andamento positivo che aveva caratterizzato i mesi precedenti (Figure 1 e 2). Sono peggiorati i giudizi dei consumatori sul clima personale, corrente e futuro mentre sono migliorati quelli sul clima economico. Tra le imprese il calo di fiducia più marcato si è registrato nelle costruzioni. Le componenti dell'indice sono scese in tutti i comparti ad eccezione dei giudizi sugli ordini nei servizi di mercato. I segnali per i prossimi mesi suggeriscono, nonostante l'avvio particolarmente positivo, un rallentamento dell'attività economica nel prosieguo dell'anno. In un contesto caratterizzato da un rallentamento della domanda mondiale, con l'economia di importanti partner commerciali come Germania e USA è attesa frenare, ci si aspetta una netta decelerazione degli scambi con l'estero, più accentuata per le importazioni. Sullo scenario internazionale pesa ancora l'incertezza legata a tempi ed esiti del conflitto tra Russia e Ucraina, ai rischi di instabilità finanziaria e a un livello di inflazione ancora lontano dagli obiettivi delle Banche centrali. In Italia, gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno, tuttavia, parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR – soprattutto sugli investimenti – e del rallentamento dell'inflazione sulla domanda privata. Un ulteriore fattore di rischio potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, della recente ondata di maltempo che ha colpito con effetti drammatici l'Emilia Romagna. Nel 2023, il Pil registrerebbe una crescita (+1,2%) trainata dalla domanda interna che, al netto delle scorte, contribuirebbe positivamente per 1 punto percentuale mentre la domanda estera netta fornirebbe un apporto più contenuto (+0,3 punti percentuali). La variazione delle scorte apporterebbe un moderato contributo negativo (-0,1 p.p.). La fase espansiva dell'economia italiana proseguirà nel 2024 anno in cui il Pil aumenterebbe dello 1,1%, sostenuto nuovamente dal contributo della domanda interna al netto delle scorte (+0,9 p.p.) e in misura minore dalla domanda estera netta (+0,2 p.p.). In questo scenario, il saldo della bilancia commerciale tornerà in avanzo già nel 2023 (+0,1% in percentuale del Pil) e migliorerà ulteriormente nel 2024 (+0,6%). Consumi in crescita In Italia, nel primo trimestre del 2023, la crescita congiunturale del Pil è stata trainata dalla domanda interna e, in particolare, i contributi dei consumi privati e di quelli pubblici sono stati positivi, rispettivamente, per 0,3 e 0,2 punti percentuali. La spesa per consumi finali nazionali è aumentata di +0,7% rispetto al trimestre precedente in contrasto con il calo congiunturale degli altri principali paesi europei. La Spagna e la Germania che nel 2022 avevano registrato insieme all'Italia la ripresa più robusta hanno segnato ora le diminuzioni più marcate (rispettivamente -1,4% e -2,3%). In Francia i consumi hanno mostrato una maggiore stabilità (-0,1%) dopo la crescita più moderata registrata nel 2022 (+2,3%). Nel primo trimestre del 2023 la spesa delle famiglie tedesche è risultata stazionaria per i servizi e in diminuzione per tutti tipi di beni con quelli durevoli che hanno registrato il calo più marcato (-9,2%). In Francia al rallentamento della spesa delle famiglie ha contribuito la diminuzione dei consumi in beni non durevoli (-0,3%). Nello stesso trimestre, in Italia la spesa delle famiglie sul territorio ha registrato un incremento in termini congiunturali dello 0,3% dopo il forte calo dei tre mesi precedenti. L'aumento è stato la sintesi di una crescita degli acquisti di beni durevoli del 2%, dei beni non durevoli dell'1,4%, dei servizi dello 0,1%, mentre

quelli di beni semidurevoli sono diminuiti del 3,1%. Per il 2023 si prevede, nonostante l'inflazione ancora elevata, un incremento dei consumi delle famiglie e delle ISP in termini reali (+0,5%) che si accompagnerebbe a una diminuzione della propensione al risparmio. Nel 2024, la crescita è prevista di intensità maggiore (+1,1%) con una propensione al consumo in aumento. Anche i consumi della PA, data anche il forte incremento registrato nel primo trimestre (+1,2% rispetto ai tre mesi precedenti), sono attesi aumentare nel 2023 (+0,4%) per poi rallentare nel 2024 (-0,7%). Dinamica degli investimenti in rallentamento Nel 2022 è proseguito il processo di accumulazione del capitale iniziato nel 2021. Nel confronto con i principali paesi dell'area euro nel 2022 gli investimenti italiani hanno registrato la crescita più alta (+9,4% rispetto all'anno precedente), a fronte di una crescita di +2,1% e +4,6% rispettivamente in Francia e Spagna e di appena 0,4% in Germania. In aumento anche il rapporto investimenti/Pil che sale al 21,8% rispetto al 20,4% del 2021, risultando superiore a quello della Spagna (20,1% nel 2022), ma comunque ancora inferiore ai valori di Germania (22,5%) e Francia (24,8%). I dati relativi al primo trimestre 2023 confermano la dinamica espansiva degli investimenti italiani anche se con un tasso di crescita più contenuto (+0,8% la variazione sul trimestre precedente), inferiore a Spagna (+1,9%) e Germania (+3%); la Francia ha registrato un calo del -0,7%. Con riferimento al tipo di investimento, in Italia, le costruzioni continuano a segnare la crescita congiunturale più alta +1% seguite dagli investimenti in impianti, macchinari e armamenti +0,8% e da quelli in proprietà intellettuale +0,3%. 5 Per quanto riguarda le previsioni degli investimenti nel biennio 2023-2024, molto dipenderà dalla realizzazione del piano di investimenti pubblici previsti dal PNRR. Timidi segnali positivi provengono, nonostante la flessione di maggio, dalle attese sulla liquidità e sugli ordini delle imprese manifatturiere; mentre la fine delle misure di incentivo al settore delle costruzioni l'incertezza intorno alla situazione geopolitica, la politica monetaria restrittiva della BCE, il rallentamento della produzione industriale e la riduzione del grado di utilizzo degli impianti, potrebbero costituire un freno alla dinamica del processo di accumulazione di capitale. Considerando l'insieme di questi elementi nel 2023 gli investimenti sono previsti in crescita (+3%), in rallentamento rispetto agli ultimi due anni. Una dinamica più contenuta è prevista per il 2024 (+2%), questo determinerebbe una riduzione del rapporto investimenti/Pil che si attesterebbe al 21,4% nel biennio. Scambi con l'estero in contenuto aumento Nel 2022 gli scambi con l'estero dell'Italia hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto. Le esportazioni di beni e servizi, misurate a valori concatenati, sono aumentate complessivamente del 9,4%, un tasso superiore a quello di Francia e Germania, inferiore a quello della Spagna, dopo aver registrato un incremento del 14% nel 2021, portandosi ben al di sopra dei valori pre-crisi. Al forte incremento delle vendite all'estero di beni, si è associata una marcata accelerazione nel comparto dei servizi (+28,4% dopo 14% dello scorso anno) stimolata anche dalla marcata ripresa del turismo. Il buon andamento delle esportazioni di beni è stato determinato da un aumento delle vendite verso tutti i principali paesi di destinazione dei prodotti italiani, ad esclusione di quelle dirette in Russia. Anche le importazioni hanno subito un forte aumento, sia dei beni sia dei servizi (complessivamente +11,8%) il più elevato tra i principali partner europei. Le importazioni di beni, sospinte dalla forte accelerazione dei prezzi energetici hanno subito un elevato rialzo nel corso dell'anno contribuendo al deterioramento del saldo della bilancia commerciale italiana. Tuttavia, a partire dalla seconda metà dell'anno la decelerazione dei prezzi ha contribuito al ridimensionamento del disavanzo energetico, determinando pertanto un miglioramento del saldo commerciale, tornato in avanzo a fine 2022. Nel primo trimestre dell'anno in corso si è registrato un calo congiunturale delle importazioni di beni e servizi (-1,0%) e più accentuato delle esportazioni (-1,4%). Nell'anno in corso, in concomitanza con il rallentamento del commercio internazionale, le esportazioni dovrebbero continuare ad aumentare, ma in misura più contenuta rispetto all'anno precedente +1,5% per poi risalire nel 2024 +2,5%. Andamento simile dovrebbero registrare le importazioni che cresceranno del +0,8% e +2% nel biennio di previsione. Miglioramenti sul mercato del lavoro Nel primo trimestre è proseguito il miglioramento del mercato del lavoro con una ripresa congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+1,3% e +1,1% rispettivamente), a sintesi di un miglioramento nell'industria in senso stretto (+1,8%) e nei servizi

(+1,1%), di una riduzione nell'agricoltura (-0,5%) e di una stabilizzazione nelle costruzioni (-0,1%). Ad aprile, il mercato del lavoro ha registrato un ulteriore segnale positivo: la crescita dell'occupazione (+0,2% rispetto al mese precedente, +48mila occupati) porta il tasso di occupazione al 61,0% (+0,1 punti), mentre il tasso di disoccupazione scende al 7,8% (-0,1 p.p. rispetto al mese precedente). Anche il numero di inattivi si è ulteriormente ridotto (-0,2%). Le prospettive sull'occupazione mostrano una sostanziale tenuta. Nel primo trimestre il tasso di posti vacanti per le imprese con almeno 10 dipendenti, è sceso al 2,1% con un decremento di pari entità (-0,2%) rispetto al trimestre precedente sia nell'industria sia nei servizi. A maggio le aspettative delle imprese sull'occupazione hanno evidenziato una eterogeneità con miglioramenti nella manifattura e nel commercio al dettaglio e un peggioramento nelle costruzioni e nei servizi di mercato. In questo scenario la crescita delle ULA nel biennio di previsione (rispettivamente +1,2% e +1,0%) si manterrà in linea con quella del Pil. Il tasso di disoccupazione segnerà un miglioramento nel 2023 (7,9%) che proseguirà nel 2024 (7,7%).

6 In presenza di una fase contrattuale che vede circa il 55% dei dipendenti in attesa di rinnovo, le retribuzioni per ULA segnerebbero un aumento nel biennio di previsione (+3,5% nel 2023 e +2,7% nel 2024). Rallenta l'inflazione trainata al ribasso dalla componente energetica. Nei primi mesi del 2023, si è registrato un rallentamento dell'inflazione trainato dalla flessione delle quotazioni di petrolio, e gas naturale e delle materie prime agricole che hanno avuto impatto nelle diverse fasi del processo di formazione dei prezzi. Nel primo trimestre, l'incremento tendenziale dell'indice per l'intera collettività si è attestato all' 8,9%, ulteriormente calato ad aprile (8,2%) e a maggio (7,6%). La dinamica è stata caratterizzata dal contributo fortemente in diminuzione delle voci energetiche (+11,9% a maggio da +26,6% del primo trimestre) influenzate sia dalla componente dei prezzi dei beni regolamentati sia da quella dei beni non regolamentati. Entrambe le componenti a maggio hanno mostrato una decelerazione come effetto di un rallentamento delle quotazioni del gas sui listini europei e del Brent nonostante l'allentamento delle misure governative a sostegno delle tariffe di energia elettrica e gas sul mercato tutelato e delle accise sui carburanti. A maggio, i beni alimentari hanno mostrato un'ulteriore discesa, (+11,6%, da +12,2% a gennaio), legata sia al recente ribasso dei prezzi degli alimentari lavorati (13,4% a maggio) sia alla dinamica leggermente in rialzo dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (8,9% a maggio) caratterizzati per un lungo periodo, dal quarto trimestre 2021 a tutto il 2022, da una forte accelerazione. I servizi attenuano l'accelerazione degli ultimi mesi (4,6% a maggio e 4,8% a aprile) in particolare per la voce che riguarda i prezzi dei servizi di trasporto. In presenza di una fase ancora caratterizzata da strozzature dell'offerta, l'inflazione di fondo (nell'accezione che esclude energetici, alimentari e tabacchi) si è mantenuta pressoché stabile (+4,8% a maggio 4,7% nel primo trimestre). Le principali componenti si sono mosse con dinamiche simili: in calo per i servizi, e per i beni industriali non energetici, con una dinamica in flessione per i beni non durevoli e semi-durevoli. L'andamento dell'inflazione italiana misurata dall'indice IPCA rimane comunque più accentuato rispetto a quello dell'area euro sebbene il differenziale rispetto all'indice complessivo si vada riducendo: -2,0 punti percentuali a maggio, a fronte di un differenziale di -2,1 a gennaio per l'indice generale. Il differenziale rispetto all'inflazione di fondo è di contro aumentato: pari a 0,3 punti percentuali ad aprile da -0,1 punti percentuali a gennaio. Nei prossimi mesi dovrebbero continuare a prevalere spinte al ribasso dei costi degli input che traslano sul prezzo finale di vendita dei beni e dei servizi. Tuttavia, un contributo determinante all'inflazione al consumo sarà fornito dal proseguimento della dinamica in flessione dei prezzi degli energetici cui dovrebbe aggiungersi l'apporto deflativo proveniente dalla componente dei beni alimentari. Sotto l'ipotesi di normalizzazione dei prezzi delle materie prime agricole e del gas naturale nei prossimi mesi e di una stabilizzazione delle quotazioni del petrolio e del cambio, nell'anno in corso la dinamica dei prezzi è prevista in parziale decelerazione. Nella media del 2023, il deflatore della spesa delle famiglie è previsto ridursi (+5,7%, da +7,4% nel 2022), mentre il deflatore del Pil segnerà un incremento (+5,6%, da +3,0% nel 2022). Nel 2024 è prevista una crescita più contenuta del deflatore della spesa per consumi delle famiglie e quello del Pil rispettivamente del +2,6% e +2,8% in media d'anno.

SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Il quadro macroeconomico

Nel 2022 l'economia della Valle d'Aosta ha continuato a crescere, sia pure meno intensamente rispetto all'anno precedente e non recuperando ancora i livelli pre-pandemici. Il prodotto interno lordo, in base alle stime di Prometeia, sarebbe aumentato a un ritmo sostanzialmente in linea con quello medio nazionale. L'andamento è stato più favorevole nel comparto delle costruzioni e in quello dei servizi, trainato dal turismo.

L'attività economica ha ancora risentito delle tensioni internazionali e dell'incertezza ad esse connesse. Gli ulteriori rincari delle materie prime, soprattutto energetiche, si sono tradotti in un aumento delle pressioni inflazionistiche e nel conseguente rialzo dei tassi di interesse, con ricadute negative sia sulle imprese sia sulle famiglie.

Le imprese

Nel comparto agricolo la produzione di alcuni beni ha risentito negativamente della scarsa piovosità che ha caratterizzato il 2022. Nel corso dell'ultimo decennio il settore ha conseguito importanti cambiamenti strutturali che ne hanno accresciuto il livello di informatizzazione e di innovazione.

L'attività industriale ha continuato ad aumentare, sia pure in misura contenuta, ed è stata sostenuta principalmente dalle imprese di maggiori dimensioni. La domanda ha beneficiato della forte espansione della componente estera, rivolta in particolare ai prodotti della metallurgia. In base a nostre analisi la regione mostra una limitata esposizione a un eventuale calo delle forniture da paesi ad alto rischio geopolitico.

L'attività nelle costruzioni è stata sostenuta dall'ulteriore crescita degli investimenti in opere pubbliche e dagli incentivi fiscali per la riqualificazione del patrimonio edilizio.

Nel terziario la domanda si è ancora rafforzata, grazie al consolidarsi della ripresa dei consumi e al significativo aumento del turismo, anche quello internazionale, che ha beneficiato del superamento delle restrizioni alla mobilità.

I cambiamenti climatici, con l'innalzamento delle temperature medie e la riduzione delle precipitazioni nevose, possono esercitare ricadute rilevanti sul turismo invernale, che riveste un ruolo significativo per l'economia regionale.

L'attività di accumulazione del capitale, che nel 2021 era rimasta ancora su livelli contenuti, si è rafforzata soprattutto per le imprese più grandi dell'industria; tale tendenza positiva proseguirebbe anche nel 2023, guidata prevalentemente dalle aziende dei servizi.

La favorevole congiuntura si è riflessa positivamente sui risultati aziendali; è ulteriormente aumentata la quota di imprese che hanno chiuso l'esercizio in utile. I forti rincari delle materie prime e dei beni energetici sono stati in parte compensati dall'incremento dei prezzi. La liquidità delle aziende, particolarmente elevata nel primo semestre, si è fortemente ridimensionata nell'ultima parte dell'anno e tale tendenza è proseguita nei primi mesi del 2023.

I prestiti bancari alle imprese, nel complesso in crescita, hanno mostrato un andamento molto eterogeneo tra settori e nel corso dell'anno. L'espansione, trainata esclusivamente dal comparto energetico e da quello manifatturiero, è stata molto intensa nella prima parte del 2022 e si è successivamente attenuata. Il rallentamento del credito erogato a tali comparti è proseguito nei primi tre mesi del 2023 determinando, insieme all'ulteriore calo nelle costruzioni e nei servizi, una contrazione dei prestiti alle imprese nel loro complesso.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate; si sono consolidati i segnali di ripresa registrati a partire dalla seconda parte del 2021 e la tendenza positiva è proseguita ancora nei primi mesi dell'anno in corso. Nel 2022 l'occupazione è cresciuta, soprattutto nella componente dipendente a tempo indeterminato, recuperando nel complesso i valori antecedenti la crisi pandemica. Il tasso di disoccupazione si è ridotto, in misura più intensa per i più giovani. Anche il ricorso agli ammortizzatori sociali è diminuito significativamente. La maggiore domanda di lavoro ha ulteriormente accentuato le difficoltà di reperimento di manodopera, soprattutto nel settore turistico e in quello delle costruzioni.

Il reddito e i consumi delle famiglie, nonostante i miglioramenti del mercato del lavoro, hanno risentito dell'aumento dei prezzi che ha colpito soprattutto i nuclei famigliari meno abbienti, a causa del maggior peso nel loro paniere di spesa delle componenti che hanno registrato i rialzi più elevati. Tali dinamiche avrebbero accresciuto l'incidenza delle famiglie che, non essendo in grado di sostenere l'acquisto dei beni energetici essenziali, versano in condizioni di povertà energetica.

Nel complesso del 2022 i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere, trainati principalmente dai mutui per l'acquisto delle abitazioni; il contributo del credito al consumo si è rafforzato, ma rimane ancora inferiore ai livelli pre-pandemia. Solo sul finire dell'anno i mutui hanno iniziato a rallentare, in relazione anche al rapido incremento dei tassi di interesse. L'esposizione delle famiglie valdostane a ulteriori rialzi dei tassi è mitigata dalla prevalenza dei mutui a tasso fisso tra quelli complessivamente in essere.

I depositi bancari delle famiglie sono ancora cresciuti, in linea con l'andamento registrato nell'anno precedente. Nel primo trimestre dell'anno in corso i depositi delle famiglie si sono contratti, in connessione con scelte di portafoglio maggiormente orientate verso i titoli di Stato e le obbligazioni bancarie.

Il mercato del credito

Nella prima parte del 2022 i prestiti bancari al settore privato hanno accelerato in misura molto sostenuta, per poi rallentare nello scorcio dell'anno e contrarsi nei primi mesi del 2023. La qualità del credito è migliorata per le famiglie. Il tasso di deterioramento dei finanziamenti alle imprese è invece rimasto nel complesso stabile, su valori contenuti. Tale andamento riflette, tuttavia, una dinamica eterogenea tra settori: la qualità del credito è nettamente migliorata per le imprese edili, a fronte di un peggioramento per le altre, specie quelle del terziario.

Il numero di sportelli bancari, dopo la riduzione registrata negli ultimi anni, si è stabilizzato sui livelli del 2021. Nel contempo si è ulteriormente intensificato il ricorso ai servizi bancari e finanziari da remoto. In base a nostre analisi, la quota di popolazione residente in comuni nei quali non è presente uno sportello bancario o postale è contenuta.

La finanza pubblica decentrata

Nel 2022 la spesa corrente degli enti territoriali valdostani si è attestata sugli alti livelli dell'anno precedente: l'incremento del costo del personale e della componente energetica sono stati compensati dai minori trasferimenti, particolarmente elevati durante il periodo della pandemia. La spesa in conto capitale è ancora aumentata; vi hanno influito i maggiori contributi agli investimenti a favore sia delle imprese sia degli enti locali. La crescita degli investimenti pubblici è proseguita nei primi mesi dell'anno in corso e un ulteriore impulso in tale direzione potrà venire nei prossimi anni dall'impiego delle risorse derivanti sia dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sia dal nuovo ciclo di programmazione dei fondi comunitari, oltre che dagli ampi avanzi di amministrazione di cui dispongono gli enti territoriali valdostani. La spesa sanitaria si è

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

ulteriormente rafforzata, sia nella componente diretta sia in quella in convenzione; permangono, tuttavia, alcune criticità legate al mancato recupero delle liste di attesa e al ricambio generazionale del personale sanitario, in particolare medico.

Analisi delle condizioni interne dell'Ente

Il territorio

La conoscenza del territorio del comprensorio Évauçon costituisce attività programmatoria per la costruzione di qualsiasi strategia.

La superficie territoriale dei comuni del comprensorio Évauçon alla data del 1° gennaio 2024 è la seguente:

N.	Comuni membri	Superficie Kmq.
1	Arnad	28,84
2	Ayas	129,42
3	Brusson	55,26
4	Challand Saint Anselme	27,99
5	Challand Saint Victor	25,16
6	Champdepraz	48,79
7	Emarèse	10,23
8	Issogne	23,61
9	Montjovet	18,76
10	Verrès	8,36

La popolazione

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti punti di vista come “*cliente/utente*” per i servizi a domanda individuale svolti dall'Unité.

La conoscenza pertanto, dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

La popolazione demografica dei comuni del comprensorio Évauçon alla data del 1° gennaio 2023 è la seguente:

N.	Comuni membri	Popolazione residente
1	Arnad	1230
2	Ayas	1357
3	Brusson	849
4	Challand Saint Anselme	746
5	Challand Saint Victor	551
6	Champdepraz	729
7	Emarèse	231
8	Issogne	1301
9	Montjovet	1754
10	Verrès	2539

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

L'analisi della situazione demografica rileva particolarmente per le Amministrazioni Pubbliche che operano ai livelli più vicini ai cittadini (anche in virtù del principio di sussidiarietà verticale), ma non è indifferente nemmeno per gli apparati statali. Soprattutto, nei settori di intervento a favore della popolazione, essere consci dell'attualità dell'andamento demografico e del suo possibile modificarsi, risulta fondamentale per tarare in modo adeguato le risorse da investire e la loro direzione.

Pertanto, tale analisi, non deve limitarsi ad un'elencazione di dati, ma deve essere accompagnata da valutazioni oggettive e da dialoghi sempre aperti con altre situazioni incidenti o influenzate, in modo da consentire alla macchina pubblica di regolare la propria azione per rispondere in modo ottimale ai bisogni dei cittadini/utenti.

Un'ulteriore analisi molto importante, corrisponde all'analisi dell'evoluzione futura della situazione demografica del Paese, ed ancor più in Unité, trova fondamento nel ruolo primario che l'amministrazione pubblica ha nei confronti dei propri cittadini/utenti e delle scelte di politica economica e socio-economico-culturale in vista della promozione dello sviluppo e del miglioramento delle condizioni di vita, della realtà economica e sociale. Infatti, la politica della giunta dell'Unité è di effettuare ragionamenti e previsioni sempre più migliorativi, che possano portare ad un livello elevato dei servizi offerti, nonché ad una generale situazione di equilibrio di medio-lungo periodo.

Regolamento Generale Europeo sulla protezione dei dati (UE n. 679/2016)

Il servizio di "Data Protection Officer" DPO - relativo al regolamento europeo della privacy UE/2016/679 – General Data Protection Regulation GDPR" : il Codice dell'Amministrazione Digitale, D.Lgs. n. 82/2005, così come modificato dal D. Lgs. n. 179/2016, che all'art. 51, rubricato "Sicurezza dei dati, dei sistemi e delle infrastrutture delle pubbliche amministrazioni", prevede che "I documenti informatici delle pubbliche amministrazioni devono essere custoditi e controllati con modalità tali da ridurre al minimo i rischi di distruzione, perdita, accesso non autorizzato o non consentito o non conforme alle finalità della raccolta".

Con Circolare del 18 aprile 2017, n. 2/2017, pubblicata in G.U. Serie Generale n. 103 del 5.05.2017, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), al fine di contrastare le minacce più comuni e frequenti cui sono soggetti i sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni, ha disposto la sostituzione della circolare n. 1/2017 del 17 marzo 2017, recante "Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" con nuove misure minime per la sicurezza informatica a cui le stesse Pubbliche Amministrazioni sono tenute a conformarsi entro il termine del 31.12.2017.

Il codice è entrato in vigore in data 24 maggio 2016 e sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati dell'Unione europea a partire dal 25 maggio 2018 il Regolamento (UE) 2016/679- o GDPR (General Data Protection Regulation) - del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Il Regolamento Europeo Privacy UE/2016/679 viene recepito nel nostro ordinamento giuridico il “principio di accountability” (obbligo di rendicontazione) che impone alle Pubbliche Amministrazioni titolari del trattamento dei dati:

- ✓ di dimostrare di avere adottato le misure tecniche ed organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, tenendo conto dello stato dell'arte e dei costi di attuazione, nonché della natura, dell'oggetto, del contesto e delle finalità del trattamento, come anche del rischio di varia probabilità e gravità per i diritti e le libertà delle persone fisiche;
- ✓ che i trattamenti siano conformi ai principi e alle disposizioni del Regolamento, prevedendo, altresì, l'obbligo del titolare o del responsabile del trattamento della tenuta di apposito registro delle attività di trattamento, compresa la descrizione circa l'efficacia delle misure di sicurezza adottate.

Considerato che il registro di cui al punto precedente, da tenersi in forma scritta - o anche in formato elettronico, deve contenere una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche e organizzative e che su richiesta, il titolare del trattamento o il responsabile del trattamento sono tenuti a mettere il registro a disposizione dell'autorità di controllo.

Tra le novità introdotte il Regolamento per gli enti e imprese vi sono:

- ✓ l'adozione di approcci e politiche che tengano conto costantemente del rischio che un determinato trattamento di dati personali può comportare per i diritti e le libertà degli interessati. Il principio-chiave è «privacy by design», ossia garantire la protezione dei dati fin dalla fase di ideazione e progettazione di un trattamento o di un sistema, e adottare comportamenti che consentano di prevenire possibili problematiche;
- ✓ l'introduzione della figura del “Data Protection Officer” (DPO), responsabile della protezione dei dati personali che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di nominare al proprio interno e deve sempre essere “coinvolto in tutte le questioni riguardanti la protezione dei dati personali”;
- ✓ la responsabilizzazione (accountability) dei titolari del trattamento;
- ✓ la reintroduzione dell'obbligatorietà della redazione del documento programmatico sulla sicurezza (DPS), obbligo previsto dal D.Lgs. 196/2003 e abrogato dal Decreto Legge n. 5 del 9 febbraio 2012, convertito dalla legge n. 35 del 4 aprile 2012;
- ✓ il rafforzamento dei poteri delle Autorità Garanti nazionali e l'inasprimento delle sanzioni amministrative a carico di imprese e pubbliche amministrazioni; in particolare, in caso di violazioni dei principi e disposizioni del Regolamento, le sanzioni possono arrivare fino a 10 milioni di euro o per le imprese fino al 2% - 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.

La nuova normativa europea fa carico alle Pubbliche Amministrazioni di non limitarsi alla semplice osservanza di un mero adempimento formale in materia di privacy, conservazione e sicurezza dei dati personali, ma attua un profondo mutamento culturale con un rilevante impatto organizzativo da parte dell'Ente nell'ottica di adeguare le norme di protezione dei dati ai cambiamenti determinati dalla continua evoluzione delle tecnologie (cloud computing, digitalizzazione, social media, cooperazione applicativa, interconnessione di banche dati, pubblicazione automatizzata di dati on line) nelle amministrazioni pubbliche.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Il D.Lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 132 dello scorso 8 giugno), che introduce modifiche numerose e sostanziali in tema di trasparenza e diritto d’accesso e impone un significativo restyling della sezione amministrazione trasparente del sito internet e l’adozione di misure organizzative per garantire il nuovo ed ampio diritto di accesso.

Il tema dell'applicazione delle disposizioni sulla trasparenza da parte della PA, in seguito all’approvazione della normativa sopra citata, è particolarmente complesso e necessita di un approccio equilibrato per evitare che i diritti fondamentali alla riservatezza e alla protezione dei dati possano essere gravemente pregiudicati da una diffusione, non adeguatamente regolamentata, di documenti che riportino delicate informazioni personali.

Risulta necessario realizzare un “modello organizzativo” da implementare in base ad una preliminare analisi dei rischi e ad un’autovalutazione finalizzata all’adozione delle migliori strategie volte a presidiare i trattamenti di dati effettuati, abbandonando l’approccio meramente formale del D.Lgs. 196/2003, limitato alla mera adozione di una lista “minima” di misure di sicurezza, realizzando, piuttosto, un sistema organizzativo caratterizzato da un’attenzione multidisciplinare alle specificità della struttura e della tipologia di trattamento, sia dal punto di vista della sicurezza informatica e in conformità agli obblighi legali, sia in considerazione del modello di archiviazione e gestione dei dati trattati. Tutto questo prevedendo, al contempo, non solo l’introduzione di nuove figure soggettive e professionali che dovranno presidiare i processi organizzativi interni per garantire un corretto trattamento dei dati personali, tra cui la figura del Responsabile della Protezione dei dati personali (DPO), ma altresì l’adozione di nuove misure tecniche ed organizzative volte a garantire l’integrità e la riservatezza dei dati, la disponibilità e la resilienza dei sistemi e dei servizi di trattamento, la disponibilità e l’accesso dei dati personali in caso di incidente fisico o tecnico, nonché la verifica e la valutazione dell’efficacia delle misure tecniche e organizzative al fine di garantire la sicurezza del trattamento.

Piano Integrato di attività e Organizzazione (P.I.A.O.)

Previsto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e *governance* che dal 30 giugno 2022 assorbe molti dei Piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione.

Il PIAO è una concreta semplificazione della burocrazia a tutto vantaggio delle amministrazioni, che permette all'Italia di compiere un altro passo decisivo verso una dimensione di maggiore efficienza, efficacia, produttività e misurazione della performance. Migliorando la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Nella stesura del PIAO si dovranno considerare i due obiettivi precipui che il Legislatore ha inteso conseguire attraverso l’introduzione di tale strumento, ossia l’integrazione e la semplificazione. Da un lato, infatti, nel PIAO dovranno essere accorpati i contenuti tipici di precedenti documenti di programmazione strategica adottati dall’Ente per promuovere le politiche finalizzate, in particolare, ad accrescere la capacità di conseguire gli obiettivi di legislatura (c.d. performance organizzativa), a contrastare l’illegalità e a promuovere l’integrità, a dimensionare e valorizzare le risorse umane, a

incrementare il grado di digitalizzazione delle procedure interne ed esterne. Dall'altro, però, i predetti contenuti non dovranno essere meramente sommati nella loro portata originaria, ma si proverà a condensarli secondo logiche che privilegino strategicità, coerenza e visione prospettica verso il pieno raggiungimento degli obiettivi individuati per la misurazione del c.d. valore pubblico. La sezione dedicata al valore pubblico è, senza dubbio, la più importante novità apportata dal PIAO. Si tratta infatti, rispetto alla complessa attività svolta dall'Ente, di individuare le azioni che producono i maggiori effetti sugli individui e sul tessuto produttivo locale e di misurare, attraverso indicatori prestabiliti, il loro reale impatto sul benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale. Tale sezione rappresenta la parte più sfidante del documento e quella che, a livello metodologico, deve guidare la sintetizzazione dei contenuti dei precedenti strumenti di programmazione, che dovrebbero confluire nel PIAO proprio nell'ottica di privilegiare e sostenere il raggiungimento degli obiettivi di valore pubblico che l'Ente si impegna a conseguire nel triennio di validità dello stesso PIAO.

Ai sensi di quanto sopra precisato saranno inseriti nel PIAO gli obiettivi strategici:

1. **“Mantenimento di standard qualitativi dei servizi in essere e dei servizi alla persona (microcomunità, servizio di assistenza domiciliare), con particolare attenzione (relativa ai servizi per anziani) al raggiungimento degli obiettivi di personalizzazione che tengano conto dell'ambito sociale, strutturale e umano più adeguato alle caratteristiche individuali preservando per quanto possibile l'indipendenza funzionale e mantenendo una buona qualità di vita”.**
2. **“Servizi all'infanzia volti alla gestione degli asili nido comprensoriali ed alle attività ludico sportive da effettuarsi a livello comprensoriale”;**
3. **“Definizione delle strategie volte alla gestione della transizione al digitale”;**

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi

L'Unité organizza la gestione dei servizi tramite apposite convenzioni ed eroga le seguenti categorie di servizi, in attuazione di funzioni comunali esercitate in forma associata:

- servizi di gestione del personale;
- servizi tributi;
- servizi tecnici;
- servizi accessori all'istruzione pubblica;
- servizi culturali;
- servizi sportivi;
- servizi di gestione dei rifiuti;
- servizi sociali rivolti all'infanzia e ai giovani;
- servizi socio – sanitari rivolti agli anziani e disabili;
- servizi ed interventi in campo economico;
- servizi di pianificazione e programmazione comunitaria.

Servizi di gestione del personale

Il servizio comprende le seguenti prestazioni, relative alla gestione del personale dipendente dell'Unité, dei Comuni del comprensorio e percettore di redditi assimilati:

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- ✓ prestazioni a cadenza mensile:
 - l'elaborazione dei cedolini e delle stampe allegate;
 - la predisposizione e l'invio delle denunce previdenziali;
- ✓ prestazioni a cadenza trimestrale:
 - la determinazione dei contributi da versare sul Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Valle d'Aosta
- ✓ prestazioni a cadenza annuale:
 - la denuncia dei premi assicurativi INAIL;
 - la compilazione della certificazione unica dei redditi;
 - la predisposizione del conto annuale del personale, da trasmettere alla ragioneria generale dello Stato per gli stessi fini di cui sopra;
 - la denuncia IRAP, ai fini della compilazione del quadro IQ del modello Unico;
 - la compilazione del modello 770;
 - le previsioni di spesa del personale;
- ✓ prestazioni su richiesta:
 - la consulenza in materia previdenziale ed assicurativa;
 - la consulenza sui contenuti e l'interpretazione dei contratti collettivi di lavoro;
 - la compilazione dei modelli necessari alla liquidazione dei dipendenti cessati;
 - la compilazione dei modelli utilizzati ai fini pensionistici (anche per la ricongiunzione contributiva);
 - la verifica delle denunce previdenziali ritenute errate;
 - le previsioni di spesa del personale;
 - la compilazione dei modelli di disoccupazione;
 - il calcolo degli arretrati contrattuali.

Il servizio deve essere erogato obbligatoriamente in forma associata, così come disciplinato dalla deliberazione della giunta regionale n. 3894 del 21 ottobre 2002 ed è eseguito in appalto. Nelle more dell'attuazione della legge regionale n. 6/2014, che prevede inoltre che il servizio summenzionato venga svolto obbligatoriamente dal consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta, l'Unité continua ad erogare il servizio anche per tutti i Comuni del comprensorio.

A partire dall'anno 2021 è compito dell'Unité organizzare le prove concorsuali per l'approvvigionamento di personale dell'Unité stessa, ma anche di tutti i Comuni del comprensorio.

Servizi tributi

L'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014, affida alle Unités, l'esercizio obbligatorio di alcune funzioni e servizi comunali prevedendo, tra l'altro, il servizio di accertamento e riscossione volontaria delle entrate tributarie, che assumono una rilevanza sempre più importante nei bilanci comunali.

Si provvederà altresì alla valutazione ed all'eventuale successiva rimodulazione degli uffici per il servizio.

Servizi tecnici

Il servizio comprende le seguenti prestazioni:

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- ✓ attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili di proprietà e non;
- ✓ attività di gestione degli impianti di depurazione comprensoriali;
- ✓ attività di gestione dei lavori pubblici inerenti gli acquedotti;

Servizi accessori all'istruzione pubblica

Istruzione

L'istruzione oggi ha un compito non da poco: trasmettere non solo la conoscenza (intesa quale assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento), ma favorire abilità (capacità di applicare conoscenze e di usare *Know – how* per portare a termine compiti e risolvere problemi) e competenze (capacità di usare conoscenze, personali, sociali e/o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio) che consentano al soggetto ed alla società in genere di svilupparsi personalmente e/o professionalmente.

Funzionamento delle Istituzioni scolastiche

Il servizio assicura i trasferimenti di fondi utili all'ampliamento dell'offerta formativa, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n. 19 del 26 luglio 2000, delle Istituzioni scolastiche delle scuole dell'obbligo (infanzia, primarie e secondarie di primo grado).

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei Comuni, ai sensi dell'articolo 87 della legge regionale n. 54 del 7 dicembre 1998.

Servizio scuole medie

Il servizio è finalizzato alla gestione del personale non docente dell'Istituzione scolastica Luigi Barone con sede in Verrès.

Servizio di trasporto scolastico

Il servizio è finalizzato a consentire agli alunni residenti, principalmente, nella Valle d'Ayas e che per ragioni d'orario non possono usufruire dei mezzi di linea, di raggiungere gli istituti scolastici di Châtillon, Aosta e dintorni, in tempo utile per l'inizio delle lezioni. Per tale ragione nonché a causa della differente articolazione settimanale dell'orario scolastico, il trasporto viene organizzato solamente per la corsa di andata.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 ed è eseguito in appalto.

Per il triennio 2022/2024 il servizio suddetto viene esteso anche agli alunni residenti nella Valle di Gressoney con le stesse caratteristiche sopra descritte.

Per il triennio settembre 2022/giugno 2025 il servizio ricade nel “progetto MB.1 servizio di trasporto flessibile nell'area interna bassa Valle” che prevede inoltre un intervento economico statale a copertura dell'intera spesa preventivata. Quindi a differenza degli anni passati, a partire dal mese di settembre 2022 fino al mese di giugno 2025, gli utenti che fruiranno del servizio di trasporto scolastico non dovranno pagare il relativo corrispettivo.

Servizi culturali

Manifestazioni culturali e interventi a sostegno delle tradizioni

Il servizio garantisce, su richiesta dei Comuni convenzionati, l'effettuazione di attività di animazione in occasione di manifestazioni tradizionali o culturali.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, così come disciplinato dall'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 ed è eseguito in appalto.

Biblioteca comprensoriale

La biblioteca comprensoriale è sita nel complesso immobiliare denominato "Les Murasses", concesso in uso gratuito dal Comune di Verrès. Viene gestita dall'Unité, ai sensi della legge regionale n. 28 del 17 giugno 1992 e della relativa convenzione stipulata il 18 dicembre 1998.

L'Unité des communes ha funzioni di programmazione e coordinamento e di concorso delle spese della biblioteca nella misura del 70%, mentre al Comune di Verrès, compete il restante 30%.

Il personale è in forza presso l'amministrazione regionale.

Servizi sportivi

Interventi nel campo dello sport

Trofeo "Mezzalama"

Nel 2024 l'Unité procederà come ogni anno al versamento della quota associativa del "Trofeo Mezzalama".

Palestra di roccia di Machaby

Il servizio attiene alla gestione, monitoraggio ed alla manutenzione dell'area ricreativa e sportiva, di proprietà dell'Unité Évançon, denominata la "Corma di Machaby e dintorni", sita nel territorio del Comune di Arnad, di proprietà dell'Unité des communes.

Il servizio prevede le seguenti attività:

- ✓ gestione tecnico ed operativa delle strutture consistente sostanzialmente nella costante ricognizione e verifica periodica dei requisiti di sicurezza di tutti gli itinerari di arrampicata dei settori denominati "Gruviera", "Casa Fara", "Paretina" e "Pilastro Lomasti" e delle strutture di pertinenza;
- ✓ manutenzione ordinaria consistente nell'insieme di interventi di riparazione, rinnovamento e sostituzione, necessari ad integrare e mantenere in completa efficienza l'area in oggetto;
- ✓ eventuali ulteriori interventi di manutenzione comprendenti il rinnovamento e la sostituzione di parti della struttura;
- ✓ manutenzione ordinaria dei sentieri di accesso ai vari settori di arrampicata.

Area "Croix d'Arlaz"

La Giunta dell'Unité con propria deliberazione n. 12 in data 29 febbraio 2016 ha approvato apposita convenzione con l'associazione "Sezione Tsan Montjovet" per la gestione in comodato dell'area

denominata “Croix d’Arlaz” sita nel Comune di Montjovet, al fine di svolgere le manifestazioni relative alla pratica degli sport tradizionali valdostani, che normalmente si svolgono nelle zone agricole.

Le manutenzioni ordinarie dell'area sono a carico dell'associazione, mentre le manutenzioni di carattere straordinario competono all'Unité.

La Sezione Tsan Montjovet programma le attività in base ai calendari agonistici in accordo con le altre sezioni Tsan del comprensorio.

Servizio e trasporto dei rifiuti solidi urbani

Raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani

I servizi constano sostanzialmente nella raccolta e trasporto ai centri di smaltimento e recupero dei rifiuti solidi urbani ed assimilati prodotti nel comprensorio territoriale del sub-ATO, nella gestione delle stazioni intermedie di trasferimento e dei centri comprensoriali di conferimento rifiuti urbani e assimilati, nella fornitura di igiene urbana e di manutenzione stradale, nella gestione di aree di conferimento di rifiuti speciali, nella gestione dati e assistenza tecnica, nell’effettuazione di campagne informative.

Ai sensi della vigente normativa regionale in materia di gestione rifiuti, alle Unité des communes valdôtaines viene affidato l’esercizio obbligatorio delle funzioni e dei servizi comunali connessi al ciclo dei rifiuti. A tal fine, il comma 2 dell’articolo 16 della legge regionale n. 6/2014 dispone che entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della stessa, i servizi di cui trattasi siano esercitati obbligatoriamente in forma associata mediante convenzione tra due o più Unités. L’aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, valutando gli aspetti morfologici – territoriali e di tipo organizzativo, avanza una proposta di accorpamento dei sub-ATO. Il nuovo accorpamento territoriale e l’individuazione dei sub-ATO, porta i sotto ambiti territoriali ottimali dagli attuali 9 a 5. L’accorpamento ha il vantaggio di adattarsi alle caratteristiche territoriali dei due comprensori i quali, oltre che per contiguità, possono essere accorpati per caratteristiche simili in riferimento all’articolazione territoriale delle valli.

In linea generale, gli obiettivi principali della gestione associata dei servizi sono le economie di scale e l’aumento dell’efficienza, da raggiungere in tempi medi, nonché fornire più valore alla comunità locale.

In applicazione della sopra menzionata normativa regionale le Unités des communes valdôtaines Évançon e Mont - Cervin hanno ritenuto pertanto di procedere all’istituzione del Servizio associato per la gestione delle funzioni, attività e servizi connessi al ciclo dei rifiuti, di cui all’articolo 16, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 6/2014.

Servizi rivolti all’infanzia ed ai giovani

Le politiche sociali si occupano della promozione del benessere dei minori e sono quindi da considerarsi trasversali alle diverse politiche.

Un principio importante è il coinvolgimento dei comuni del comprensorio Évauçon nella realizzazione di azioni comuni orientate al benessere dei minori e allo sviluppo di coesione e capitale sociale.

Tale tensione è orientata a contribuire a realizzare una sorta di osservatorio dei bisogni e delle azioni di prossimità nell'ottica di alimentare funzioni e sistemi di monitoraggio.

Le competenze del servizio politiche sociali sono quindi orientate alla prevenzione e alla promozione sociale, con progetti ed iniziative rivolte ai minori e alla presa in carico di situazioni di difficoltà.

A partire da questo orientamento l'Amministrazione intende promuovere condizioni per il pieno sviluppo delle potenzialità dei minori, con azioni di organizzazione e gestione del nido d'infanzia, dei soggiorni climatici di vacanza, dei centri ludici motori estivi nel Comune di Verrès ed Ayas.

Nido d' Infanzia

Il primo passaggio istruttivo/educativo molte persone lo incontrano già nei primi mesi di vita, soprattutto nei casi in cui entrambi i genitori lavorano e manca un contesto parentale che possa supportare la gestione dei figli in tenera età, a maggior ragione ora che il continuo aumentare dell'età pensionabile fa ragguardevolmente "calare la risorsa nonni". Anche per questo la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in collaborazione con gli enti gestori dei servizi alla prima infanzia, ovvero le Unité des communes valdôtaines si sono adoperate per creare sempre più strutture adatte ad accogliere i piccoli utenti, fornendo un fondamentale aiuto alle famiglie, ovvero il nido.

Il **nido**, rivolto a bambini di età compresa tra nove mesi e tre anni, è uno spazio educativo, luogo d'incontro e di scambio reciproco fra diversi soggetti (bambini, genitori, personale educativo ed ausiliario) che offre opportunità di crescita, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, assicurando in modo continuo e prioritario l'educazione, la cura e la socializzazione dei piccoli nella prospettiva del loro benessere psico – fisico e del loro sviluppo cognitivo, affettivo, etico – sociale.

L'asilo nido "Les Popons", sito nel Comune di Verrès può ospitare fino a 36 minori ed è eseguito in appalto.

La percentuale di copertura dei posti presso l'asilo nido, negli ultimi tre anni risulta essere pressoché del 100%.

Nel corso dell'anno 2023, si è proceduto all'apertura di una nuova struttura di nido per l'infanzia presso il Comune di Ayas. Lo stabile che ospita l'asilo nido è di proprietà del Comune di Ayas che lo cede in comodato d'uso gratuito all'Unité Évauçon. Le spese di gestione dello stabile ricadono quindi sull'Unité Évauçon e a fronte di rendicontazioni specifiche saranno oggetto di rimborso in favore del Comune suddetto. Nella stessa struttura è stato inoltre attivato un servizio di garderie che funzionerà parallelamente all'asilo nido.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Con la nuova apertura dell'asilo ad Ayas, l'offerta di posti al nido sopra indicata consente di coprire il 100% della potenziale domanda. In merito preme evidenziare che l'indice europeo richiede il soddisfacimento di almeno un terzo delle possibili richieste.

Trattandosi di un servizio a domanda individuale, la frequenza al nido è soggetta al pagamento di una retta, determinata in ragione della situazione patrimoniale ed economico – sociale della famiglia del piccolo utente e riparametrata agli indicatori dell'ISEE.

Soggiorni climatici di vacanza

Il servizio è rivolto ai bambini e ragazzi di età compresa tra i sei ed i quattordici anni, per la partecipazione a soggiorni marini, organizzati da ditte specializzate del settore, individuate, mediante gara d'appalto.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte del comune, ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014 e viene svolto in collaborazione con l'Unité des communes valdôtaines Mont – Cervin, che è l'Ente capofila.

Centri estivi ed attività del tempo libero

Il servizio consiste nell'organizzazione di attività ludiche, ricreative, sportive ed educative, finalizzate a sgravare le famiglie dell'assistenza ai figli (in età dai tre ai dodici anni), nei periodi di vacanza scolastica e a promuovere un utilizzo positivo del tempo libero. Si prevede l'organizzazione di due centri estivi, uno in Alta Valle d'Ayas, preferibilmente ad Ayas e uno in Bassa Valle, preferibilmente a Verrès, nei mesi di luglio e agosto.

Il servizio è erogato su delega temporanea da parte dei comuni, così come disciplinato dall'articolo 16 della legge regionale n. 6 del 5 agosto 2014.

Il servizio è affidato, tramite appalto, ad un'unica ditta che, si occupa, dell'animazione e dell'assistenza ai minori, del servizio mensa e di pulizie.

Le finalità del servizio sono quelle di permettere ai bambini di passare il tempo libero in maniera costruttiva, permettendo ai genitori di lavorare con la consapevolezza che i loro figli siano in un ambiente protetto, stimolante e divertente.

In particolare, s'intende:

- ✓ offrire sul territorio un servizio di supporto alle famiglie, in particolare, a quelle che per esigenze lavorative hanno difficoltà nell'affidare i propri figli in custodia durante il lungo periodo estivo, onde conciliare attività professionale ed impegni familiari e facendo vivere, serenamente, anche ai genitori, questo lasso di tempo, potendo confidare in un servizio di qualità, che non sia un "parcheggio";
- ✓ offrire una proposta multidisciplinare realizzata con lo strumento dell'animazione e un'opportunità aggregativa e ricreativa;
- ✓ dare l'opportunità di trascorrere il tempo libero in modo piacevole e fantasioso, così come un periodo di vera vacanza, facendo, contestualmente, conoscere le risorse ambientali e naturalistiche del territorio, uscendo dalla "routinaria" attività invernale;
- ✓ favorire la sperimentazione e la conoscenza di diversi sport, anche minori.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Il servizio di assistenza e animazione viene organizzato in sezioni distinte rispetto alla fascia di età e così classificate:

- ✓ "**Sezione baby**": bambini dai 3 ai 6 anni;
- ✓ "**Sezione bambini**": bambini dai 7 ai 12 anni.

E' previsto inoltre un servizio di assistenza a bimbi portatori di handicap con la possibilità di avere un educatore dedicato, con rapporto di 1 a 1 o 1 a 2 a seconda delle necessità e delle attitudini del bambino stesso.

Corsi di sci per bambini e ragazzi

Il servizio è finalizzato alla promozione della pratica degli sport invernali, tramite l'organizzazione di corsi di sci alpino, per i bimbi frequentanti le scuole primarie e secondarie di primo grado. Il corso di sci alpino potrà avere luogo nel Comune di Brusson (Estoul) e nel Comune di Ayas (Antagnod). Il servizio comprende le ore di lezione alla pratica della disciplina sportiva in oggetto (circa n. 30 ore per lo sci alpino) e la copertura infortuni in favore dei minori.

Servizi socio – sanitari rivolti agli anziani e disabili

Micro comunità

Nel territorio Évançon sono presenti n. 3 strutture di micro comunità per anziani site rispettivamente nei Comuni di Brusson, Challand Saint Anselme e Verrès, con un totale di n. 66 posti letto. L'accesso a tali strutture viene determinato dalla competente U.V.M.D. (Unità di Valutazione Multi disciplinare), su istanza dell'utente o di un suo familiare.

Le strutture residenziali garantiscono:

- ✓ inserimenti per anziani non autosufficienti o autosufficienti in stato di bisogno, con ospitalità 24 ore su 24;
- ✓ prestazioni di assistenza sanitaria e sociale con personale qualificato (assistenza infermieristica, domiciliari, riabilitazione fisioterapia, animazione);
- ✓ recupero delle potenzialità psico – fisiche dell'anziano nel rispetto dell'autonomia e della privacy;
- ✓ prestazioni di tipo alberghiero (pasti, pulizia, lavanderia).

I servizi di assistenza sono eseguiti direttamente, tramite personale dipendente, mentre vengono affidati in appalto il servizio di ristorazione, di pulizia e le manutenzioni delle sedi.

I servizi infine, sono integrati con quelli sanitari tramite una collaborazione con l'azienda USL della Valle d'Aosta.

Assistenza domiciliare

Si tratta dei servizi domiciliari per l'assistenza alle persone anziane e disabili, così come disciplinato dalla legge regionale n. 82 del 15 dicembre 1993. I servizi sono integrati con quelli sanitari tramite una collaborazione con l'azienda USL della Valle d'Aosta.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

I servizi domiciliari si distinguono in Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) e Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) e si propongono di promuovere, mediante l'integrazione delle competenze professionali sanitarie e sociali disponibili nel distretto socio sanitario, l'attuazione di programmi di cura e assistenza dedicati a soggetti di qualsiasi età, che necessitino di un'assistenza continuativa o limitata nel tempo. L'assistenza erogabile al domicilio, a sostegno del nucleo familiare, favorisce il recupero e/o mantenimento delle capacità residue di autonomia e di relazione, evitando il ricorso improprio al ricovero in ospedale o in struttura residenziale, anche ai fini del contenimento della spesa pubblica e di una sua razionalizzazione.

Per accedere ai servizi domiciliari è necessaria la residenza in un qualsiasi Comune della Valle d'Aosta.

I servizi di assistenza sono eseguiti direttamente, tramite personale dipendente, mentre vengono affidati in appalto il servizio di ristorazione e le manutenzioni della sede. Inoltre, il personale assistente è fornito di un automezzo di servizio, acquisito a noleggio tramite Convenzione Consip.

Trasporto sociale

Il servizio di trasporto sociale rientra tra gli investimenti di natura socio – assistenziale organizzati dall'Unité des communes valdôtaines Évançon al fine di consentire a persone in situazioni di particolare necessità, che non risultino in grado di servirsi dei normali mezzi pubblici, di accedere ai servizi sanitari di cui necessitano.

Possono usufruire del servizio di trasporto sociale tutti i cittadini residenti sul territorio dell'Unité des communes valdôtaines Évançon: anziani al proprio domicilio, utenti del servizio di assistenza domiciliare, utenti delle micro comunità, disabili e/o minori in carico al Servizio Sociale o persone adulte residenti al proprio domicilio, che si trovino in situazione di bisogno, essendo impossibilitati ad utilizzare i servizi di trasporto pubblico locale ovvero privi di risorse familiari sufficienti all'effettuazione del trasporto con mezzo proprio.

Il servizio viene effettuato con veicoli di proprietà dell'Unité des communes valdôtaines Évançon di cui uno dotato di specifica attrezzatura per il trasporto anche di persone disabili.

Il servizio potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- ✓ in forma diretta da parte dell'Unité con propri dipendenti, comprese le Assistenti Domiciliari;
- ✓ attraverso la stipula di apposite convenzioni con associazioni di volontariato.

Progetti di inclusione attiva

Il servizio consiste nella predisposizione di progetti che favoriscano l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, perseguendo dei seguenti obiettivi:

- ✓ acquisire tecniche di manutenzione delle aree verdi, di sentieri e mulattiere;
- ✓ acquisire tecniche di pulizia e manutenzione delle aree destinate a parchi gioco;
- ✓ acquisire tecniche di verniciatura e manutenzione delle panchine, delle fioriere, delle staccionate e dei percorsi ciclistici posti nei diversi comuni;
- ✓ acquisire tecniche di pulizia e manutenzione delle vasche dell'acquedotto;

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- ✓ apprendere le tecniche di pulizia e manutenzione delle strade extraurbane;
- ✓ sviluppare competenze tecnico/professionali e trasversali;
- ✓ sviluppare le capacità relazionali con i colleghi di lavoro e quelle relative al riconoscimento dei ruoli all'interno delle squadre in cui si troveranno ad operare;
- ✓ aumentare la flessibilità e la capacità di collaborare con i diversi interlocutori;
- ✓ far emergere l'interesse/coinvolgimento degli enti locali per le attività realizzate grazie al progetto e sensibilizzarli relativamente alle prospettive di sviluppo per il progetto lascia intravedere;
- ✓ definire un "progetto professionale" articolato e flessibile per i lavoratori LUS che abbiano ricadute sul più ampio progetto di vita dei soggetti.

Dall'anno 2022 la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha introdotto nuovi progetti di inclusione attiva denominati "sperimentali" con lo scopo di rispondere a quanto emerso dal Tavolo Tecnico sulla revisione di lavori di utilità sociale, che ha evidenziato l'esigenza, da parte dell'Assessorato sviluppo economico, formazione e lavoro e degli Enti locali, di allargare il perimetro delle attività da eseguire con progetti di inclusione attiva, e di ampliare il target di utenza anche ad altre categorie di soggetti fragili, con particolare attenzione alle donne.

Progetti Finanziati dallo Stato per aree interne

Servizio di trasporto flessibile in Bassa Valle

Il Progetto mira, attraverso un servizio flessibile da affidarsi agli operatori di trasporto passeggeri con autista, da un lato, a rendere raggiungibili località della Bassa Valle, depositarie di ricchezze paesaggistiche e ambientali, storiche, artistiche e culturali; dall'altro, a permettere alla popolazione studentesca di poter contare su un servizio minimo assicurato verso il capoluogo regionale (Aosta), ove sono collocati alcuni tra i principali servizi per l'istruzione.

Il Progetto si articola in un servizio 'generalista', ossia aperto a tutti, ma con una spiccata valenza turistica, finalizzato a favorire la fruizione delle risorse del territorio con modalità sostenibili dal punto di vista ambientale ed economico, e un servizio 'sociale', volto a favorire la più agevole fruizione delle strutture per l'istruzione da parte della popolazione residente nelle valli laterali, sostenendo l'inclusione dei soggetti più deboli, in particolare ai minori e giovani, e contribuendo alle misure di contrasto alla dispersione scolastica.

Il servizio 'generalista', rivolto a turisti e residenti, intende offrire, durante la stagione turistica estiva, la possibilità di raggiungere le aree naturalistiche della Bassa Valle, percorrendo tratte non coperte dal trasporto pubblico locale. Le tratte ipotizzate interessano il collegamento tra aree protette della Bassa Valle e i relativi comuni di riferimento, in particolare:

Stazione di Verrès/Champdepraz/Parco del Mont Avic località Chevrère
Coumarial (Fontainemore)/Riserva Naturale Mont Mars-Lago Vargno

Si prevede che il servizio sia operativo per i mesi estivi, con una programmazione differenziata per le due tratte previste:

- per la tratta Stazione di Verrès/Chevrère: da metà giugno a metà settembre nelle giornate di sabato e domenica; nel mese di agosto tutti i giorni, per un totale di 50 giornate complessive, con tre corse al mattino e due alla sera.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- per la tratta Coumarial/lago Vargno: dalla seconda settimana di giugno a fine settembre nelle giornate di sabato e domenica; nel mese di luglio venerdì sabato e domenica; nel mese di agosto tutti i giorni, per un totale di 60 giorni, con quattro corse al mattino e due alla sera.

Per il servizio si ipotizza l'impiego di navette da circa 20/25 posti integrando dove necessario con mezzi 4x4 e, ove possibile, privilegiando mezzi ecologici.

Il costo giornaliero, da porsi a base d'asta, sarà definito in linea con i costi correnti di mercato. Si potrà prevedere la partecipazione economica a carico dell'utenza, differenziando a seconda di categorie quali età, tipologie di utenza (residenti/turisti), fasce fragili.

Supporto e potenziamento delle organizzazioni del terzo settore

Il presente Progetto fa riferimento all'Azione portante 'B - Crescita di una sanità proattiva, supportata dal no profit' della Strategia dell'area interna Bassa Valle.

Identificazione e caratteristiche del contesto territoriale o settoriale

Nel territorio della "Bassa Valle" gli operatori del terzo settore, in ambito socio-sanitario e sociale, sono numerosi e includono organizzazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, fondazioni, ONLUS, ecc. tra questi, le associazioni di volontariato forniscono importanti servizi sociali e socio-sanitari a favore dei bambini, degli adulti, delle famiglie e degli anziani e promuovono la cooperazione e lo sviluppo della comunità in Bassa Valle allo scopo di limitare le differenze, le diseguaglianze e i conflitti fra le persone. In generale l'attenzione delle organizzazioni è rivolta alla popolazione dell'area interna che risiede nei villaggi più isolati o che vivono maggiori disagi nella gestione della quotidianità ragioni di salute, condizione familiare e sociale. Di particolare rilievo è l'azione dei volontari del soccorso che, oltre alle attività principali (primo soccorso, trasporto infermi, ecc..) offrono diversi servizi socio-sanitari, tra cui un trasporto per l'accompagnamento alle visite sanitarie, l'educazione sanitaria alla popolazione e la consegna di medicinali a domicilio (quest'ultimo in corso di sviluppo). La federazione dei volontari del soccorso è suddivisa a scala regionale in 17 organizzazioni di cui 6 sul territorio della Bassa Valle. In molti casi le organizzazioni, tramite la prestazione spontanea e la gratuità, svolgono le proprie attività in collaborazione con gli Enti Locali (Comuni e/o comunità montane), i quali possono fornire supporto nella gestione tecnica e amministrativa.

Principali problematiche che vengono affrontate attraverso il Progetto

Il Progetto mira, in continuità con le azioni già poste in essere sul territorio della Bassa Valle da parte dei volontari del soccorso e dalla AUSL regionale, al potenziamento dei servizi di pronto soccorso, erogati dalle associazioni del volontariato del territorio, rafforzandone il ruolo e il coinvolgimento attivo.

Attraverso una modalità diretta di sostegno alle associazioni di volontariato che si occupano di emergenza-urgenza a livello locale si intende contribuire a garantire un maggior presidio sul territorio e a generare un incremento del senso di sicurezza reale e percepito da parte della comunità che risiede in aree anche molto lontane dall'unico ospedale regionale, situato ad Aosta, in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze in termini di salute.

Coerenza programmatica

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Quadro strategico regionale e altri documenti strategici europei, statali e regionali:

- Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta 2014/2020 - Strategia VdA 2020;
- Piano di zona della Valle d'Aosta.

Il Progetto si rivolge alle associazioni del terzo settore no profit, con particolare riferimento alle associazioni di volontariato, di promozione sociale e ONLUS con sede operativa e che svolgano le proprie attività in Bassa Valle e operanti anche nel servizio di soccorso in emergenza-urgenza.

L'intervento si suddivide in due attività:

1. Supporto alle organizzazioni dei volontari del soccorso della Bassa Valle.

Supportare le diverse organizzazioni dei volontari del soccorso per rafforzare l'erogazione dei servizi sul territorio dell'area.

L'attività prevede l'acquisto di beni strumentali alle attività, quali una ambulanza e alcuni ecografi portatili (se ne ipotizza l'acquisto di due/tre) con eventuali accessori (ad esempio tablet per la lettura dei dati) e materiali di consumo.

L'acquisto dell'ambulanza e degli ecografi si inserisce in un percorso di efficientamento del modello regionale dell'emergenza-urgenza, che prevede un sistema di emergenza su due livelli: un primo livello laico con postazioni sul territorio che garantiscono un primo intervento in tempi rapidi e un secondo livello professionale il cui perno è la Centrale Unica del Soccorso. Questo modello realizza una rete di soccorso a maglie strette di ambulanze nei territori con tempi di intervento ridotti e con personale in grado di effettuare manovre di primo soccorso e defibrillazione precoce.

L'acquisto dell'ambulanza quindi concorre all'obiettivo di rafforzare questo modello in quanto si prevede di assegnare l'ambulanza ad Associazioni di volontari del soccorso del territorio della Bassa Valle. Attraverso questo intervento oltre a consolidare il sistema di emergenza in Bassa Valle si contribuisce a valorizzare la sinergia tra gli enti locali, l'Azienda USL regionale (che nel suo intervento ha anch'essa previsto l'acquisto di mezzi di soccorso) e il volontariato, che nella strategia della Bassa Valle è considerato asse strategico;

2. Supporto nelle attività di promozione e formazione.

L'attività riguarda il supporto economico alla formazione delle risorse interne all'organizzazione per aumentare le competenze dei volontari e migliorare la capacità di svolgere ruoli complessi.

Interventi in campo economico

Commissione comunale di vigilanza sui locali ed impianti di pubblico spettacolo

Il servizio consiste, previa individuazione dell'esperto in elettronica e dell'esperto in acustica, da parte dell'Unité, nella gestione operativa della commissione comunale di vigilanza. Su richiesta del Comune interessato l'Unité provvede alla convocazione della Commissione. In questa richiesta il Comune è tenuto ad indicare l'ora, la data, nonché il nominativo della convocazione, impegnandosi a fare prevenire, in tempo utile, ai membri (specialmente al Comando VVFF), tutta la documentazione necessaria per una corretta formulazione del parere di competenza. Un dipendente del Comune, deve fungere, inoltre, da verbalizzante della commissione di vigilanza e trasmettere all'Unité des communes il relativo verbale, che verrà inviato da questa a tutti i membri.

L'Unité des communes cura, altresì, la tenuta di un registro cronologico di tutte le sedute della commissione di vigilanza.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Il servizio deve essere erogato obbligatoriamente in forma associata, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 3190 del 30 dicembre 2011.

Sportello Unico degli Enti Locali

Lo Sportello Unico degli Enti Locali è la struttura organizzativa, attivata da tutti i Comuni e Unités della Valle d'Aosta in forma associata, *“che costituisce l'unico punto di accesso per il richiedente in relazione a tutti i procedimenti riguardanti la sua attività produttiva e che fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nel procedimento, ivi comprese quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico o alla tutela della salute e della pubblica incolumità”* (articolo 2, c. 1, lett. h), della l.r. 12/2011), in attuazione delle disposizioni, da ultimo, dell'articolo 38 del d.l. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. 133/2008, del d.P.R. 160/2010, della l.r. 12/2011 e della l.r. 25/2005.

Esercita, pertanto, le funzioni amministrative relative ai procedimenti amministrativi di competenza delle amministrazioni pubbliche riguardanti le attività produttive (fatte salve le competenze della Chambre e di altri organismi), concernenti:

- a) la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione e la riconversione delle attività produttive, la localizzazione, la rilocalizzazione e l'avvio di impianti produttivi di beni e di servizi, nonché l'esecuzione delle opere di rilevanza urbanistico-edilizia relative agli immobili adibiti ad uso di impresa;
- b) l'avvio e lo svolgimento delle attività rientranti nel campo di applicazione della direttiva comunitaria in tema di servizi;
- c) le funzioni di cui all'articolo 4, c. 2, della l.r. 25/2005, in materia di radiotelecomunicazioni;
- d) le funzioni di cui all'articolo 5 del d.P.R. 380/2001, in materia edilizia relativamente alle attività di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e in conformità alla normativa regionale vigente in materia di edilizia;
- e) i procedimenti sanzionatori relativi agli endoprocedimenti finalizzati al rilascio di nulla osta, pareri o atti di consenso di competenza comunale.

Presso l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose ha sede la struttura operativa per la “bassa valle”, per lo svolgimento delle attività di “back office” e di consulenza specialistica alle imprese rispetto alle attività precedentemente esposte.

Sempre presso l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Rose ha inoltre sede la struttura di coordinamento operativo delle attività delle strutture di sportello unico di tutti i Comuni della Valle d'Aosta, per l'esecuzione dei seguenti compiti: a) la proposta, la verifica e il controllo dei risultati dell'attività svolta dalle strutture di sportello unico e l'analisi dei relativi costi di funzionamento; b) la verifica dell'osservanza dei termini e degli adempimenti procedurali relativi all'esercizio da parte delle strutture di sportello unico delle proprie funzioni; c) la formazione e l'aggiornamento del personale; d) l'assistenza alle strutture di sportello unico e la diffusione, tramite il sistema informativo in dotazione, di ogni informazione utile alle loro attività.

Il servizio si articola pertanto in:

- Ufficio di coordinamento operativo delle strutture di sportello della Valle d'Aosta;
- Ufficio radiotelecomunicazioni, vigilanza e gestione amministrativa – front e back office;

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- Ufficio edilizia, territorio e ambiente per l'alta e la bassa valle – back office;
- Ufficio esercizio attività produttive per l'alta e la bassa valle – back office;
- Ufficio accoglienza imprese per la “bassa valle” – front office presso Unité Mont-Rose.

Il servizio associato di Sportello Unico ha attivato dei punti di accoglienza alle imprese aprendo alcuni nuovi sportelli, presso le sedi delle Unités, dedicati alle attività di front office in materia di esercizio delle attività produttive. In particolare dal giorno 5 giugno 2017, presso questa Unité, è stato attivato l'ufficio di front office Évانçon.

La Legge regionale 05.08.2014, n. 6, all'articolo 16, comma 1, elenca le funzioni e i servizi comunali il cui esercizio è affidato **obbligatoriamente** alle Unités des Communes, e tra questi, in particolare, lo Sportello unico degli enti locali.

Evoluzione nel tempo e attuale assetto organizzativo.

La legge regionale 3 aprile 2003 n. 11 *“Disposizioni concernenti l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di insediamenti produttivi e l'istituzione dello sportello unico per le attività produttive”*, aveva attribuito ai Comuni le funzioni amministrative inerenti gli impianti produttivi di beni e servizi definendo, altresì, i principi di carattere organizzativo e procedimentale. La stessa legge aveva consentito che le funzioni venissero esercitate in forma associata attraverso le Comunità montane, ai sensi della legge regionale n. 54/1998.

I Comuni del comprensorio stipularono, pertanto, una convenzione con l'allora Comunità montana per la gestione associata. Successivamente le Comunità montane Evançon, Monte Cervino e Walser - alta Valle del Lys, a loro volta delegate dai Comuni dei loro comprensori, individuarono la Comunità montana Mont-Rose, quale sede del servizio, al fine di costituire due servizi associati comprensoriali che fossero in grado di affrontare la complessità delle funzioni delegate con la legge regionale n. 11/2003 e che potessero realizzare economie di scala in ambito gestionale nell'ambito del sistema *“Sportello Unico degli Enti Locali della Valle d'Aosta”*, consentendo quindi di svolgere, le funzioni previste, in proposito, oltre che dalla legge regionale 11/2003, dal quadro normativo nazionale e più precisamente dal Capo IV *“Conferimenti ai comuni e sportello unico per le attività produttive”* del Titolo II *“Sviluppo economico e attività produttive”* del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 *“Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”*, dal decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 447 *“Regolamento recante norme di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione, l'ampliamento, la ristrutturazione e la riconversione di impianti produttivi, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati, nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n. 59”*.

A seguito della stipula della convenzione il servizio è stato attivato nel corso dell'anno 2006.

L'attività del Servizio è ora, normativamente, disciplinata:

- ✓ dall'articolo 38 *“Impresa in un giorno”*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 *“Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- ✓ dal decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 “*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, a norma dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- ✓ e, infine, dalla legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 “*Disposizioni per l’adempimento degli obblighi della Regione autonoma Valle d’Aosta derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee e attuazione della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno (direttiva servizi). Modificazioni alle leggi regionali 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e 17 gennaio 2008, n. 1 (Nuova disciplina delle quote latte). Legge comunitaria regionale 2011*”.

La legge regionale 21 agosto 2000, n. 31 “*Disciplina per l’installazione e l’esercizio di impianti di radiotelecomunicazioni*”, aveva attribuito ai Comuni e alle Comunità montane diverse funzioni nel campo delle radiotelecomunicazioni, funzioni per le quali si disponeva l’obbligo di svolgimento in forma associata attraverso le Comunità montane. Al fine di individuare un modello organizzativo atto a far fronte alle numerose problematiche poste dall’applicazione delle disposizioni normative di riferimento e in grado di superare le limitazioni operative dei singoli uffici, venne costituito un servizio comprensoriale, stipulando, con le Comunità montane Monte Cervino, Evançon, Walser – alta Valle del Lys, ai sensi dell’articolo 104 “*Convenzioni*”, della legge regionale n. 54/1998, un’apposita convenzione per la costituzione, a decorrere dall’anno 2003, del servizio associato intercomunitario in materia di radiotelecomunicazioni.

L’attività del Servizio è ora, normativamente, disciplinata, principalmente, dalla legge regionale 4 novembre 2005, n. 25 “*Disciplina per l’installazione, la localizzazione e l’esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d’Aosta), e abrogazione della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31*”.

Successivamente, risultando opportuno dare continuità e migliorare le esperienze in corso, consolidando e unificando, fra l’altro, l’assetto organizzativo dei servizi associati in materia di sportello unico delle attività produttive e in materia di radiotelecomunicazioni, le cui attività in parte si sovrapponevano, si è addivenuti all’approvazione e alla stipulazione, nel periodo intercorrente tra il 14 e il 21 giugno 2016, di una nuova unica convenzione quale strumento per la gestione associata delle funzioni in argomento e di regolazione dei rapporti fra l’insieme degli Enti locali al fine, in particolare, di armonizzare i rapporti fra le strutture, ivi compresa quella competente per il Comune di Aosta e meglio consentire al CPEL lo svolgimento dei compiti di coordinamento operativo delle attività delle strutture di sportello unico.

Nella nuova “*Convenzione attuativa tra le Unités des Communes Valdôtaines Walser, Mont-Rose, Évançon, Mont-Cervin, Mont-Émilis, Grand-Combin, Grand-Paradis, Valdigne – Mont-Blanc, il Comune di Aosta, il Consiglio permanente degli Enti locali e il Consorzio degli Enti locali della Valle d’Aosta per l’esercizio in forma associata delle funzioni e dei servizi in materia di Sportello unico degli Enti locali (SUEL)*”, in estrema sintesi, fra l’altro, viene, in particolare:

- ✓ prevista la costituzione di un unico servizio associato per l’intero territorio regionale, operativo sia materia di sportello unico delle attività produttive che in materia di radiotelecomunicazioni,

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

con l'individuazione degli Enti responsabili della gestione: l'Unité Mont-Rose, per l'ambito territoriale delle Unités Walser, Mont-Rose, Évançon, Mont-Cervin e, limitatamente alle funzioni di coordinamento generale, per l'intero ambito regionale; l'Unité Grand-Combin, per l'ambito territoriale delle Unités Grand-Combin, Mont-Émilius, Grand-Paradis e Valdigne – Mont-Blanc; il Comune di Aosta per il proprio ambito territoriale;

- ✓ consolidato l'assetto organizzativo che nel tempo si è definito, con gli opportuni adeguamenti e sviluppi;
- ✓ previsto lo svolgimento delle attività articolandole in funzioni di back office, front office e di coordinamento e, quale importante novità, prevista l'articolazione in nove punti specializzati dell'attività di front office;
- ✓ prevista, a valle dell'approvazione della convenzione, le variazioni, laddove necessario, delle piante organiche degli enti associati per ospitare sia il personale di back office e per il coordinamento, che il personale dei nuovi front office;
- ✓ prevista l'armonizzazione dei regolamenti degli Enti convenzionati per il personale e il funzionamento del servizio.

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo.

La tabella seguente mostra i dipendenti, a tempo indeterminato e determinato, in servizio al 1° gennaio 2023.

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale
A	6	0	6
B1	0	0	0
B2S	60	9	69
B3	0	0	0
C1	1	0	1
C2	12	0	12
D	2	0	2
Segretario	0	1	0

Partecipazione in società e consorzi

Una particolare attenzione negli ultimi anni è rivolta dagli organi di controllo, sulle società controllate, partecipate e sugli organismi ed enti strumentali delle pubbliche amministrazioni, tanto da dare impulso ad una serie di attività, anche normative, che stanno riformando la materia.

Nell'occhio del ciclone sono soprattutto quelle partecipate che gravano sui bilanci degli enti pubblici partecipati o controllanti, che comportano spese per la ricostruzione dei capitali societari, per la copertura di perdite d'esercizio e per la tendenza al conferimento di incarichi direttamente alle partecipate/controllate, che va monitorata.

Il controllo è cosa diversa dalla partecipazione.

La situazione di "controllo" è riconducibile nella definizione data dall'articolo 2359 del codice civile, oltre che dall'articolo 11 quarter del d.lgs. n. 118/2011. Nel merito, *"Si definisce controllata da una regione o da un ente locale la società nella quale la regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni:*

- a) il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante sull'assemblea ordinaria;*
- b) il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole.*

La situazione di "partecipazione" invece è relativa alla titolarità di rapporti comportanti la qualità di socio in azienda o la titolarità di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi.

L'articolo 11 quinquies del sopra citato decreto, recita testualmente: *"Per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società nella quale la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20%, o al 10% se trattasi di società quotata".* Chiarisce altresì che *"In fase di prima applicazione del presente decreto, per società partecipata da una regione o da un ente locale, si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione".*

Tali fenomeni riguardano il rapporto tra una pubblica amministrazione ed una società (organismo di cui al titolo V del codice civile). Sulla base della diversità di tali rapporti, si possono distinguere le "società a controllo pubblico" (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo), "società a partecipazione pubblica" (società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico) e "società in house" (sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto).

Si intende sottolineare al riguardo che il quadro normativo in materia è complessivamente formato da una serie di disposizioni legislative intervenute per gradi, coordinate dalla legislazione vigente, tra cui la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, il decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, il decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, il decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, recante "Codice dei contratti pubblici", la legge n. 124 del 7 agosto 2015 ed il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Stante il percorso storico della pubblica amministrazione, che nelle varie fasi si è imposta dagli anni '20 in poi come lo Stato guardiano, Stato imprenditore, Stato del welfare – sociale, Stato regolatore, pare evidente che anche il percorso di politica di bilancio sia mutato di riflesso, e così la moltitudine di investimenti fatti nel passato riverberano sulla situazione attuale. Ecco il perché di tanto interesse giacché le partecipazioni acquisite in passato (guardando ai risultati economici e di potere raggiungibili) non creino disavanzi o spese a carico della collettività che sono difficilmente giustificabili con il valore sociale del mantenimento della governance su enti che poco hanno a che fare con il bisogno collettivo sociale.

Al 31 dicembre 2021 l'Unité des communes valdôtaines Évanchon detiene quote di partecipazione delle seguenti società:

Denominazione	Oggetto sociale	Quota partecipazione diretta
Monterosa S.p.A.	La società gestisce la programmazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio sia per conto proprio sia per conto di terzi degli impianti funiviari, seggioviari e di qualsiasi altro mezzo di risalita, di trasporto e di comunicazione in genere del proprio comprensorio	0,5480%
Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta	La cooperativa costituisce l'organismo a carattere strumentale del Consiglio permanente degli Enti Locali, con funzioni di supporto nello svolgimento delle attività svolte dagli Enti Locali nell'ambito del Sistema delle Autonomie in Valle d'Aosta	1,19%
INVA S.p.A.	Fornitura di servizi e prestazioni informatiche, nonché ogni attività a tali servizi connessa	0,0097%

Denominazione	Oggetto sociale	Quota partecipazione indiretta
Pila S.p.A. per il tramite della partecipata della Monterosa Spa	La società gestisce la programmazione, la costruzione, la gestione e l'esercizio sia per conto proprio sia per conto di terzi degli impianti funiviari, seggioviari e di qualsiasi altro mezzo di risalita, di trasporto e di comunicazione in genere del proprio comprensorio	2.8752%
Consorzio Gressoney Monterosa per il tramite della partecipata della Monterosa Spa	Il consorzio si occupa di promozione turistica del territorio	16,074%

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Con deliberazione della giunta dell'Unité n. 64 del 20 dicembre 2021, avente ad oggetto: "Revisione periodica delle partecipazioni ai sensi degli articoli 20 e 26, comma 11 del decreto legislativo n. 175/2016" si è proceduto alla revisione per l'anno 2020 delle società partecipate da cui è scaturita la decisione di mantenere in essere le attuali partecipazioni.

Lo scenario economico dell'Unité

Premessa

Le previsioni risentono evidentemente della legislazione nazionale e regionale vigente, nonché degli strumenti programmatici e dei documenti contabili dell'Ente.

Il bilancio dell'Unité riflette la situazione economico – finanziaria degli enti che effettuano trasferimenti finanziari alla stessa, che si tratti di funzioni delegate o trasferite o sia che si tratti di perequazione a livello regionale – statale.

Per tutti questi motivi, oltre che per l'insorgere "*in itinere*" di mutate esigenze, fanno del bilancio uno strumento flessibile e dinamico. Posto che allo stato attuale, il piano di governo nazionali e regionali non sono tali da mettere in discussione gli equilibri di bilanci futuri, verrà attivata una gestione di rapida attuazione in risposta ai bisogni degli utenti del comprensorio e per quanto riguarda le spese di investimento.

Pertanto, grazie ad un'attenta gestione dei flussi finanziari, l'Unité ha ottenuto e mantenuto negli ultimi anni ottime performance nei tempi di pagamento ed un'attenta programmazione nella parte relativa agli investimenti. E' d'auspicio che i nuovi equilibri di bilancio introdotti dalla normativa nazionale possano garantire di proseguire nella direzione intrapresa.

Le linee programmatiche di mandato e gli obiettivi strategici per il triennio 2024/2026

In questo capitolo si esplicano gli obiettivi strategici per il triennio 2024/2026, articolati secondo le cinque declinazioni delle linee programmatiche di mandato, definendo i programmi al fine di creare sempre più una fattiva sinergia tra la sezione strategica e quella operativa del presente Documento Unico di Programmazione, nonché per consentire il controllo strategico e la verifica degli equilibri della gestione dell'Ente.

Tale impostazione risulta peraltro fondamentale al fine di garantire la misurabilità e la rivelazione del raggiungimento degli obiettivi in corso d'anno e a consuntivo, rendicontando il proprio operato in modo trasparente e chiaro, rendendo partecipi i cittadini ed i portatori di interessi, che trovano così uno strumento leggibile e comprensibile del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle relative responsabilità correlate.

Ad ogni linea programmatica di mandato è stato correlato uno o più ambiti, legati a missioni a loro volta coerenti con le risorse di bilancio, all'interno delle quali sono state declinate linee ed obiettivi strategici. La motivazione delle scelte delle linee e degli obiettivi sono rinviabili nel programma di mandato.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Pare opportuno precisare che il collocamento di una missione e programma sotto una linea di mandato, non toglie la necessaria trasversalità, l'intreccio di relazioni ed il legame che ogni missione, servizio, obiettivo dell'amministrazione ha nei confronti dell'azione amministrativa in generale e dell'Unité nel suo essere un unico *corpus*. Ci saranno pertanto missioni collegate a più linee programmatiche ed a più ambiti, proprio per la sinergia e l'interdipendenza di tutte le azioni della "macchina" dell'Unité.

Si tiene conto ad evidenziare che alcune missioni, come ad esempio la n. 20 "Fondi e accantonamenti", non essendo oggetto di specifici obiettivi operativi, non è stata collegata agli stessi, pur facendo parte a pieno titolo dell'operatività dell'Ente.

Per la Giunta dell'Unité risulta prioritario costruire nuovi e condivisi rapporti di convivenza, migliorando la qualità delle relazioni tra cittadini, disciplinandone i rapporti di convivenza semplificando e rendendo più chiare le norme, senza aumentare la burocrazia.

In sintesi, le finalità generali degli indirizzi strategici dell'Ente sono:

1. risparmio nei costi della gestione, finalizzati al contenimento dei costi dei contratti di servizio, da utilizzare a beneficio di altri interventi e competenze dell'Unité;
2. risparmio nei costi di gestione, finalizzati al mantenimento delle stesse tariffe per i cittadini;
3. miglioramento della qualità delle prestazioni e del grado di soddisfazione dell'utenza.

Obiettivi strategici dell'Unité nel triennio 2024/2026

L'Unité Evançon individua in questa sezione gli obiettivi strategici da perseguire nel corso del prossimo triennio. In particolare nella predisposizione della propria strategia amministrativa la Giunta dell'Unité ha previsto i seguenti obiettivi strategici:

1. OBIETTIVO STRATEGICO. MANTENIMENTO DEI SERVIZI ALLA PERSONA.

Mantenimento di standard qualitativi dei servizi in essere e dei servizi alla persona (microcomunità, servizio di assistenza domiciliare), con particolare attenzione (relativa ai servizi per anziani) al raggiungimento degli obiettivi di personalizzazione che tengano conto dell'ambito sociale, strutturale e umano più adeguato alle caratteristiche individuali preservando per quanto possibile l'indipendenza funzionale e mantenendo una buona qualità di vita

2. OBIETTIVO STRATEGICO. MANTENIMENTO DEI SERVIZI PER L'INFANZIA.

Servizi all'infanzia volti alla gestione degli asili nido comprensoriali ed alle attività ludico sportive da effettuarsi a livello comprensoriale

3. OBIETTIVO STRATEGICO. TRANSIZIONE AL DIGITALE.

Definizione delle strategie volte alla gestione della transizione al digitale

Il bilancio 2024/2026 dell'Unité

Premessa

L'Unité è coerente con le scelte di politica economica effettuate a livello nazionale e regionale, cercando di supportare lo sviluppo economico del territorio comprensoriale favorendone la ripresa ed il rilancio e perseguendo sulla strada intrapresa, cercando di mantenere gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi resi (produzione di atti amministrativi, servizi alla collettività, servizi a domanda individuale, trasferimenti finanziari, programmi e atti di indirizzo).

Secondo i principi che contraddistinguono una buona pubblica amministrazione, tali erogazioni di servizi avverranno secondo il bisogno, la domanda, sostenendo le fasce più deboli, perché la migliore giustificazione alla spesa pubblica è ottenere un risultato socialmente desiderato.

In considerazione dell'allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, e precisamente che *“Il principio di coerenza implica una considerazione “complessiva e complicata” del ciclo di programmazione, sia economico sia finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi – inclusi nei documenti di programmazione”*, nonché la simultaneità della presentazione, nel presente anno, del D.U.P. e del bilancio di previsione, si rimanda l'approfondimento dei contenuti, dell'analisi e della valutazione delle risorse finanziarie e della composizione della spesa alla lettura della nota integrativa accompagnatoria al bilancio. La nota infatti consiste in una relazione esplicitante i contenuti del bilancio, integrando i dati esposti nel bilancio per renderli chiari e significativi.

La presente sezione pertanto fornirà un quadro generale sul contesto socio – culturale ed economico – finanziario che costituirà la base per il bilancio di previsione e gli altri strumenti programmatici.

La programmazione dell'Ente

Il perseguimento delle finalità dell'Unité avviene attraverso un'attività di programmazione che prevede un processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico – finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Essa rappresenta il “contratto” che il governo politico dell'Ente assume nei confronti degli altri utenti, i quali devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado degli stessi.

Con l'avvio del processo di armonizzazione dei sistemi contabili, previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, vi è l'introduzione del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) e della nota di aggiornamento al D.U.P. che rappresenta uno dei principali strumenti d'innovazione introdotto nel sistema di programmazione degli Enti Locali. Essi sono i nuovi documenti di pianificazione di medio periodo per mezzo del quale sono esplicitati indirizzi che orientano la gestione dell'Ente nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

I documenti suddetti riuniscono in un unico documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione, del piano integrato di attività ed organizzazione e la loro successiva gestione. Pertanto, la giunta dell'Unité, sulla base del D.U.P., della nota di aggiornamento al D.U.P. e del bilancio di previsione finanziario, definisce il piano

integrato di attività ed organizzazione (PIAO), determinando gli obiettivi di gestione ed affidando agli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie, al Segretario dell'Ente.

Programmi ed obiettivi

L'Unité definisce annualmente gli obiettivi dei servizi e degli uffici in cui è suddivisa la struttura amministrativa, aggiornando il piano integrato di attività ed organizzazione. Dal grado di realizzazione di tali obiettivi discende la misurazione e la valutazione della performance organizzativa dei singoli servizi ed uffici.

Efficienza nell'uso delle risorse finanziarie

Il Segretario e tutto il personale dell'Unité, fermo restando il rispetto di quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti in materia, devono operare ai fini di una corretta gestione delle risorse finanziarie, anche al fine di evitare il sorgere di debiti fuori bilancio, secondo le apposite direttive, che potranno contenere indicatori e tempi degli adempimenti, nonché le relative attività di controllo.

Evoluzione della spesa

L'evoluzione della spesa di un Ente come l'Unité inevitabilmente risente della combinazione di una fitta rete di relazioni, esterne, interne e trasversali. In primis ciò che consente di ragionare sulla spesa è la disponibilità di risorse, quindi di entrate. In ragione della limitatezza di esse, la spesa dovrà essere sottoposta a delle scelte, delle limitazioni, dei tagli, o in altri casi a delle implementazioni.

Analizzare le entrate dell'Ente e la capacità di reperirne è una base da cui partire, assieme alla valutazione della composizione delle varie fonti di finanziamento.

Gli enti territoriali in Italia dipendono per la maggior parte da finanza derivata, la cui perequazione dipende da diversi fattori. La scelta di un ente di aumentare le tariffe dei servizi per giungere ad un maggior grado di autonomia finanziaria comporta conseguenze non sottovalutabili, come prelevare coattivamente ricchezza da tutti per redistribuirla sotto forma di servizi a tutto e ad alcuni ed una maggiore responsabilizzazione da parte del cittadino nella fruizione di servizi a pagamento.

L'assunzione di un mutuo per finanziare una nuova opera, deve comportare la dimostrazione dell'effettiva utilità di quell'opera a livello comunitario, conteggiando i costi che tale opera porterà con sé non solo nella realizzazione, ma nel suo futuro contenimento.

Ciò che riflette sulla spesa di un Ente sono quindi fattori quali il contesto socio – economico dello Stato in cui l'Ente si trova, il contesto più ristretto regionale, e quello cittadino quali la composizione della popolazione, il mercato del lavoro, il bisogno di ammortizzatori sociali, l'industria, il commercio, il livello di istruzione, e via enumerando.

Per determinare l'evoluzione della spesa a carico di un bilancio dell'Unité non ci si può basare meramente sui dati storici, ma bisogna guardare avanti. Andranno fatte delle scelte, che necessariamente devono comportare valutazioni sugli impianti a medio – lungo termine, con la consapevolezza che il costo di oggi è un costo sulle generazioni future.

Per questo la *programmazione* viene predisposta contemplando ciò che si ha e che si ha intorno e che si dovrebbe avere, con degli schemi finanziari ed economici che sono tutt'altro che statistici ma costituiscono strumenti flessibili "aggiustabili" via via che se ne mostra l'esigenza, strumenti che mutano di contenuto al variare della situazione che li ha generati.

Le spese correnti

Prosegue l'attenzione alla spesa, in particolare per quella corrente, con ulteriori riduzioni, secondo le indicazioni della *spending review*.

Proprio per la peculiare attenzione all'uso del denaro pubblico, sarà necessario effettuare un corretto ed oculato coinvolgimento dei fondi, in ragione delle spese effettivamente necessarie, utili per realizzare quanto socialmente desiderato, in un'ottica di politica di welfare, sostegno e sviluppo, badando prioritariamente agli impegni previsti dalla norma di legge o per contratto, nel rispetto delle norme sulla contabilità armonizzata e degli equilibri di bilancio.

Per quanto riguarda la programmazione delle spese correnti, un'imprescindibile riflessione va effettuata sulla realtà socio – economica dell'Unité, e più precisamente nel suo contesto interno ed esterno. Inevitabilmente infatti la spesa rifletterà la necessità dell'ambiente e della popolazione, del suo grado di evoluzione e dei suoi bisogni, di come e quanto la politica intende investire sulla propria cittadinanza anche in considerazione degli obiettivi strategici che si intendono realizzare.

Le spese correnti sono la parte più consistente del bilancio, quella che assorbe più risorse.

Nell'ambito di tale categoria, quelle che maggiormente incidono sono gli acquisti di beni, le prestazioni di servizi e la spesa per il personale.

Al fine di un contenimento della spesa che non vada da incidere sullo standard quali-quantitativo dei servizi erogati vengono monitorati gli andamenti della spesa di funzionamento dell'Ente, con l'elencazione di azioni virtuose che consentono di introdurre l'efficientamento delle spese affinché tutte le risorse siano destinate ai servizi per la collettività.

La forte presenza di entrate extra tributarie e le entrate derivanti da trasferimenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta fa permanere l'esigenza di tenere strettamente sotto controllo l'aumento della spesa corrente strutturale in modo da mettere al riparo l'erogazione di servizi ai cittadini da variabili esterne dell'Ente.

Risulta inevitabile la considerazione della relazione proporzionale fra diminuzione delle risorse disponibili e conseguente necessaria contrazione delle spese.

Le spese di investimento

L'Unité ha sempre dato grande importanza all'immagine del suo territorio comprensoriale. Investire nei lavori pubblici significa valorizzare e rigenerare, riqualificare il territorio, senza dimenticare la fondamentale leva economica degli appalti e dei lavori nell'economia in generale.

Da questo punto di vista merita particolare evidenza l'iniziativa di segnalazione di interesse da parte delle piccole e medie imprese al servizio lavori pubblici, per partecipare a piccoli appalti o lavori, inteso ad essere una sorta di volano per l'imprenditoria e l'artigianato locali.

Le nuove opere da realizzare

Uno specifico approfondimento va fatto per le opere che l'amministrazione intende effettuare nel corso del triennio 2024/2026. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

Il quadro definitivo delle opere in corso di realizzazione è riportato nel programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026, che verrà allegato al bilancio di previsione per il triennio 2024/2026.

Valutazioni degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Il principio contabile applicato alla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2023 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2024 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'articolo 64, comma 3, del T.U.E.L.: *“In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale la giunta dell'Ente, nelle Unioni ed il Consiglio nei Comuni, assicura l'idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti”*.

Per quanto riguarda gli impegni pluriennali già assunti, a valere sugli esercizi finanziari del triennio 2024/2026 e futuri, si può affermare che una parte consistente di tali impegni consta in contratti di servizio, quali gestioni di servizi per conto dell'Unité, tra cui la gestione dei servizi manutentivi dell'Ente.

Altre tipologie di servizio che assorbono spese su più annualità sono quelle relative, ad esempio, alle spese per assicurazioni, noleggio dei fotocopiatori, licenze software, verifiche e manutenzioni fisse periodiche ad impianti dell'Ente (quali ad esempio ascensori).

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Gli impegni pluriennali in conto capitale, riguardano specificatamente le opere relative agli acquedotti intercomunali ed alla gestione dei centri di conferimento degli rsu.

In ogni caso, l'analisi e la valutazione dei medesimi, sia per la parte corrente sia per la parte capitale, ha portato a darne adeguata copertura.

Programmazione degli acquisti di beni e servizi

La normativa vigente dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 40.000,00 euro vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali.

La stessa normativa dispone, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente ed in coerenza con i propri bilanci.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Contestualmente alla approvazione della nota di aggiornamento al D.U.P., la Giunta dell'Ente adotta con propria deliberazione la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importi stimati uguali o superiore a 40.000,00 euro in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2024/2026.

Indebitamento, analisi della sostenibilità e anticipazione di cassa

Le nuove norme in materia di indebitamento, prevedono che il ricorso ad esso è permesso esclusivamente a finanziamento delle spese di investimento, previa dimostrazione dell'incidenza e delle relative modalità di copertura delle obbligazioni derivanti dal medesimo sugli esercizi futuri.

L'assunzione di prestiti è possibile solo se contestualmente viene adottato il piano di ammortamento, il quale deve avere durata non superiore alla vita utile del bene/opera.

Per quanto riguarda il tema dell'indebitamento, non presente nella situazione economica e finanziaria dell'Ente, ad esso si può affiancare l'apertura dell'anticipazione di cassa. Si tratta di un'operazione che mette a disposizione fondi per esigenze monetarie di liquidità non presenti nelle casse dell'Ente. La determinazione dell'ammontare dell'anticipazione di cassa è determinata nell'ammontare dei 3/12 rispetto ai primi tre titoli delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, su cui contestualmente si appone un vincolo che garantisca il rientro dell'anticipazione entro il 31/12 dell'anno in cui essa viene attivata.

Trattasi anche questa di una forma di indebitamento, in quanto sull'ammontare utilizzato dell'anticipazione saranno computati gli interessi, ma al momento l'Unité non ricorre neppure a questa fonte di indebitamento.

Accantonamenti e fondi

Premessa

Un fondo costituisce una voce del passivo dello stato patrimoniale, formato dalla sommatoria degli accantonamenti effettuati al fine di far fronte a costi ovvero minori entrate di futura manifestazione.

Gli accantonamenti ed i fondi emergono dall'ottemperanza dei postulati contabili della prudenza e della competenza, al fine di imputare all'esercizio di riferimento il costo ovvero la perdita (minore entrata) che verranno rispettivamente iscritti o stralciati dal bilancio. La funzione dell'accantonamento e conseguentemente del fondo, è quella di riassorbire l'effetto negativo del costo o della minore entrata nel corso dell'esercizio in cui si manifesta effettivamente, imputandolo per competenza all'esercizio di accantonamento (che costituisce una sorta di "anticipo" del costo/minore entrata nel concorso del reddito di esercizio).

Nel bilancio dell'Unité risultano iscritti i seguenti fondi:

A. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il d.lgs. n. 118/2011, coordinato con il decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2016) ed il d.l. n. 78 del 19 giugno 2015, in merito al Fondo Pluriennale Vincolato dispone che *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dell'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 1,*

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali vincolati derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.).

Tale fondo risulta costituito in entrata (distintamente per parte corrente e conto capitale) per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui allegato 4/1 del citato decreto.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il F.P.V. e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il F.P.V. costituisce la copertura.

B. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) è un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Esso è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate (ad eccezione di quelle tributarie per i comuni), vengono accertate per il loro intero importo. Per i crediti di dubbia e difficile esazione sarà quindi necessario prevedere un accantonamento al F.C.D.E.

L'ammontare di tale accantonamento è determinato in base all'ammontare dei crediti previsti a bilancio, alla loro natura ed al loro tasso di inesigibilità stimato sulla base della media degli ultimi cinque esercizi. Le modalità di calcolo previste sono la media semplice o due tipi differenti di medie ponderate, e che l'accantonamento al fondo non può essere impegnato, ma genera un'economia che confluisce nell'Avanzo di Amministrazione come quota accantonata.

C. FONDO SPESE E RISCHI/RISCHI ED ONERI

Disciplinati dall'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, tali accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio (quali ad esempio controversie con il personale o con i terzi). La distinzione tra fondi rischi e fondi oneri sostanzialmente concerne la certezza ovvero la potenzialità presumibile della passività: i fondi oneri sono spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatesi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione, il cui stanziamento per accantonamento ammonterà ad una stima ragionevole; i fondi rischi riguardano passività potenziali, non certe nel loro insorgere.

Con l'ulteriore precisazione che tali fondi non devono essere usati per attuare "politiche di bilancio" e che la loro valutazione va effettuata nell'osservanza dei principi di bilancio (competenza e prudenza).

Equilibri della situazione corrente e generali di bilancio

L'allegato "Principi e postulati di bilancio" del d.lgs. n. 118/2011, definisce l'equilibrio di bilancio come una combinazione dell'equilibrio finanziario (in termini di competenza e di cassa) e dell'equilibrio economico – patrimoniale. L'equilibrio generale di bilancio comporta la corretta applicazione di tutti gli equilibri e costituisce la prima forma di controllo interno sui flussi finanziari generati dalla produzione, anche attraverso le varie forme di gestione dei servizi e le varie attività svolte. L'equilibrio di bilancio complessivo si compone:

1. dell'equilibrio finanziario: riguardante, tra l'altro, i flussi di entrata e di uscita, la composizione dell'attivo e del passivo coerenti con la strategia imposta, corretta relazione delle spese con le risorse investite, corretta relazione tra flusso di cassa e sviluppo aziendale;
2. dell'equilibrio patrimoniale: rapporti corretti tra impieghi e fonti di finanziamento, rapporti ottimali di impiego fra risorse proprie e di terzi, confronto coerente tra l'attivo immobilizzato e l'attivo circolante;
3. dell'equilibrio economico: i ricavi coprono i costi in modo da consentire un incremento patrimoniale tramite l'utile di esercizio;
4. degli equilibri di cassa: si concretizza nel garantire sul saldo di cassa finale non negativo.

Il principio dell'equilibrio di bilancio deve essere inteso quindi in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica si pone strategicamente di realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata, essendo garante del perseguimento delle finalità istituzionali e innovative di un'amministrazione pubblica in un mercato dinamico.

Piano degli Indicatori e indicatori utilizzati, nonché risultati di bilancio attesi nel triennio 2024/2026

Premessa

L'articolo 18 bis del d.lgs. n. 118/2011 (come integrato e modificato dal d.lgs. n. 126/2014), dispone che le Regioni, gli enti locali ed i loro organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati di bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni al fine di consentire la comparazione dei bilanci, parte integrante dei documenti di programmazione e di bilancio degli enti.

L'indicatore primari oggetto di valutazione degli indicatori sono efficienza ed efficacia:

- ✓ l'efficienza (rapporto tra le risorse impiegate – *input* – e prodotti – *output*), riguarda l'analisi e la valutazione del processo tecnico – produttivo e della gestione dei fattori della produzione. I principali indicatori di efficienza sono riferiti alle modalità di trasformazione degli *input* in *output*, e riguardano l'analisi e la valutazione del processo tecnico – produttivo e della gestione dei fattori della produzione. Offrono una visione diretta degli interventi dell'amministrazione all'esterno, quali: produttività (misura la produttività del personale e impianti), indice gestionale (misura i costi per prodotto), economicità (rapporto tra entrate e spese ottenendo la redditività della gestione), indice della domanda (misura caratteristiche ed andamento della stessa), qualità

(dei prodotti, dei processi di produzione e di erogazione dei medesimi e della soddisfazione degli utenti);

✓ l'efficacia può essere esterna o interna:

- l'efficacia esterna (rapporto tra prodotti – *output* – e risultati – *outcome*), riguarda la valutazione dell'analisi delle conseguenze della politica sul problema oggetto di intervento; e tra tipologie di indicatori: di prodotto, di risultato che concernano misure collegate alla variazione del comportamento di soggetti beneficiari, e di impatto che misurano quanto l'attività realizzata ha modificato la situazione motivando così i costi della politica;
- con l'efficacia interna si valuta invece il rapporto tra prodotti ed obiettivi dei promotori, seppure con alcune difficoltà a relazionare in modo diretto gli effetti della politica con l'attività.

Per essere rilevanti e significativi, gli indicatori devono essere validi (misurare ciò che si intende misurare effettivamente), controllabili (riguardare aspetti sotto il controllo di chi governa la politica oggetto di rilevazione), comprensibili, unici (un indicatore non rilevato da altri indicatori), comparabili (nel tempo e nello spazio), economici (il costo della rilevazione dev'essere inferiore all'unità di rilevazione).

A seguito dell'elaborazione degli indicatori, che riguarderanno sia l'attività di gestione sia gli obiettivi operativi, viene dato un giudizio sui medesimi, incentrato fondamentalmente su tre aspetti:

1. valutazione nel tempo (serie storiche);
2. valutazione nello spazio (attraverso un confronto sistematico con altre realtà, al fine di comparare ed apprendere le buone pratiche, migliorando le proprie azioni);
3. valutazione di conformità (rispetto ad un target definito).

Affiancati agli indicatori sopra descritti, ve ne sono altri che risultano fondamentali per avere un controllo che abbracci a tutto tondo l'attività dell'Ente, offrendo una lettura complessiva dell'andamento della gestione. Il capo dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno, con proprio decreto ha stabilito che *“gli enti locali adottano il “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” di cui all'articolo 18 bis del d.lgs. n. 118/2011, secondo gli schemi di cui all'allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione, e secondo gli schemi di cui all'allegato 2, con riferimento alla gestione”* e che tali piani siano allegati al bilancio di previsione ed al rendiconto della gestione.

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale dell'Ente attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano della Performance ed il Controllo strategico.

Gli indicatori di bilancio previsti dal d.lgs. n. 118/2011 sono i seguenti:

- *Grado di autonomia finanziaria;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi dell'Ente, di questo importo complessivo le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente.

I trasferimenti correnti dello Stato, della Regione Autonoma Valle d'Aosta ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato dell'Unité, erogazione dei servizi, ecc.

L'analisi dell'economia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti Locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti regionali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria, ossia sulla capacità di individuare, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Unité però ancora oggi dipende, per la maggior parte delle entrate, dai trasferimenti della Regione e dei Comuni del comprensorio.

Le risorse che invece provengono dalle entrate extra tributarie sono conseguenti al fatto che l'Unité è un ente erogatore di servizi e pertanto gli utenti che usufruiscono dei servizi sono tenuti a pagare un corrispettivo che generalmente è conseguente ad applicazioni tariffarie decise presso altri Enti (Regione, Comuni).

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro – capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro – capite e quanto viene trasferito pro – capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà.

Rigidità del bilancio

L'indicatore del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche dell'ente e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Costo del personale

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali, regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

- Indicatori utilizzati -

Si ritiene utile rappresentare la situazione strutturale del comune attraverso l'esposizione di dati di una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente.

Si riportano di seguito i principali indicatori che normalmente vengono scelti ed allegati ai documenti che riguardano il Piano delle Performance e il Controllo strategico.

- *Grado di autonomia dell'Ente;*
- *Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;*
- *Grado di rigidità del bilancio;*
- *Grado di rigidità pro-capite;*
- *Costo del personale;*
- *Propensione agli investimenti.*

Grado di autonomia finanziaria

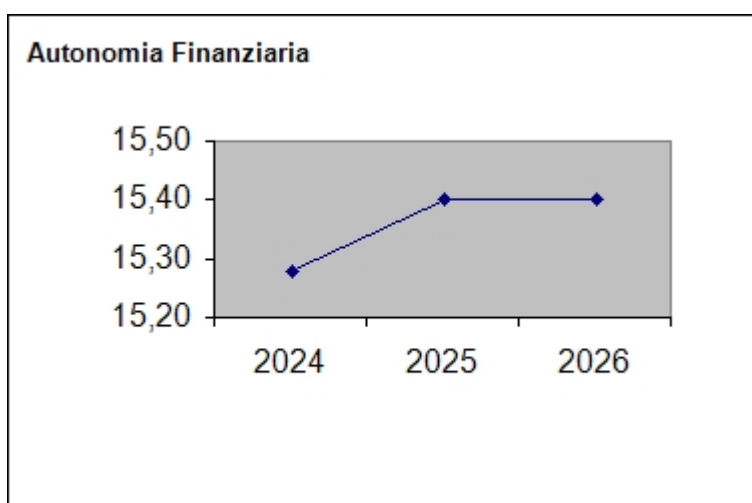
Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato prevalentemente sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

Va tuttavia rilevato, nell'analisi dell'indicatore in oggetto che, per disposizione di legge, essendo collocata tra le entrate tributarie la voce di trasferimento dallo Stato per Fondo di solidarietà comunale il dato risultante non rappresenta al 100% un indicatore di prelievo diretto al cittadino.

Autonomia Finanziaria	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>Entrate Correnti</u>	15,28 %	15,40 %	15,40 %



(***)

Descrizione

/

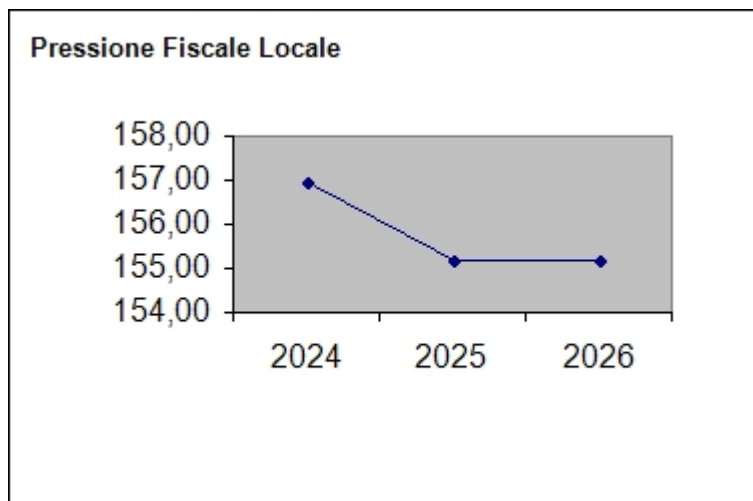
Note

Aggiuntive)

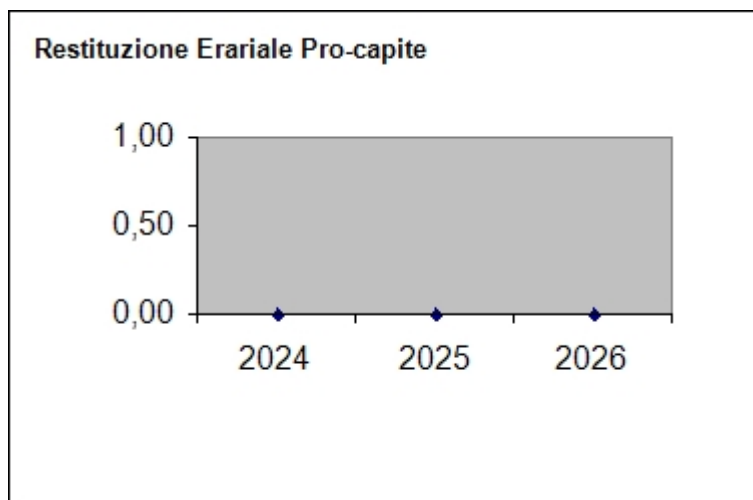
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che consentono di individuare la pressione fiscale pro-capite e quanto viene trasferito pro-capite dallo Stato. Nell'esposizione dei dati dei suddetti indici va tenuto conto di quanto indicato al comma precedente in merito alla collocazione in bilancio della voce di Fondo di Solidarietà

Pressione entrate proprie pro-capite	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
<u>Entrate tributarie + Entrate extratributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 156,95	€ 155,18	€ 155,18



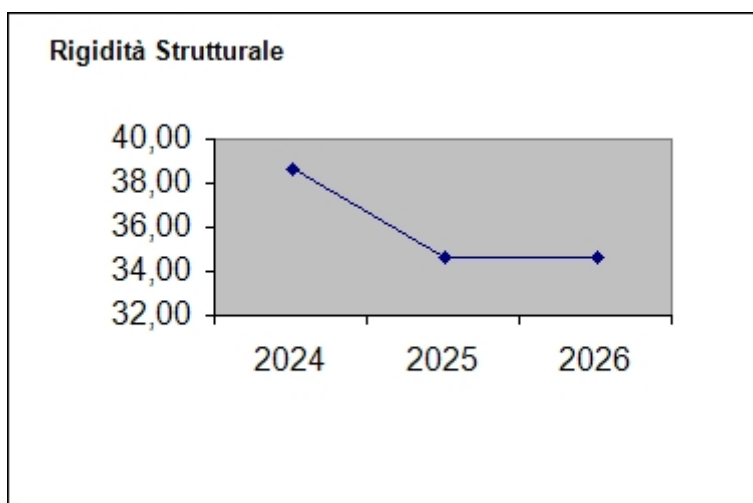
Pressione tributaria pro-capite	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
<u>Entrate tributarie</u> <u>N.Abitanti</u>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00



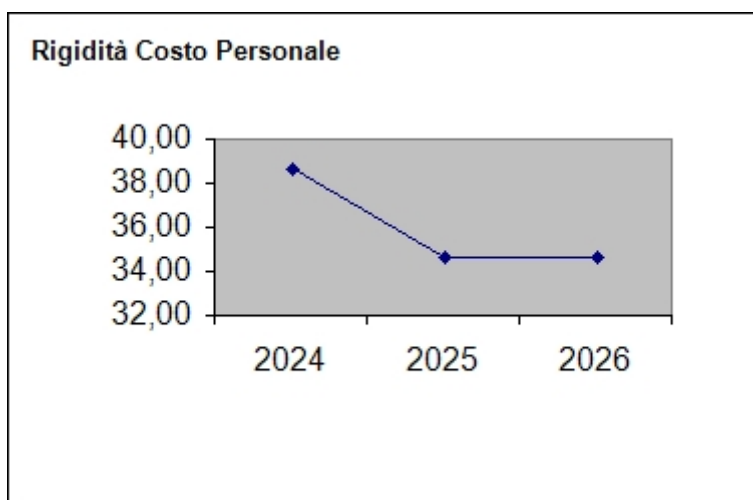
Rigidità del bilancio

L'indicatore di rigidità del bilancio viene normalmente rappresentato dal rapporto tra Spese del personale e Oneri per il rimborso dei mutui rispetto alle entrate correnti. L'indice indica quindi la quota di bilancio che risulta libera per essere utilizzata per spese di esercizio.

Rigidità strutturale	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<u>Spese personale + Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	38,68 %	34,63 %	34,63 %

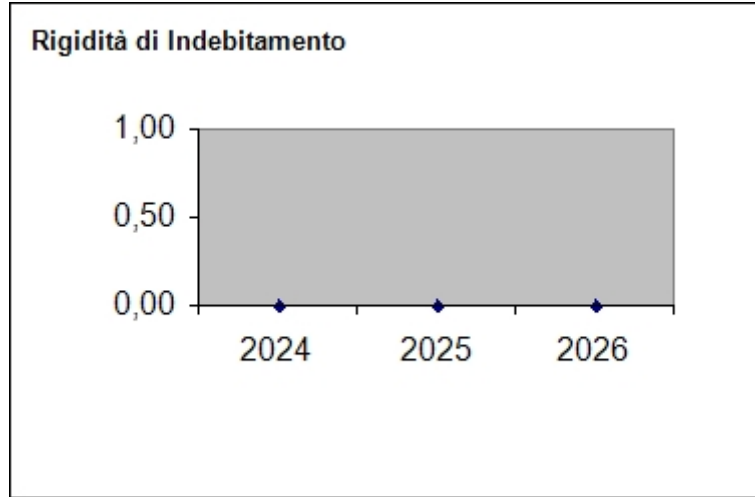


Rigidità costo personale	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<u>Spese personale + Irap</u> <u>Entrate Correnti</u>	38,68 %	34,63 %	34,63 %



Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Rigidità indebitamento	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>Entrate Correnti</u>	0,00 %	0,00 %	0,00 %

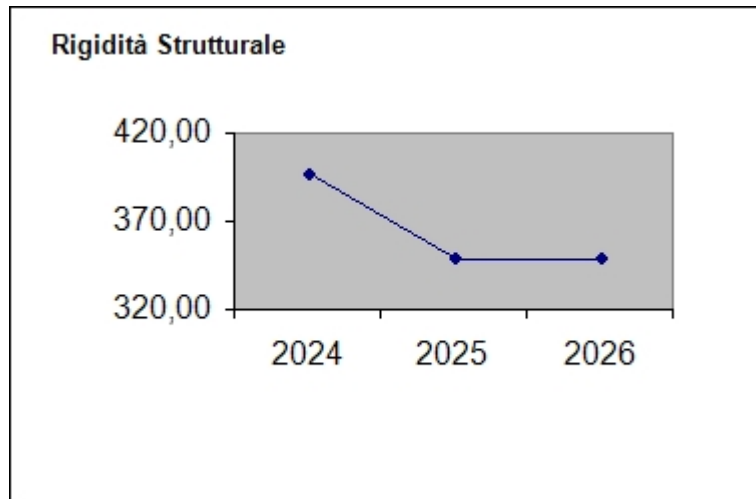


(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

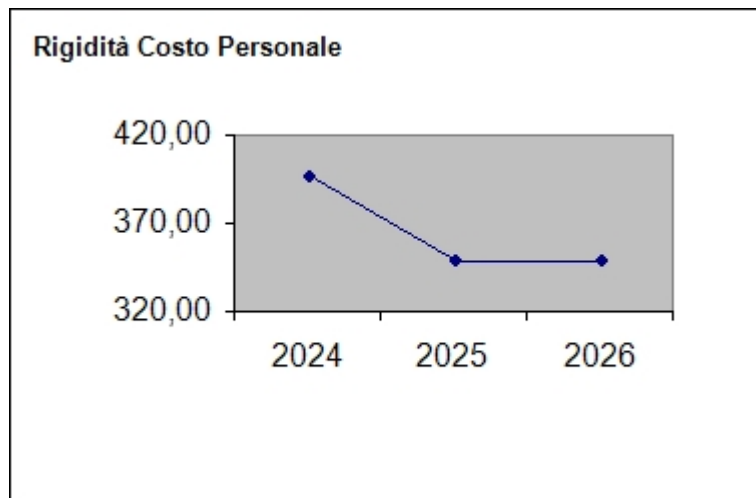
Grado di rigidità pro-capite

Il grado di rigidità del bilancio va valutato in relazione alle dimensioni demografiche del comune e quindi al numero di abitanti e serve ad esprimere il costo pro-capite a carico di ciascun cittadino.

Rigidità strutturale pro-capite	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
$\frac{\text{Spese personale + Irap + Rimborso mutui + interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	397,26 €	348,95 €	348,95 €

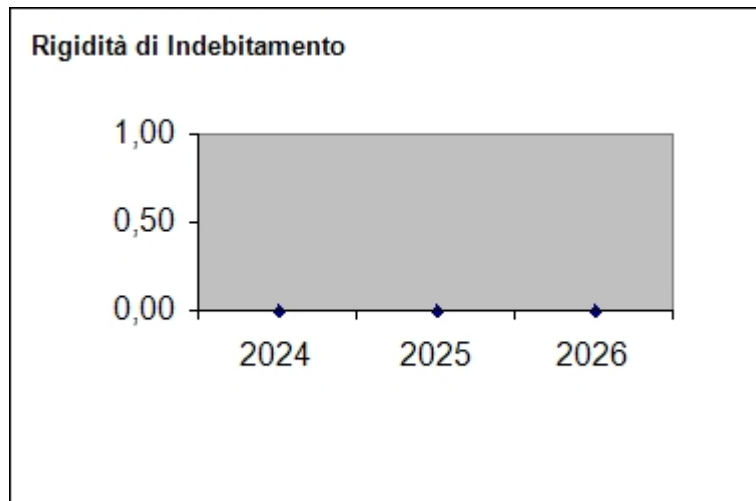


Rigidità costo personale pro-capite	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	397,26 €	348,95 €	348,95 €



Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Rigidità indebitamento pro-capite	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
<u>Rimborso mutui + interessi</u> <u>N.abitanti</u>	0,00 €	0,00 €	0,00 €

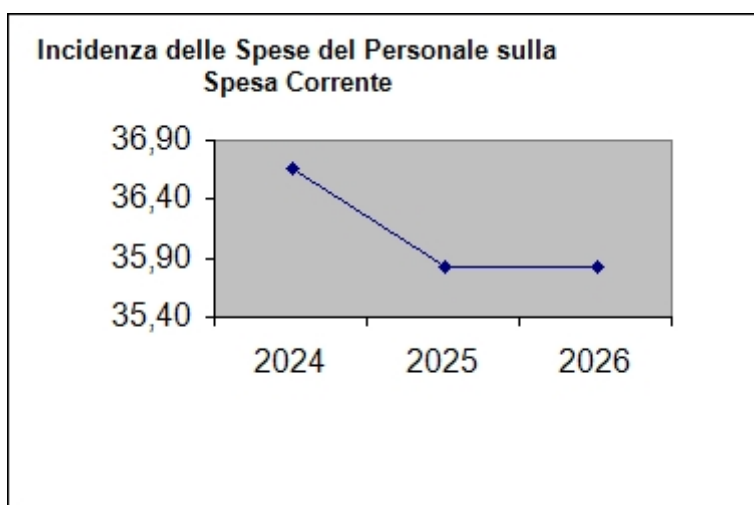


(**** Descrizione / Note Aggiuntive*)

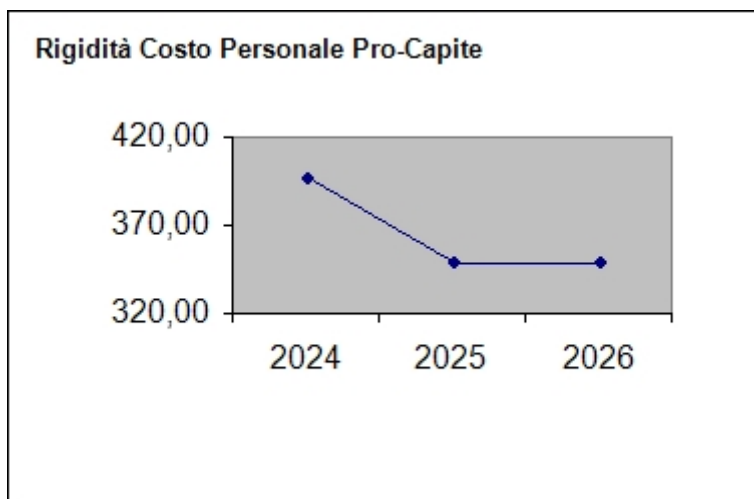
Costo del Personale

L'incidenza del costo del personale si misura prendendo a riferimento il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti per valutare l'incidenza delle spese di personale sulle spese correnti di bilancio oppure prendendo a riferimento il costo di personale rispetto alle entrate correnti per valutare quanta parte delle entrate correnti è assorbita da spese di personale oppure, ancora, prendendo a riferimento il costo del personale rispetto alla popolazione.

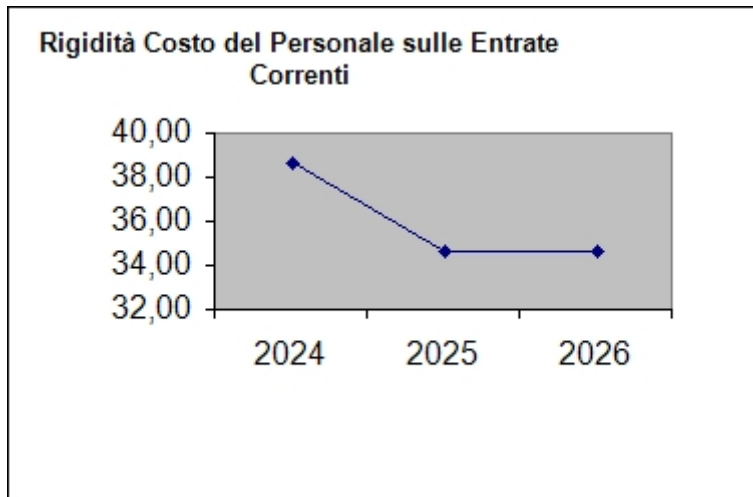
Incidenza spese personale su spesa corrente	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	36,66 %	35,83 %	35,83 %



Rigidità costo personale pro-capite	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
$\frac{\text{Spese personale}}{\text{N abitanti}}$	397,26 €	348,95 €	348,95 €



Rigidità costo personale su entrata corrente	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
<u>Spesa personale + Irap</u> <u>Entrate correnti</u>	38,68 %	34,63 %	34,63 %



Elementi di valutazione della Sezione strategica

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi delle varie missioni

La gestione del patrimonio

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Indebitamento

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Analisi investimenti previsti e realizzazione opere pubbliche

<i>Investimento</i>	<i>Entrata Specifica</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Spesa</i>
Realizzazione acquedotto intercomunale della Valle d'Ayas, tratto Saint-Vincent - Challand-Saint-Anselme	Regione autonoma Valle d'Aosta	€ 109.377,55	€ 694.000,00	€ 397.600,00	€1.200.977,55
Ristrutturazione ed ampliamento del centro di conferimento RSU sito nel Comune di Ayas	Trasferimenti enti locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€639.500,00
Realizzazione punti di conferimento tecnologici per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani nei Comuni di Brusson, Challand-Saint-Anselme e Emarèse	Trasferimenti enti locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 158.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria dell'acquedotto intercomunale della Valle d'Ayas, insistente sul Comune di Ayas ed in parte sul Comune di Brusson	Trasferimenti enti locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€285.000,00
Lavori di manutenzione straordinaria della Micro di Verrès	Regione autonoma Valle d'Aosta	€ 0,00	0,00	0,00	600.000,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

In riferimento agli investimenti e ai progetti in corso di esecuzione si segnalano i seguenti non ancora ultimati:

Articolo	Descrizione	Impegnato (Cp + Rs)	Pagato (Cp + Rs)	Residui da Riportare
20202 / 20202 / 1	TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER PROGETTO AREE INTERNE	3.832,46	0,00	3.832,46
20401 / 20401 / 1	ACQUISTO SOFTWARE	8.296,00	0,00	8.296,00
20401 / 20401 / 5	ATTREZZATURE PER MICRO E SEDI DISTACCATE	18.101,86	0,00	18.101,86
20401 / 20401 / 7	SPESE TECNICHE CENTRO RSU AYAS	12.984,21	0,00	12.984,21
20401 / 20401 / 8	APPALTO DI OPERE CENTRO RSU AYAS	225,00	0,00	225,00
20401 / 20401 / 9	DIREZIONE LAVORI ACQUEDOTTO PRA CHARBON COL DE JOUX	2.925,74	0,00	2.925,74
20401 / 20401 / 12	DIREZIONE LAVORI ACQUEDOTTO BRUSSON MONTJOVET	64.228,95	0,00	64.228,95
20401 / 20401 / 13	APPALTO DI OPERE ACQUEDOTTI BRUSSON MONTJOVET	375.469,24	0,00	375.469,24
20401 / 20401 / 16	APPALTO DI OPERE CENTRO RSU MONTJOVET	5.020,80	140,80	4.880,00
20401 / 20401 / 18	MANUTENZIONE STRAORDINARIA MICRO	54.600,82	0,00	54.600,82
20401 / 20401 / 20	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DELL'ENTE	570,00	0,00	570,00
20401 / 20401 / 23	ACQUISIZIONE DI AREE - ESPROPRI ACQUEDOTTO BRUSSON - MONTJOVET	6.982,05	0,00	6.982,05
20401 / 20401 / 24	SPESE PER PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO ACQUEDOTTO "COL DE JOUX/ARBAZ"	697,72	0,00	697,72
20401 / 20401 / 36	PROGETTAZIONE PER CONTENITORI GRANDI DIMENSIONI RSU	3.360,00	0,00	3.360,00
20401 / 20401 / 41	D.L. CONTENITORI GRANDI DIMENSIONI RSU	4.463,80	0,00	4.463,80
20401 / 20401 / 42	APPALTO DI OPERE PER CONTENITORI DI GRANDI DIMENSIONI	1.065,00	0,00	1.065,00
20401 / 20401 / 45	ACQUISTO DI ATTREZZATURE PER RSU	223.068,50	0,00	223.068,50
20401 / 20401 / 55	PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI E COLLAUDO LAVORI MICRO COMUNITA	26.210,51	7.787,52	18.422,99
20401 / 20401 / 63	ACQUISTO ARREDI PER STRUTTURE DESTINATE AI	47.251,64	3.772,24	43.479,40

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2023/2025

20401 / 20401 / 99	SERVIZI PER L' INFANZIA COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI - RESIDUI	10.390,71	0,00	10.390,71
	TOTALE:	869.745,01	11.700,56	858.044,45

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

La politica tributaria a tariffaria di questa Amministrazione è la seguente:

Tariffe Servizi Pubblici

*(*** riportare i contenuti delle delibere che fissano le tariffe dei servizi a domanda individuale e dei tributi).*

Le tariffe dei servizi a domanda individuale sono le seguenti:

Asilo

Mensa

Sale riunioni

Le tariffe del servizio scuolabus sono le seguenti:

Fiscalità Locale

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali sono le seguenti:

*(*** riportare aliquote IMU, TASI, Pubblicità e tariffe TARI come da delibere)*

IUC – IMU

<i>Fattispecie</i>	<i>Aliquota</i>
Abitazione principale e relative pertinenze (solo categorie A/1, A/8 e A/9)	
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti (per la parte eccedente la rendita di 500 euro)	
Unità immobiliari concesse in uso gratuito a parenti (per la parte di rendita non eccedente i 500 euro)	
Aliquota generale	
Terreni agricoli	
.....altre tipologie	
Detrazione per abitazione principale	

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

IUC – TASI

<i>Fattispecie imponibile</i>	<i>Aliquota proprietà</i>	<i>inquilini</i>
Abitazione principale e immobili ad essa assimilati		
Altri fabbricati e aree fabbricabili		
Fabbricati rurali strumentali		

IUC- TARI

<i>Utenze domestiche</i>		
<i>Nucleo familiare</i>	<i>Quota fissa- Tariffa rapportata ai mq all'anno (€/mq/anno)</i>	<i>Quota variabile - Tariffa rapportata a componente all'anno (€/anno)</i>
1 componente		
2 componenti		
3 componenti		
4 componenti		
5 componenti		
6 o più componenti		

<i>Utenze non domestiche</i>			
<i>Categorie di attività</i>		<i>Quota fissa (€/mq/anno)</i>	<i>Quota variabile (€/mq/anno)</i>
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di		
102	Cinematografi e teatri		
103	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta		
104	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi		
105	Stabilimenti balneari		
106	Esposizioni, autosaloni		
107	Alberghi con ristorante		
108	Alberghi senza ristorante		
109	Case di cura e riposo		
110	Ospedale		
111	Uffici, agenzie, studi professionali		
112	Banche ed istituti di credito		
113	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria,		
114	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze		
115	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti,		
116	Banchi di mercato beni durevoli		
117	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere,		
118	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico,		
119	Carrozzeria, autofficina, elettrauto		
120	Attività industriali con capannoni di produzione		
121	Attività artigianali di produzione beni specifici		

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

122	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub,		
123	Mense, birrerie, amburgherie		
124	Bar, caffè, pasticceria		
125	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e		
126	Plurilicenze alimentari e/o miste		
127	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio		
128	Ipermercati di generi misti		
129	Banchi di mercato genere alimentari		
130	Discoteche, night club		
131			
132			
G1			
G1			
G1			

Imposta Pubblicità

Art. 12 – PUBBLICITA' ORDINARIA - TARIFFA PER ANNO SOLARE PER METRO QUADRATO

<i>Tipo</i>	<i>1 anno</i>	<i>al mese</i>
ORDINARIA Superfici fino a mq 1		
ORDINARIA Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50		
ORDINARIA Superfici comprese fra mq 5,5 e 8,5		
ORDINARIA Superfici superiori a mq.8,5		

Art. 13 (comma 1) - PUBBLICITA' EFFETTUATA CON VEICOLI IN GENERE TARIFFA ANNUA PER METRO QUADRATO

<i>Tipo</i>	<i>1 anno</i>
INTERNA Superfici fino a mq 1	
INTERNA Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50	
ESTERNA Superfici fino a mq 1	
ESTERNA Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50	
ESTERNA Superfici oltre mq. 5,5 e fino a 8,5	

N.B.:

Qualora la pubblicità suddetta venga effettuata in forma luminosa od illuminata la tariffa base è maggiorata del ____ %.

Art. 13 (comma 3 lettera a) b) c)) - PUBBLICITA' EFFETTUATA PER CONTO PROPRIO SU VEICOLI IN GENERE TARIFFA ANNUA

Autoveicoli con portata superiore a 30 q.li	
Rimorchi con portata superiore a 30 q.li	
Autoveicoli con portata inferiore a 30 q.li	
Rimorchi con portata inferiore a 30 q.li	
Motoveicoli e veicoli non compresi nelle precedenti categorie	

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

N.B.:

Qualora la pubblicità suddetta venga effettuata in forma luminosa od illuminata la tariffa base è maggiorata del ____ %.

Art. 14 (commi 1-2-3) - TARIFFA PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA PER CONTO ALTRUI CON PANNELLI LUMINOSI PER OGNI METRO QUADRATO DI SUPERFICIE DELLO SCHERMO O PANNELLO

	<i>1 anno</i>
Superfici fino a mq 1	
Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50	

Art. 14 (commi 4-5) - TARIFFA PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA ATTRAVERSO PROIEZIONI IN LUOGHI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO

Per ogni giorno di esecuzione	
-------------------------------	--

N.B.:

Se la durata è superiore a trenta giorni la tariffa giornaliera, dopo tale periodo, è ridotta al 50%

Art. 15 (comma 1) - TARIFFA PREVISTA PER OGNI MQ PER LA PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON STRISCIONI O ALTRI MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE O PIAZZE.

	<i>fino a 15 gg.</i>	<i>fino a 30 gg.</i>	<i>fino a 45 gg.</i>	<i>fino a 60 gg.</i>
Al mq.				
Superfici fino a mq 1				
Superfici comprese fra mq 1,01 e 5,50				
Superfici comprese fra mq 5,5 e 8,5				
Superfici superiori a mq.8,5				

Art. 15 (commi 2-3-4-5) - PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON AEREOMOBILI MEDIANTE SCRITTE, STRISCIONI, LANCIO MANIFESTINI, ECC.

Tariffa al giorno: € _____
PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PALLONI FRENANTI E SIMILI.

Tariffa al giorno: € _____

PUBBLICITÀ EFFETTUATA MEDIANTE DISTRIBUZIONE, ANCHE CON VEICOLI DI MANIFESTINI OD ALTRO MATERIALE PUBBLICITARIO OPPURE MEDIANTE PERSONE CIRCOLANTI CON CARTELLI.

Tariffa al giorno per ogni persona impiegata: € _____

PUBBLICITÀ EFFETTUATA A MEZZO APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI (sonora).

Unite' des C
Tariffa al giorno per ciascun punto di pubblicità € _____ (D.U.P. - Modello Siscom)

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

RIDUZIONE DELL'IMPOSTA

La tariffa dell'imposta è ridotta a metà per la pubblicità di cui all'art.16 del D.Lgs. n. 507/1993.

ESENZIONI DELL'IMPOSTA

Sono essenti dall'imposta le forme pubblicitarie di cui all'art.17 del D.Lgs. n. 507/1993

DIRITTI PUBBLICHE AFFISSIONI

Art. 19 - TARIFFE PER CIASCUN FOGLIO DI CM. 70 X 100

	<i>Superfici inferiori a mq 1</i>	<i>Superfici superiori a mq 1</i>
Tariffa per i primi 10 gg		
Tariffa per il periodo successivo di 5 giorni o frazione		

Manifesti di cm 70x100 = Fogli 1
Manifesti di cm 100x140 = Fogli 2
Manifesti di cm 140x200 = Fogli 4
Manifesti di m 6x3 = Fogli 24

N.B.:

- Per ogni commissione inferiore a cinquanta fogli il diritto è maggiorato del 50%.
- Per i manifesti costituiti da otto fino a dodici fogli il diritto è maggiorato del 50%.
- Per i manifesti costituiti da più di dodici fogli il diritto è maggiorato del 100%.

DIRITTI DI URGENZA

Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, qualità dei servizi resi e obiettivi di servizio

In riferimento alla spesa corrente con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, si rileva che la spesa per le funzioni fondamentali presenta il seguente andamento nel triennio:

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	comp	20.700,00	20.700,00	20.700,00
		cassa	37.812,31		
	2-Segreteria generale	comp	219.581,60	144.250,00	144.250,00
		cassa	304.671,71		
	3-Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	561.700,00	472.200,00	472.200,00
		cassa	734.996,85		
	4-Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Ufficio tecnico	comp	96.800,00	66.800,00	66.800,00
		cassa	145.351,77		
	7-Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	8-Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	10-Risorse umane	comp	4.553.824,20	3.915.100,00	3.915.100,00
		cassa	5.808.399,92		
	11-Altri servizi generali	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
cassa		4.200,00			
Totale Missione 1		comp	5.455.605,80	4.622.050,00	4.622.050,00
		cassa	7.035.432,56		
2-Giustizia	1-Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 2		comp	0,00	0,00
		cassa	0,00		
3-Ordine pubblico e sicurezza	1-Polizia locale e amministrativa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 3		comp	0,00	0,00
		cassa	0,00		
4-Istruzione e diritto allo					

Ente dei Comuni Valchianesi

74 ut

199

(D.U.F. - Modello Siscom)

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

studio	1-Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	5-Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizi ausiliari all'istruzione	comp	4.000,00	1.000,00	1.000,00
		cassa	4.108,21		
7-Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			
	Totale Missione 4	comp	4.000,00	1.000,00	1.000,00
		cassa	4.108,21		
5-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1-Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	3.000,00		
	Totale Missione 5	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		cassa	3.000,00		
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1-Sport e tempo libero	comp	37.500,00	37.500,00	37.500,00
		cassa	53.499,36		
	2-Giovani	comp	110.000,00	110.000,00	110.000,00
		cassa	180.085,41		
	Totale Missione 6	comp	147.500,00	147.500,00	147.500,00
		cassa	233.584,77		
7-Turismo	1-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 7	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1-Urbanistica e assetto del territorio	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 8	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1-Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Rifiuti	comp	2.908.419,52	2.874.700,00	2.874.700,00
		cassa	4.690.062,02		
	4-Servizio idrico integrato	comp	1.196.700,00	1.095.700,00	1.095.700,00
		cassa	2.010.509,36		

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

	5-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	60.000,00	60.000,00	60.000,00
		cassa	74.539,30		
	7-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	75.230,37	68.726,76	68.726,76
		cassa	125.490,46		
	8-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 9	comp	4.240.349,89	4.099.126,76	4.099.126,76
		cassa	6.900.601,14		
10-Trasporti e diritto alla mobilità					
	1-Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	576,18		
	5-Viabilità e infrastrutture stradali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 10	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	576,18		
11-Soccorso civile					
	1-Sistema di protezione civile	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 11	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	764.000,00	704.000,00	704.000,00
		cassa	988.117,56		
	2-Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Interventi per gli anziani	comp	1.114.107,50	1.009.177,77	1.009.177,77
		cassa	1.554.232,41		
	4-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	425.744,29	362.100,00	362.100,00
		cassa	673.553,69		
	5-Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	32.000,00	0,00	0,00
		cassa	64.000,00		
	8-Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	9-Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 12	comp	2.335.851,79	2.075.277,77	2.075.277,77
		cassa	3.279.903,66		
13-Tutela della salute					

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

	1-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	6-Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	7-Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 13	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
14-Sviluppo economico e competitività	1-Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	4-Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	6.464,00		
	Totale Missione 14	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00
		cassa	6.464,00		
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	3-Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 15	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	2-Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 16	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1-Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 17	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e					

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

locali	1-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 18	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
19-Relazioni internazionali	1-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 19	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	comp	41.000,00	41.000,00	41.000,00
		cassa	0,00		
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	379.929,95	379.929,95	379.929,95
		cassa	0,00		
	3-Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 20	comp	420.929,95	420.929,95	420.929,95
	cassa	0,00			
50-Debito pubblico	1-Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 50	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	Totale Missione 60	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALE MISSIONI	comp	12.612.237,43	11.373.884,48	11.373.884,48
		cassa	17.463.670,52		

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

***Analisi delle necessità finanziarie e strutturali
per l'espletamento dei programmi ricompresi
nelle varie missioni***

In riferimento alle necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni si precisa che: con riferimento alle spese correnti, le stesse sono finanziate con le entrate di bilancio correnti provenienti dalle risorse della fiscalità locale e dalle quote di trasferimenti da parte di organismi centrali , regionali o altri. Alcune tipologie di programmi inseriti in alcune missioni potranno avere in parte finanziamenti specifici da parte di organismi centrali o decentrati sotto forma di contributi. Una parte delle spese per programmi inseriti in missioni potranno avere come fonte di finanziamento il provento da tariffe o canoni.

*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

La gestione del patrimonio

<i>ATTIVO</i>		<i>2022</i>	<i>2021</i>
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	16.280,61	54.757,21
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5	Avviamento	0,00	0,00
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	495.667,97	492.195,39
9	Altre	726,04	9.774,25
	Totale immobilizzazioni immateriali	512.674,62	556.726,85
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
II 1	Beni demaniali	3.083,51	3.557,90
1.1	Terreni	0,00	0,00
1.2	Fabbricati	0,00	0,00
1.3	Infrastrutture	3.083,51	3.557,90
1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III 2	Altre immobilizzazioni materiali	4.213.176,24	4.297.504,29
2.1	Terreni	410.939,05	405.749,83
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.2	Fabbricati	2.846.559,28	2.905.338,63
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00
a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	193.927,69	204.802,45
2.5	Mezzi di trasporto	4.400,00	9.754,50
2.6	Macchine per ufficio e hardware	10.504,68	9.926,52
2.7	Mobili e arredi	60.336,63	28.405,39
2.8	Infrastrutture	686.508,91	733.526,97
2.9	Diritti reali di godimento	0,00	0,00
2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	6.614.520,32	6.236.014,20
	Totale immobilizzazioni materiali	10.830.780,07	10.537.076,39
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.343.454,69	11.093.803,24

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

In riferimento ai programmi ricompresi nelle varie missioni per quanto attiene gli investimenti si riportano di seguito le risorse straordinarie e in conto capitale di cui si prevede di disporre nel triennio:

Riepilogo Investimenti e Fonti di Finanziamento - Totali generali				
Cod	Descrizione Entrata Specifica	Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
1	Entrate correnti destinate agli investimenti :	0,00	0,00	0,00
	- Stato :	0,00	0,00	0,00
	- Regione :	0,00	0,00	0,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
2	Avanzi di bilancio :	0,00	0,00	0,00
3	Entrate proprie :	0,00	0,00	0,00
	- OO.UU. :	0,00	0,00	0,00
	- Concessione Loculi :	0,00	0,00	0,00
	- Alienazioni :	0,00	0,00	0,00
	- Altre :	0,00	0,00	0,00
	- Riscossioni :	0,00	0,00	0,00
4	Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale :	0,00	0,00	0,00
	- Stato :	0,00	0,00	0,00
	- Regione :	70.000,00	694.000,00	397.600,00
	- Provincia :	0,00	0,00	0,00
	- Unione Europea :	0,00	0,00	0,00
	- Cassa DD.PP. / C.S. / Ist.Previd. :	0,00	0,00	0,00
	- C.d.S. :	0,00	0,00	0,00
	- Altre entrate / Entrate proprie :	200.000,00	200.000,00	200.000,00
5	Avanzo di amministrazione / f.p.v. :	1.897.096,50	0,00	0,00
6	Mutui passivi :	0,00	0,00	0,00
7	Altre forme di ricorso al mercato finanziamento :	0,00	0,00	0,00

Indebitamento

Con riferimento alla situazione generale di indebitamento dell'Ente, si riporta l'andamento dell'indebitamento nell'ultimo triennio e la previsione per il prossimo triennio come segue:

	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo Debito (+)						
Nuovi Prestiti (+)						
Prestiti rimborsati (-)						
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno						
Nr. Abitanti al 31/12						
Debito medio x abitante						

	<i>Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale</i>					
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	<i>Tasso medio indebitamento</i>					
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Indebitamento inizio esercizio						
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tasso medio (oneri fin. / indebitamento iniziale)						

	<i>Incidenza interessi passivi mutui su entrate correnti</i>					
	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	9.585.393,90	10.192.848,57	11.591.706,26	11.591.706,26	11.373.884,48	11.373.884,48
% su entrate correnti	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite art. 204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

<i>Equilibrio Economico-Finanziario</i>		<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.057.097,32		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	214.601,22	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	11.022.132,60 0,00	11.319.599,95 0,00	11.294.827,35 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	11.616.663,77 0,00 379.929,95	11.319.599,95 0,00 379.929,95	11.294.827,35 0,00 379.929,95
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-379.929,95	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	379.929,95 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per	(+)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

spese di investimento				
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	883.464,73	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	202.498,00	894.000,00	597.600,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.085.962,73 0,00	894.000,00 0,00	597.600,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00
--	--	------	------	------

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
Fondo di Cassa	(+)	4.057.097,32
Entrata	(+)	25.074.406,42
Spesa	(-)	27.071.962,35
Differenza	=	2.059.541,39

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE**

2024 - 2026

DUP: Sezione Operativa (SeO)

- DUP: Sezione Operativa (SeO) -

Questa sezione di D.U.P. ha carattere generale e programmatico, supporta il processo di previsione sulla base di quanto già definito nella sua Sezione Strategica, definendo gli obiettivi dei programmi all'interno delle missioni (fabbisogni e modalità di finanziamento), orientando le deliberazioni dell'organo dell'Unité, costituendo presupposto al controllo strategico dei risultati (in particolare sullo stato di attuazione dei programmi).

Sezione Operativa – Prima parte

La prima parte della SeO del D.U.P. e della sua nota di aggiornamento, indica i mezzi finanziari della parte entrata, le condizioni operative quale punto di partenza dell'attività di programmazione operativa dell'ente, la parte spesa, la situazione economico – finanziaria.

Scenario economico – finanziario regionale e per gli enti locali

La politica fiscale locale prevede sostanzialmente due presupposti alla realizzazione delle linee strategiche:

1. salvaguardia della crescita attraverso il sostegno dell'economia locale, la revisione di agevolazioni d'imposta, raccordo delle politiche di lavoro con quelle di welfare ed istruzione, gli investimenti pubblici;
2. mantenimento della coesione sociale (sanità, sociale, scuola, ricerca e politiche del lavoro).

Queste indicazioni convergono sulle politiche attuative regionali e degli enti locali in genere, tracciando gli indirizzi sui principali temi della finanza e della fiscalità, che si possono così riassumere per sommi e capi:

- nell'ambito dei trasferimenti di parte corrente all'Unité si prevede la conferma delle medesime modalità di finanziamento della parte corrente destinate nell'anno 2022;
- le misure di contenimento delle spese di personale.

Evoluzione della spesa

L'evoluzione della spesa di un ente come l'Unité inevitabilmente risente della combinazione di una fitta rete di relazioni, esterne, interne e trasversali. In primis ciò che consente di ragionare sulla spesa è la disponibilità di risorse, quindi di entrate, in ragione della limitatezza di esse, la spesa dovrà essere sottoposta a scelte, limature, tagli, o in altri casi implementazioni. Analizzare le entrate dell'ente e la capacità di reperirne è una base da cui partire, assieme alla valutazione della composizione delle varie fonti di finanziamento. Gli enti territoriali in Italia dipendono per la maggior parte da finanza derivata, la cui perequazione dipende da diversi fattori. La scelta di un ente di aumentare le tariffe dei servizi per giungere ad un maggior grado di autonomia finanziaria comporta conseguenze non sottovalutabili, come prelevare coattivamente ricchezza da tutti per redistribuirla sotto forma di servizi a tutti e ad alcuni ed una maggiore responsabilizzazione da parte del cittadino nella fruizione di servizi a pagamento.

L'assunzione di un mutuo per finanziare una nuova opera, deve comportare la dimostrazione dell'effettiva utilità di quell'opera a livello comunitario, conteggiando i costi che tale opera porterà con sé non solo nella realizzazione, ma nel suo futuro contenimento.

Ciò che riflette sulla spesa di un ente sono quindi fattori quali il contesto socio – economico dello Stato in cui l'ente si trova, il contesto più ristretto regionale, e quello cittadino quali la

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

composizione della popolazione, il mercato del lavoro, il bisogno di ammortizzatori sociali, l'industria, il commercio, il livello di istruzione, e via enumerando.

Per determinare l'evoluzione della spesa a carico di un bilancio dell'Unité non ci si può basare meramente sui dati storici, ma bisogna guardare avanti. Andranno fatte delle scelte, che necessariamente devono comportare valutazioni sugli impianti a medio-lungo termine, con la consapevolezza che il costo di oggi è un costo sulle generazioni future.

Per questo la *programmazione* viene predisposta contemplando ciò che si ha e che si ha intorno e che si dovrebbe avere, con degli schemi finanziari ed economici che sono tutt'altro che statistici ma costituiscono strumenti flessibili "aggiustabili" via via che se ne mostra l'esigenza, strumenti che mutano di contenuto al variare della situazione che li ha generati.

Valutazioni degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Il principio contabile applicato alla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2022 e precedenti sulla competenza degli esercizi 2023 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'articolo 64, comma 3, del T.U.E.L.: *"In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale la Giunta dell'ente, nelle Unioni ed il consiglio nei Comuni, assicura l'idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti"*.

Per quanto riguarda gli impegni pluriennali già assunti, a valere sugli esercizi finanziari del triennio 2024/2026 e futuri, si può affermare che una parte consistente di tali impegni consta in contratti di servizio, quali gestioni di servizi per conto dell'Unité, tra cui la gestione dei servizi manutentivi dell'ente.

Altre tipologie di servizio che assorbono spese su più annualità sono quelle relative, ad esempio, alle spese per assicurazioni, noleggio dei fotocopiatori, licenze software, verifiche e manutenzioni fisse periodiche ad impianti dell'ente (quali ascensori).

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate (all'avvio delle procedure a contrattare) o impegnate (a seguito dell'affidamento) sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

Gli impegni pluriennale in conto capitale, riguardano specificatamente le opere relative agli acquedotti intercomunali ed alla gestione dei centri di conferimento degli rsu.

In ogni caso, l'analisi e la valutazione dei medesimi, sia per la parte corrente sia per la parte capitale, ha portato a darne adeguata copertura.

Accantonamenti e fondi

Un fondo costituisce una voce del passivo dello stato patrimoniale, formato dalla sommatoria degli accantonamenti effettuati al fine di far fronte a costi ovvero minori entrate di futura manifestazione. Gli accantonamenti ed i fondi emergono dall'ottemperanza dei postulati contabili della prudenza e della competenza, al fine di imputare all'esercizio di riferimento il costo ovvero la perdita (minore entrata) che verranno rispettivamente iscritti o stralciati dal bilancio. La funzione dell'accantonamento e conseguentemente del fondo, è quella di riassorbire l'effetto negativo del

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

costo o della minore entrata nel corso dell'esercizio in cui si manifesta effettivamente, imputandolo per competenza all'esercizio di accantonamento (che costituisce una sorta di "anticipo" del costo/minore entrata nel concorso al reddito di esercizio).

Nel bilancio dell'Unité risultano iscritti i seguenti fondi:

A. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (F.P.V.)

Il d.lgs. n. 118/2011, coordinato con il decreto legislativo n. 126 del 10 agosto 2014, la legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2016) ed il d.l. n. 78 del 19 giugno 2015, in merito al Fondo Pluriennale Vincolato dispone che *"al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1 al presente decreto, gli enti di cui al comma 1, a decorrere dell'anno 2015, iscrivono negli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a) e b), il fondo per la copertura degli impegni pluriennali vincolati derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, di seguito denominato Fondo Pluriennale Vincolato (F.P.V.)."*

Tale fondo risulta costituito in entrata (distintamente per parte corrente e conto capitale) per un importo corrispondente alla sommatoria degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti, determinato secondo le modalità indicate nel principio applicato della programmazione, di cui all'allegato 4/1 del citato decreto.

Nel corso dell'esercizio, sulla base dei risultati del rendiconto, è determinato l'importo definitivo degli stanziamenti riguardanti il F.P.V. e degli impegni assunti negli esercizi precedenti di cui il F.P.V. costituisce la copertura.

B. FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (F.C.D.E.)

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (F.C.D.E.) è un fondo rischi diretto ad evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione. Esso è disciplinato dettagliatamente nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato al DPCM 28 dicembre 2011.

Il nuovo principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che le entrate siano accertate nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva, con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. In linea generale le entrate (ad eccezione di quelle tributarie per i comuni), vengono accertate per il loro intero importo. Per i credi di dubbia e difficile esazione sarà quindi necessario prevedere un accantonamento al F.C.D.E.

L'ammontare di tale accantonamento è determinato in base all'ammontare dei crediti previsti a bilancio, alla loro natura ed al loro tasso di inesigibilità stimato sulla base della media degli ultimi cinque esercizi. Le modalità di calcolo previste sono la media semplice o due tipi differenti di medie ponderate, e che l'accantonamento al fondo non può essere impegnato, ma genera un'economia che confluisce nell'Avanzo di Amministrazione come quota accantonato.

C. FONDO SPESE E RISCHI/RISCHI ED ONERI

Disciplinati dall'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, tali accantonamenti sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvivenza indeterminati alla chiusura dell'esercizio (quali ad esempio controversie con il personale o con i terzi). La distinzione tra fondi rischi e fondi oneri sostanzialmente concerne la certezza ovvero la potenzialità presumibile della passività: i fondi oneri sono spese e perdite di

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatesi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione, il cui stanziamento per accantonamento ammonterà ad una stima ragionevole; i fondi rischi riguardano passività potenziali, non certe nel loro insorgere. Con l'ulteriore precisazione che tali fondi non devono essere usati per attuare "politiche di bilancio" e che la loro valutazione va effettuata nell'osservanza dei principi di bilancio (competenza e prudenza).

Indebitamento dell'ente per il finanziamento degli investimenti

Le modalità di finanziamento delle spese di investimento rivestono un carattere importante della relativa programmazione, anche in considerazione degli ingenti importi di cui trattasi. Tra le varie modalità di finanziamento degli investimenti, c'è anche quella derivante da indebitamento, seppur entro determinati limiti imposti dalle norme.

L'Unité non ha intenzione di contrarre mutui nell'esercizio 2024.

Obiettivi operativi

Richiamando pertanto quanto analiticamente delineato nella sezione del D.U.P., inerente le linee programmatiche di mandato e gli obiettivi strategici ivi individuati, risulta ora necessario declinare i rispettivi obiettivi operativi, con indicazione delle relative missioni, programmi, indicatori e delle strutture responsabili.

Si ritiene anche di evidenziare che alcuni programmi e le relative missioni, non essendo oggetto di specifici obiettivi operativi, non sono stati collegati, agli stessi, pur facendo parte a pieno titolo dell'operatività dell'ente. Non deve infatti sfuggire che tutta l'attività dell'ente viene improntata sui principi di buona e corretta amministrazione, nell'ottica del miglioramento e del perseguimento del bene comune, anche e soprattutto quella relativa alla gestione quotidiana dei bisogni dei cittadini.

Analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili.

Missioni e programmi gestiti dall'Unité

Le spese del bilancio di previsione 2023/2025 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal d.lgs. n. 118/2011 e si articolano in missioni e programmi, macro aggregati e titoli.

Le missioni ed i programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal d.lgs. e specificamente dettagliate nel riepilogo generale delle spese per missioni di cui all'allegato al bilancio di previsione (dati finanziari) e nel riepilogo per titoli.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari ed i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

All'interno della Missione 1 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della missione 1, si evidenziano i seguenti elementi:

- n. 1 segretario dirigente;
- n. 1 funzionario contabile cat. D;
- n. 1 funzionario cat. D;
- n. 3 collaboratore amministrativo cat. C2;
- n. 1 collaboratore tecnico cat. C2;
- n. 1 aiuto collaboratore amministrativo cat. C1;
- n. 1 collaboratore sociale cat. C2;
- n. 1 operatore cat. A;
- n. 1 computer ad ogni risorsa umana;
- n. 1 fotocopiatore, n. 1 scanner.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico”.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

All'interno della Missione 5 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico”.

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

All'interno della Missione 6 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria”.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico integrato. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative pratiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

All'interno della missione 9 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

All'interno della Missione 10 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

OBIETTIVO

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in maniera di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative pratiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

All'interno della Missione 12 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Esternalizzazione all'Unité des communes valdôtaines Mont-Cervin la procedura di individuazione della struttura ospitante la colonia estiva marina per i ragazzi dal sei ai quattordici anni.

OBIETTIVO:

il piano degli obiettivi verrà formalmente dettagliato con l'approvazione del piano integrato di attività ed organizzazione.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

All'interno della missione 20 sono inseriti i programmi specificati nell'analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno tre fondi:

- Fondo di riserva per la competenza;
- Fondo di riserva di cassa;
- Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti ad un valore massimo del 2% delle spese correnti.

Lo stanziamento del Fondo di riserva di cassa deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Lo stanziamento del Fondo Crediti dubbia esigibilità viene calcolato secondo le percentuali previste dal d.lgs. n. 118/2011 e nel 2022 è pari al 100%.

Missione 60 – Anticipazione finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

All’interno della missione 60 sono inseriti i programmi specificati nell’analisi dettagliata della presenza sezione facenti capo al dirigente.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto di terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

All’interno della missione 99 sono inseriti i programmi specificati nell’analisi dettagliata della presente sezione facenti capo al dirigente.

Sezione operativa – Parte seconda

Questa sezione contiene la programmazione dettagliata nell’arco temporale di riferimento del D.U.P., sotto gli aspetti dei lavori pubblici e degli investimenti, del fabbisogno del personale, dell’alienazione e valorizzazione degli immobili facenti parte del patrimonio dell’Unité.

Piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti 2024/2026

Il piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti, in questi ultimi anni, ha riflesso inevitabilmente le condizioni di incertezza economica. Ancor più con i nuovi strumenti della programmazione economica finanziaria e con l’avvio della contabilità armonizzata, il quadro si acquisisce a causa delle nuove norme sull’indebitamento, sull’uso degli avanzi di amministrazione e per le leggi varate in materia di equilibri di bilancio.

In particolare si evidenzia come il primo anno del piano triennale comprenda l’elenco annuale costituente il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici nonché per il loro finanziamento.

Ogni ente locale è chiamato ad analizzare, identificare e quantificare gli interventi ed i relativi finanziamenti, indicando:

- ✓ priorità ed azioni da intraprendere;
- ✓ stima dei tempi e durata degli adempimenti amministrativi;
- ✓ stima dei fabbisogni in termini di competenza e di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Il piano pluriennale dei lavori pubblici e degli investimenti quindi forma parte integrante e sostanziale della sezione operativa del D.U.P., venendo pertanto considerata nel raggiungimento del pareggio e degli equilibri di bilancio degli esercizi considerati.

Programmazione triennale del fabbisogno del personale per il triennio 2024/2026

Premessa

Al fine di migliorare ed ottimizzare le risorse strumentali ed umane, aumentando i risultati di soddisfazione degli utenti, risulta importante programmare il fabbisogno di personale, che materialmente è quello che opera con l'utente. In particolare si evidenzia il fondamentale ruolo dei dipendenti, sotto l'aspetto della correttezza, speditezza, e del buon andamento dell'attività amministrativa e di come essa viene percepita dai cittadini.

La spending review ed i protocolli d'intesa di finanza locale, da anni ormai accentuano il necessario contenimento della spesa, in particolare di quella corrente. Riduzioni che toccano anche la spesa del personale, che incide non di poco sul bilancio dell'ente territoriale. Spesa necessaria e che ha bisogno di attenzione nella programmazione, in quanto è possibile erogare servizi grazie al lavoro prestato dal personale. In un quadro economico non molto roseo, permeato da vincoli su assunzioni, sostituzioni, blocco del turn-over, esiguità delle risorse per la formazione, il rinnovo contrattuale e le progressioni giuridiche ed economiche, è proprio il personale che, se adeguatamente motivato, fa la differenza nell'azione amministrativa.

In ottemperanza al disposto del citato allegato 4/1 del d.lgs. n. 118/2011, gli organi di vertice sono tenuti ad approvare la programmazione del fabbisogno del personale, tenendo conto quanto sopra esposto.

La programmazione in materia di personale

L'articolo 6 del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 prevede che le amministrazioni pubbliche curino l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale è stata introdotta dall'articolo 39 della Legge n. 449 del 27 dicembre 1997 e confermata nelle successive leggi finanziarie.

L'articolo 91 del d.lgs. n. 267/2000, dispone che gli enti locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68 del 12 marzo 1999, finalizzata alla riduzione programmata delle spese di personale.

L'obbligo di programmazione in materia di assunzione per il personale è altresì sancito dal d.lgs. n. 165/2001, in particolare, all'articolo 6, comma 3, ove si prevede che la ridefinizione degli uffici e della dotazione organica debba essere operata periodicamente o comunque a scadenza triennale del fabbisogno di personale con gli strumenti di programmazione economico – finanziaria pluriennale.

Evoluzione prevista nel triennio

La pianificazione del fabbisogno di personale nel triennio non può prescindere dai diversi vincoli già indicati nella definizione del quadro normativo di riferimento, in particolare:

1. sul fronte delle **cessazioni dal servizio** si devono considerare:

✓ le cessazioni per pensionamento ordinarie;

Unite' des Communes Valdôtaines-Evançon

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

- ✓ le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;
 - ✓ le cessazioni per altri motivi;
2. sul versante delle **assunzioni** incidono:
- ✓ i limiti della normativa sopra richiamata;
 - ✓ i vincoli legati alle disponibilità di bilancio ed all'obiettivo di riduzione quantificato nel Piano di miglioramento (che nel corso del triennio può subire modifiche in aumento sul personale solo a fronte di pari riduzione strutturale della spesa sul versante dell'acquisto di beni e servizi e sempre che l'obiettivo stesso non sia rivisto da protocolli o norme).

Conseguentemente, tenuto conto del predetto quadro e dei dati in possesso riguardo alle cessazioni la politica delle assunzioni sarà finalizzata:

- alla copertura delle esigenze di personale ritenute prioritarie per garantire il livello dei servizi;
- alla possibile assunzione a tempo determinato per far fronte all'assenza del personale con diritto alla conservazione del posto (in considerazione assenze lunghe quali maternità, malattie od altre fattispecie);
- al possibile ricorso al comando e alla mobilità in entrata anche in considerazione delle possibili uscite al medesimo titolo.

Programma di assunzioni

In considerazione dei vincoli di bilancio e delle previsioni contenute nel Piano di miglioramento, visti gli spazi di assunzione ammessi, si ritiene di procedere come di seguito specificato.

Si evidenzia in particolare, che le assunzioni e/o le eventuali progressioni interne alle categorie previste per l'anno 2024 corrispondono ad una spesa corrispondente alla spesa relativa alle cessazioni avvenute nell'anno 2023.

- **n. 1 unità di personale nel profilo di funzionario – istruttore tecnico, categoria e posizione D**
- **n. 5 unità di personale nel profilo di operatore socio sanitario, categoria B e posizione B2S;**

Oltre alle assunzioni previste in ragione dei criteri sopra indicati sono inoltre disposte quelle necessarie per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o regionali o per assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie, a condizione che ciò non comporti aumenti di tariffe, oppure se il relativo onere è interamente sostenuto attraverso finanziamenti dello Stato, della Comunità europea o regionali.

Si ricorda infine che sono in ogni caso ammesse le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Dichiarazione di esubero di personale

In considerazione di quanto indicato nel precedente capoverso “programma di assunzioni” ed analizzate tutte le unità operative dell'Unité Evançon, si può sostenere che anche per il triennio 2024/2026 la stessa Unité non abbia da dichiarare alcun tipo di esubero di personale.

Piano delle alienazioni e di valorizzazione del patrimonio immobiliare

L'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, al capitolo 8.3 dispone che *“al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà*

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del D.U.P. La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici".

Il piano avente ad oggetto le alienazioni e le valorizzazioni del patrimonio immobiliare è funzionale al perseguimento dell'obiettivo dell'ottimale utilizzo e fruizione degli immobili pubblici, del miglioramento dei risultati di bilancio e del reperimento di risorse per finanziare le spese di investimento. In particolare una valorizzazione immobiliare che si concretizza in una locazione ovvero una concessione, determina che possono finanziare, in toto o in parte, le spese di manutenzione e mantenimento dell'immobile.

Inoltre, l'amministrazione dell'ente ritiene che la valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Unité assuma una valenza strategica, quale fattore di promozione e sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e delle innovative progettualità di partenariato pubblico-privato.

Avendo a riferimento tali principi e obiettivi nonché in ossequio alla citata normativa, l'Unité per il triennio 2024/2026 non ha in programma di effettuare alienazioni immobiliari.

Gestione dei beni mobili

Nella gestione dei beni mobili, si impone il loro utilizzo oculato e, ove possibile, il loro riutilizzo, una volta mantenuti, da realizzarsi anche attraverso una razionale organizzazione dei magazzini di deposito. Nel caso gli stessi si rivelino non più funzionali dell'attività si provvederà alla loro dismissione secondo le procedure previste dalla vigente normativa.

Indirizzi e obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

Il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha le seguenti partecipazioni dirette in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Ragione Sociale	Monterosa S.p.A.
Codice Fiscale	006270050073
Partecipazione detenuta dall'Unité	0,5480%
Onere complessivo a carico dell'Unité	161.960,94 Euro (Valori azionari)
Utile (o perdita) Esercizio 2021	267.895,00 Euro

Ragione Sociale	In.va. S.p.A.
Codice Fiscale	00521690073
Partecipazione detenuta dall'Unité	0,0097%
Onere complessivo a carico dell'Unité	500,00 Euro (Valori azionari)
Utile (o perdita) Esercizio 2021	367.619,00 Euro

Ragione Sociale	Consorzio degli Enti Locali della Valle d'Aosta
Codice Fiscale	00665740072
Partecipazione detenuta dall'Unité	1,19%
Onere complessivo a carico dell'Unité	50,00 Euro (Valore quota acquisita)
Utile (o perdita) Esercizio 2021	63.166,00 Euro

Il Unite' des Communes Valdotaines Evancon ha le seguenti partecipazioni indirette, per il tramite della società Monterosa SPA in enti o organismi che costituiscono il gruppo Amministrazione Pubblica:

Ragione Sociale	Pila S.p.A.
Codice Fiscale	00035130079
Partecipazione indiretta per il tramite di Moterosa SPA	2,8752% quota detenuta da Monterosa SPA
Utile (o perdita) Esercizio 2021	230.046,00 Euro

Ragione Sociale	Consorzio Gressoney Monterosa
Codice Fiscale	01042640076
Partecipazione indiretta per il tramite di Moterosa SPA	16,074% quota detenuta da Monterosa SPA
Utile (o perdita) Esercizio 2019	(2.541,74) Euro

Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti

1.2.1 – Superficie in Kmq. 376,42		
1.2.2 – RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° _____	* Fiumi e Torrenti n° _____	
1.2.3 – STRADE		
* Statali Km. _____	* Provinciali Km. _____	* Comunali Km. _____
* Vicinali Km. _____	* Autostrade Km. _____	
1.2.4 – PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		
<i>Se SI data ed estremi del provvedimento di approvazione</i>		
	SI	NO
* Piano reg. adottato	—	—
* Piano reg. approvato	—	—
* Progr. di fabbricazione	—	—
* Piano edilizia economica e popolare	—	—
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI		
	SI	NO
* Industriali	—	—
* Artigianali	—	—
* Commerciali	—	—
* Altri strumenti (specificare) _____		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.170, comma 7, D. L.vo 267/2000) si _ no _		
se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.) _____		
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
P.E.E.P	_____	_____
P.I.P	_____	_____

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	214.601,22	214.601,22	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	883.464,73	883.464,73	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	3.562.929,95	3.562.929,95	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2024		previsione di cassa	4.057.097,32	0,00		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	6.025.902,31	previsione di competenza	9.820.206,26	9.820.206,26	9.622.384,48	9.622.384,48
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	1.159.240,16	previsione di competenza	11.764.042,56	15.846.108,57		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	2.126.390,12	previsione di competenza	1.771.500,00	1.771.500,00	1.751.500,00	1.751.500,00
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	2.452.936,17	2.930.740,16		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	62.669,57	previsione di competenza	1.888.498,00	1.888.498,00	597.600,00	597.600,00
			previsione di cassa	4.013.818,04	4.014.888,12		
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
			previsione di competenza	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
			previsione di cassa	2.255.515,87	2.282.669,57		
	TOTALE TITOLI	9.374.202,16	previsione di competenza	15.700.204,26	15.700.204,26	14.191.484,48	14.191.484,48
			previsione di cassa	20.486.312,64	25.074.406,42		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	9.374.202,16	previsione di competenza	20.361.200,16	20.361.200,16	14.191.484,48	14.191.484,48
			previsione di cassa	24.543.409,96	25.074.406,42		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

PROVENTI SERVIZI

PROVENTI BENI DELL'ENTE

PROVENTI DIVERSI

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

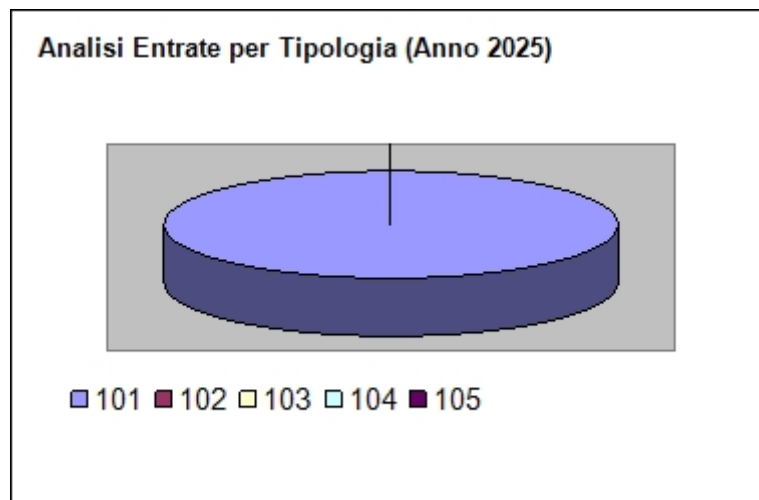
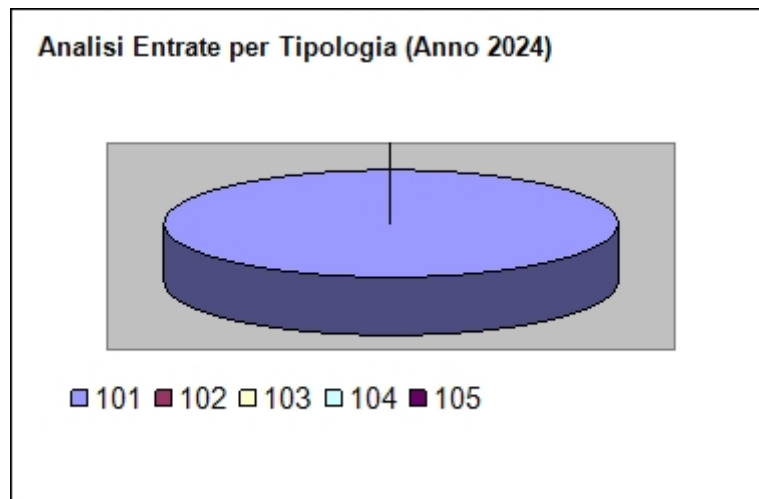
Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

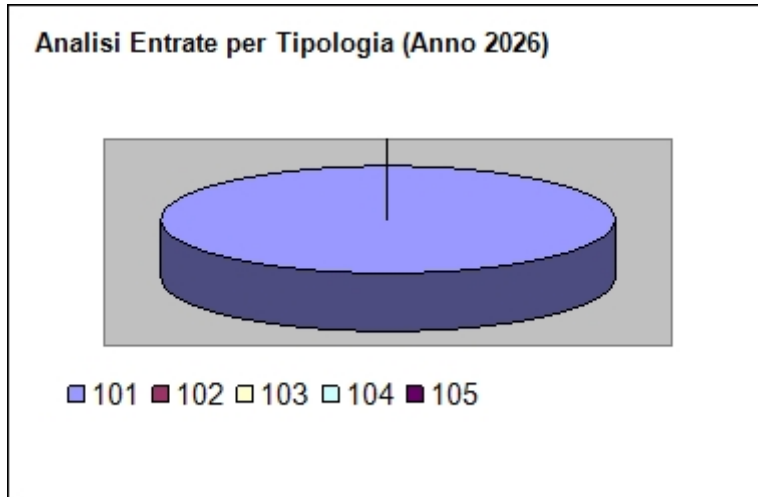
Analisi entrate: Politica Fiscale

			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
<p>Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2023)</p> <p>■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302</p>					
<p>Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2024)</p> <p>■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302</p>					
<p>Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)</p> <p>■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302</p>					
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

Analisi entrate: Trasferimenti correnti

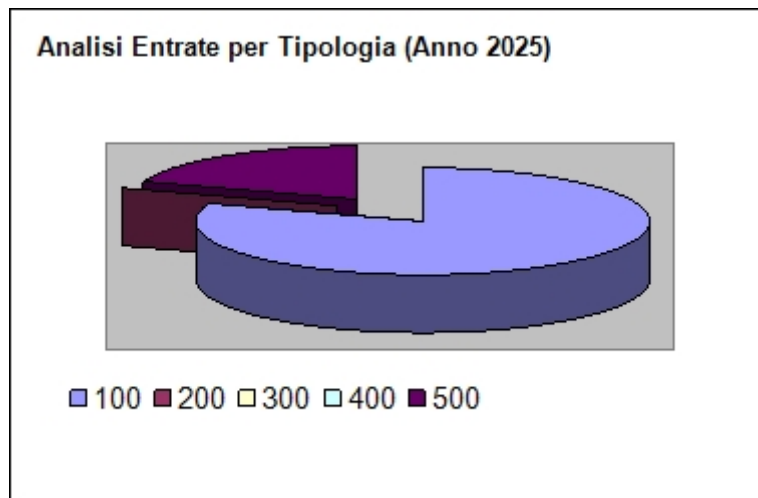
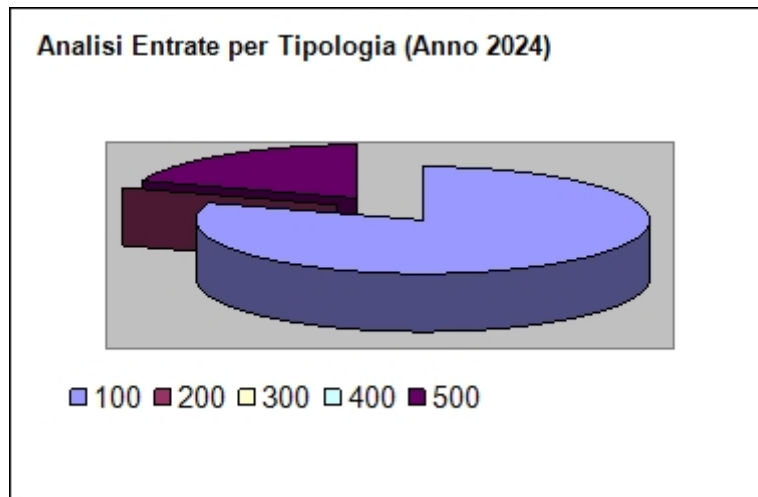
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	9.820.206,26	9.622.384,48	9.622.384,48
		cassa	15.846.108,57		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	9.820.206,26	9.622.384,48	9.622.384,48
		cassa	15.846.108,57		

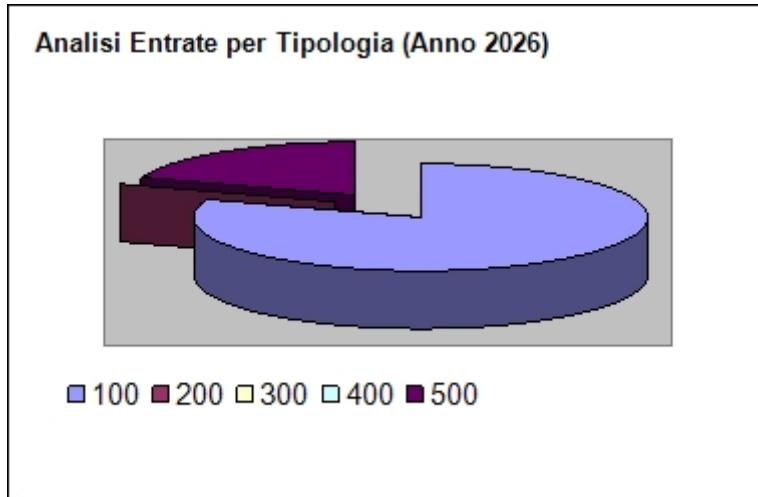




Analisi entrate: Politica tariffaria

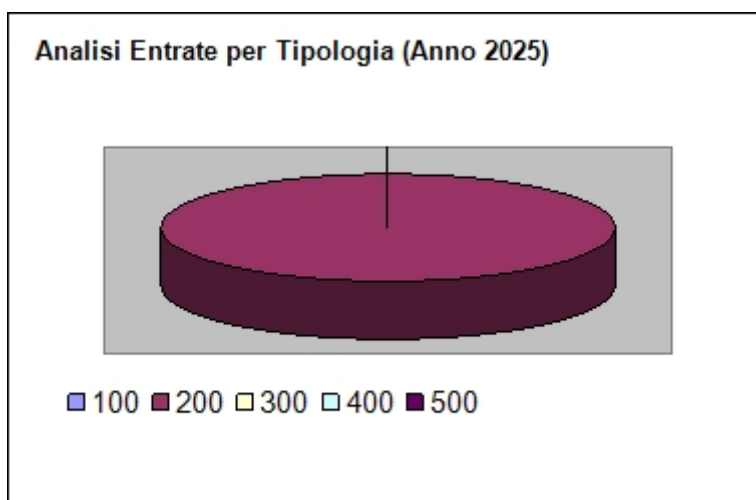
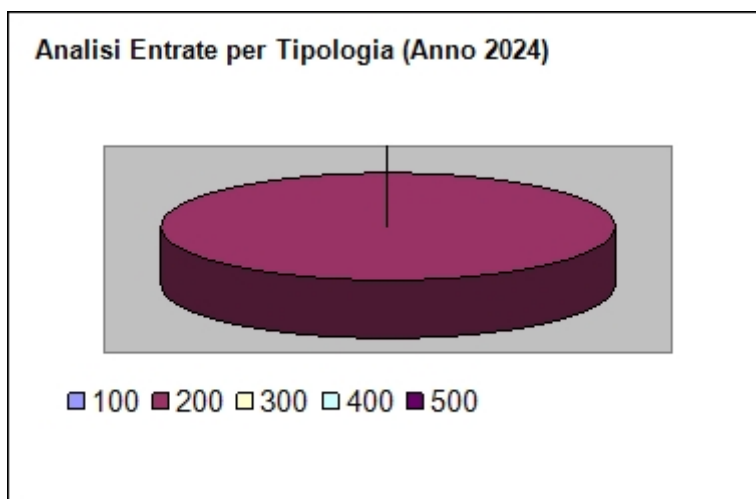
<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp	1.422.500,00	1.408.500,00	1.408.500,00
		cassa	2.530.495,84		
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Interessi attivi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.615,15		
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp	349.000,00	343.000,00	343.000,00
		cassa	397.629,17		
TOTALI TITOLO		comp	1.771.500,00	1.751.500,00	1.751.500,00
		cassa	2.930.740,16		

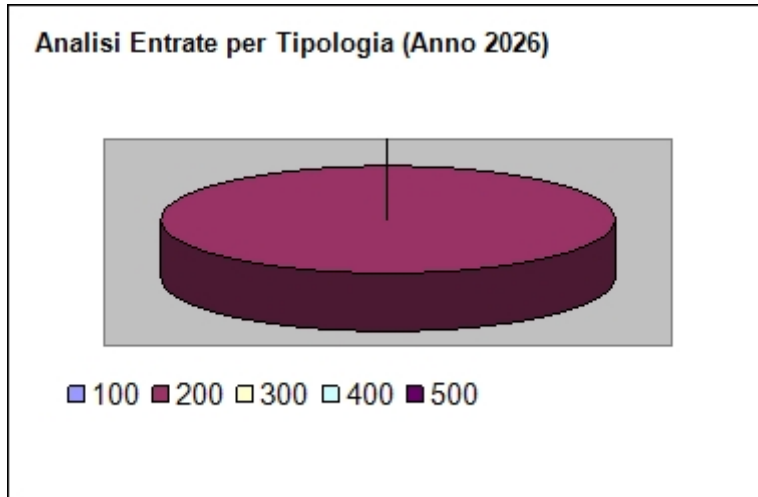




Analisi entrate: Entrate in c/capitale

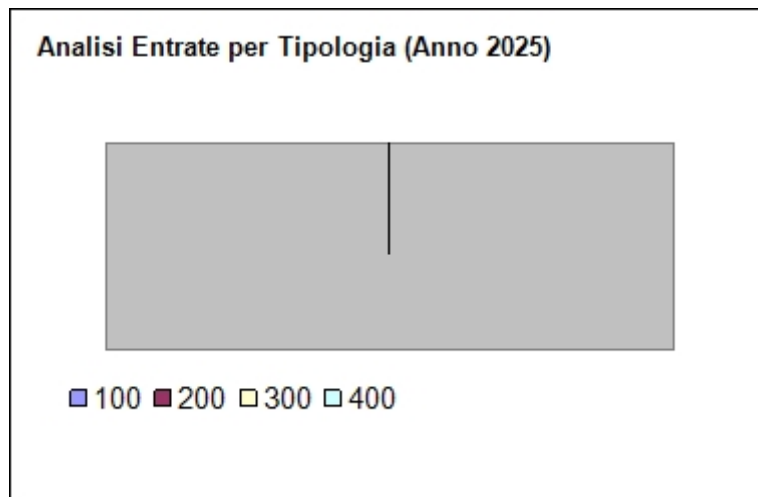
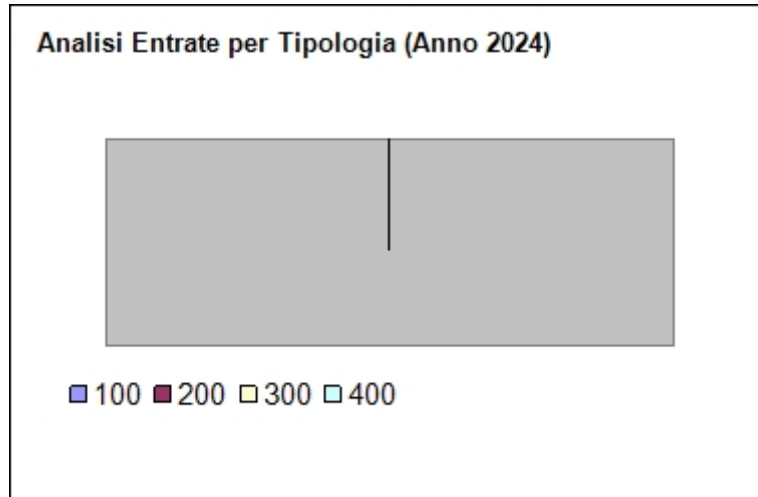
Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	1.888.498,00	597.600,00	597.600,00
		cassa	3.987.554,13		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	25.462,34		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	1.871,65		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	1.888.498,00	597.600,00	597.600,00
		cassa	4.014.888,12		



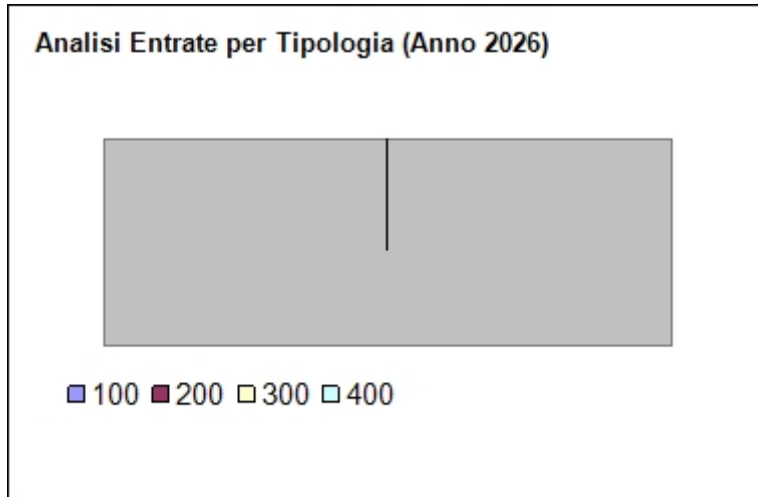


Analisi entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
100	Alienazione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Riscossione di crediti di breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		



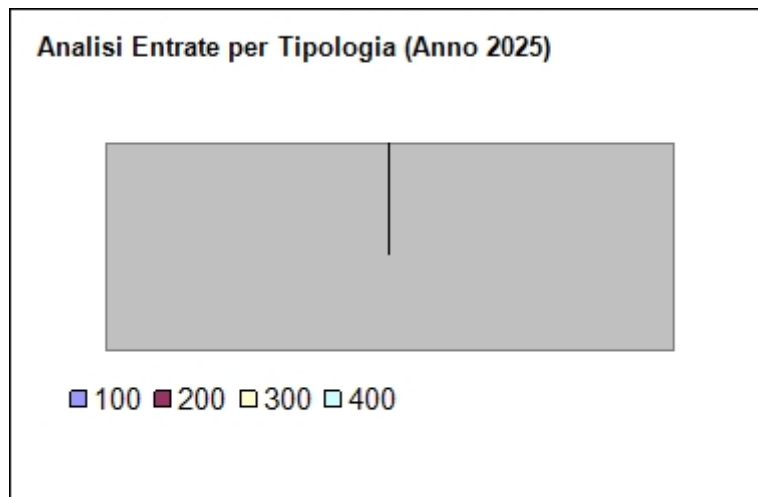
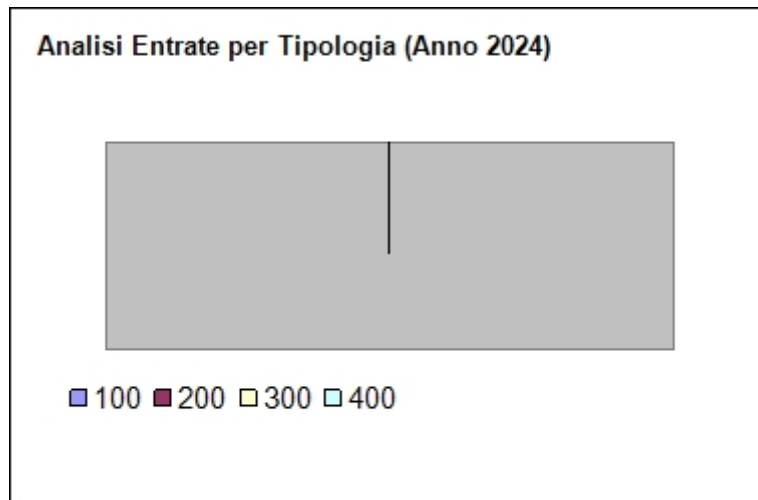
Documento Unico di Programmazione 2024/2026

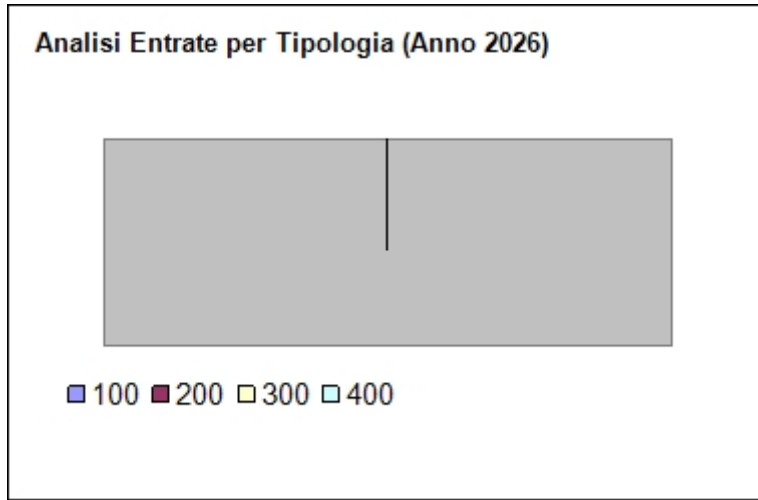


(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Analisi entrate: Entrate da accensione di prestiti

Tipologia			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
100	Emissione di titoli obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Accensione Prestiti a breve termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Altre forme di indebitamento	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO		comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		





Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		

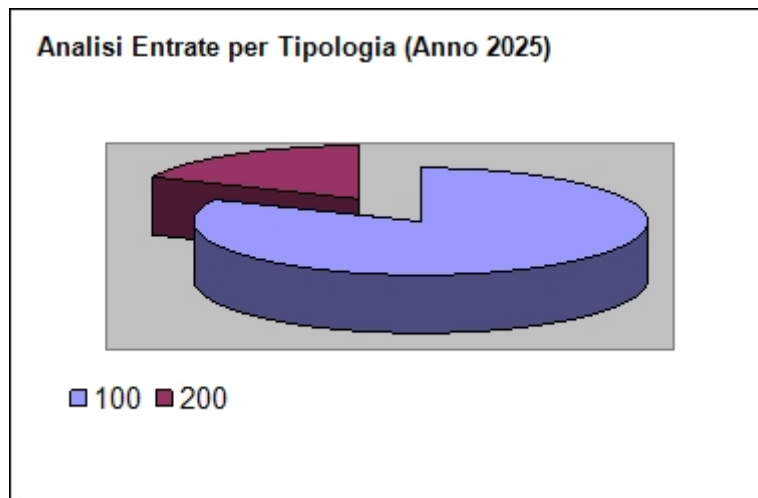
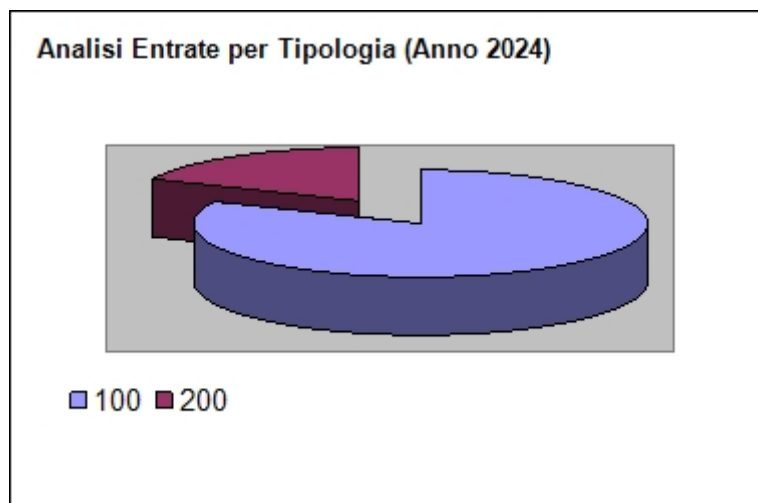
Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria è quello risultante dal seguente prospetto:

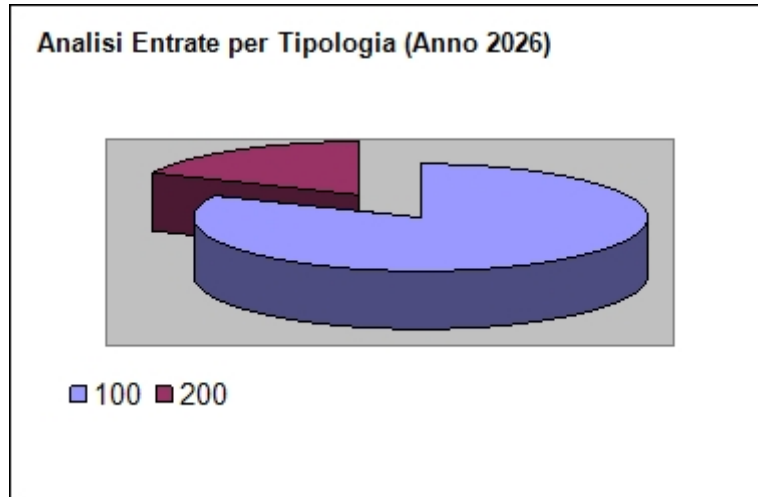
*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
100	Entrate per partite di giro	comp	1.815.000,00	1.815.000,00	1.815.000,00
		cassa	1.834.156,76		
200	Entrate per conto terzi	comp	405.000,00	405.000,00	405.000,00
		cassa	448.512,81		
TOTALI TITOLO		comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
		cassa	2.282.669,57		



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Premesso che il limite di indebitamento è quello risultante dal seguente prospetto:

<i>PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI - ANNI 2023 - 2025</i>			
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>			
	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00	0,00	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	8.101.625,65	8.834.415,23	9.270.632,60
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.483.768,25	1.632.475,26	1.751.500,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	9.585.393,90	10.466.890,49	11.022.132,60
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI			
Livello massimo di spesa annuale :	958.539,39	1.046.689,05	1.102.213,26
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2014	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	958.539,39	1.046.689,05	1.102.213,26
TOTALE DEBITO CONTRATTO			
Debito contratto al 31/12/2023	0,00	0,00	0,00
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00	0,00	0,00
DEBITO POTENZIALE			

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00	0,00	0,00

I mutui che si prevede di assumere nel triennio 2024-2026 sono i seguenti:

<i>Articolo</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>

(*** *Descrizione / Note Aggiuntive*)

Parte spesa: analisi dettagliata programmi all'interno delle missioni con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, motivazioni delle scelte di indirizzo, analisi risorse umane e strumentali disponibili

MISSIONI E PROGRAMMI GESTITI DALL'UNITE

Le spese del Bilancio di previsione 2024-2026 sono state strutturate secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011 e si articolano in Missioni e Programmi, Macroaggregati e Titoli.

Le missioni e i Programmi sono quelli istituzionalmente previsti dal Decreto Legislativo e specificatamente dettagliate nel Riepilogo Generale delle Spese per Missioni di cui all'allegato n.7 al Bilancio di Previsione (dati finanziari) e nel Riepilogo per Titoli.

Riepilogo delle Missioni	Denominazione		Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	5.772.843,10	4.622.050,00	4.622.050,00
		di cui già impegnato	86.867,03	24.378,39	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	7.457.878,64		
Missione 02	Giustizia	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 03	Ordine pubblico e sicurezza	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 04	Istruzione e diritto allo studio	previsione di competenza	4.000,00	1.000,00	1.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	4.108,21		
Missione 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	previsione di competenza	3.000,00	3.000,00	3.000,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	3.000,00		
Missione 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	previsione di competenza	182.500,00	147.500,00	147.500,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	268.584,77		
Missione 07	Turismo	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	previsione di competenza	8.953.492,97	4.696.726,76	4.696.726,76
		di cui già impegnato	99.726,73	53.599,55	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	13.184.019,90		
Missione 10	Trasporti e diritto alla mobilità	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	576,18		
Missione 11	Soccorso civile	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	2.799.434,14	2.075.277,77	2.075.277,77
		di cui già impegnato	720.541,08	8.192,48	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	3.864.134,12		
Missione 13	Tutela della salute	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo plur. vinc.	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 14	Sviluppo economico e competitività	previsione di competenza	5.000,00	5.000,00	5.000,00

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

		<i>di cui già impegnato</i>	1.464,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	6.464,00		
Missione 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 19	Relazioni internazionali	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	420.929,95	420.929,95	420.929,95
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	2.283.196,53		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	20.361.200,16	14.191.484,48	14.191.484,48
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>908.598,84</i>	<i>86.170,42</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	27.071.962,35		
	TOTALE GENERALE SPESE	previsione di competenza	20.361.200,16	14.191.484,48	14.191.484,48
		<i>di cui già impegnato</i>	<i>908.598,84</i>	<i>86.170,42</i>	<i>0,00</i>
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
		previsione di cassa	27.071.962,35		

(*** Descrizione / Note Aggiuntive)

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

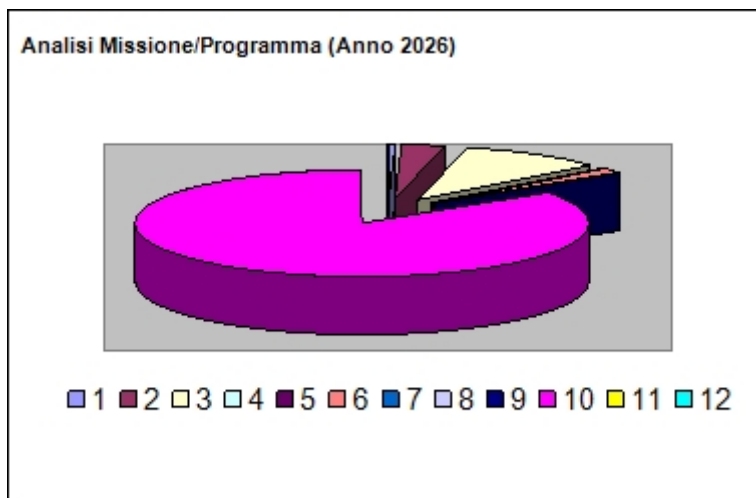
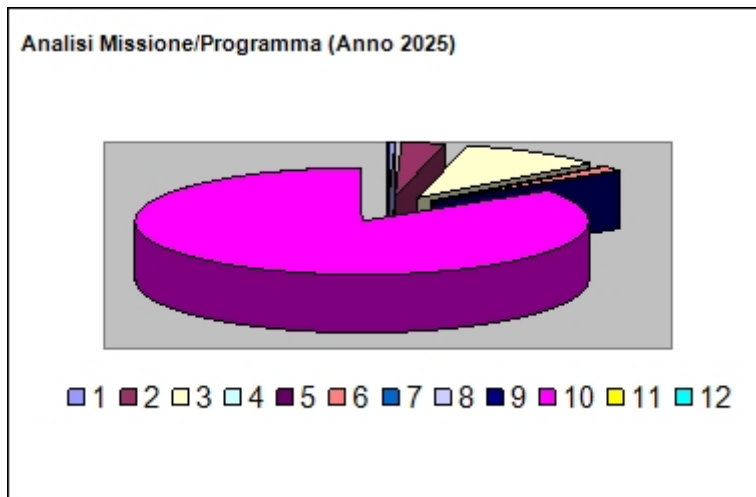
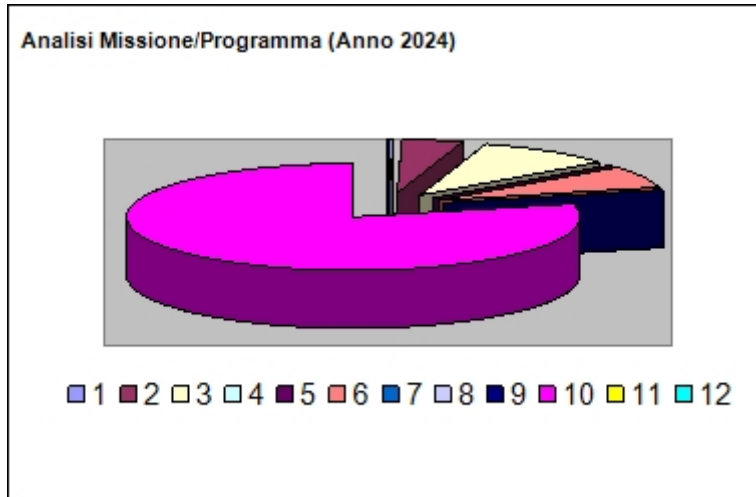
Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili	
1	Organi istituzionali	comp	20.700,00	20.700,00	20.700,00	VICQUERY SERGIO	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	37.812,31				
2	Segreteria generale	comp	249.581,60	144.250,00	144.250,00	VICQUERY SERGIO	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	334.671,71				
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	comp	561.700,00	472.200,00	472.200,00	VICQUERY SERGIO	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	734.996,85				
4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	comp	0,00	0,00	0,00	_____	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	comp	0,00	0,00	0,00	_____	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
6	Ufficio tecnico	comp	384.037,30	66.800,00	66.800,00	VICQUERY SERGIO	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	537.797,85				
7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	comp	0,00	0,00	0,00	_____	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
8	Statistica e sistemi informativi	comp	0,00	0,00	0,00	_____	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	comp	0,00	0,00	0,00	_____	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	0,00				
10	Risorse umane	comp	4.553.824,20	3.915.100,00	3.915.100,00	VICQUERY SERGIO	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	5.808.399,92				
11	Altri servizi generali	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	VICQUERY SERGIO	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
		cassa	4.200,00				
12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per Regioni)	comp	0,00	0,00	0,00	_____	
		fpv	0,00	0,00	0,00		
Unité	des Communes Valdotaïnes Evancón	fpv	0,00	140 di	0,00	0,00	(D.U.P. - Modello Siscom)

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	5.772.843,10	4.622.050,00	4.622.050,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.457.878,64		



Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Missione 2 - Giustizia

La missione 2 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Uffici giudiziari	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Casa circondariale e altri servizi	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
Unité des Communes Valdôtaines Evancou						

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Polizia locale e amministrativa	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Sistema integrato di sicurezza urbana	comp	0,00	0,00	0,00	
Unite' des Communes Valdotaines Evancon						
			145 di 199		(D.U.P. - Modello Siscom)	

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
	<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	cassa	0,00		

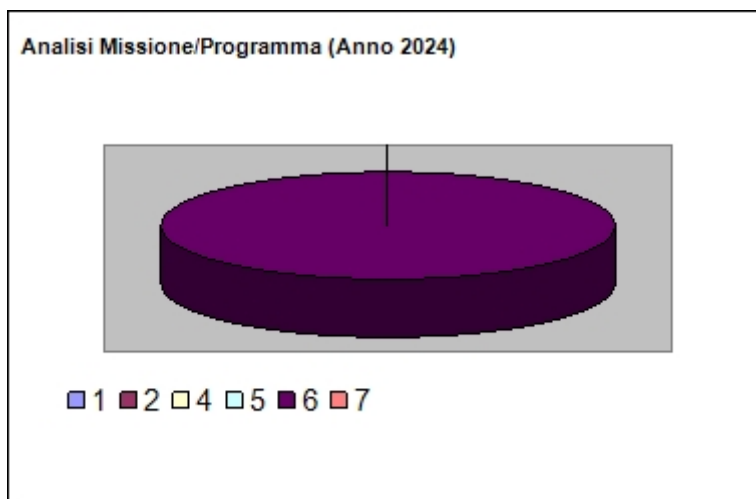
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG:

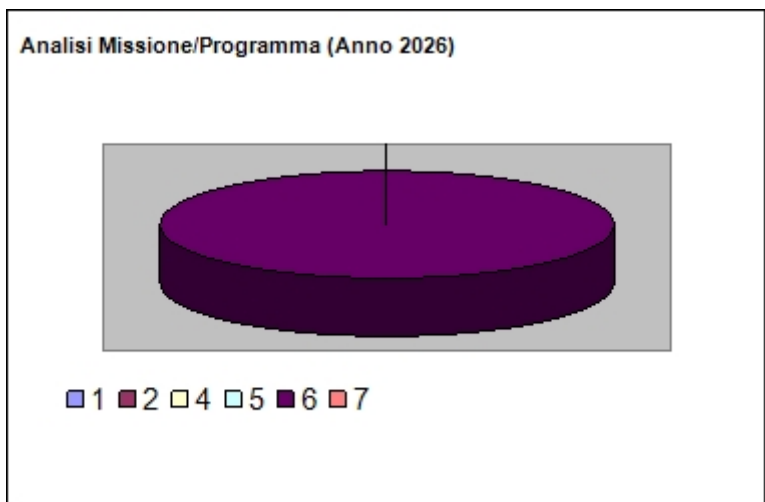
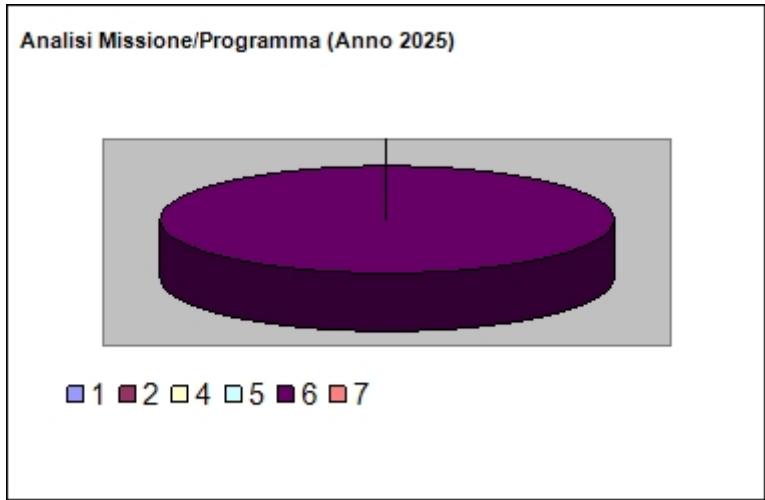
“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Istruzione prescolastica	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Altri ordini di istruzione non universitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Istruzione universitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Istruzione tecnica superiore	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizi ausiliari all'istruzione	comp	4.000,00	1.000,00	1.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	4.108,21			
7	Diritto allo studio	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	4.000,00	1.000,00	1.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	4.108,21			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

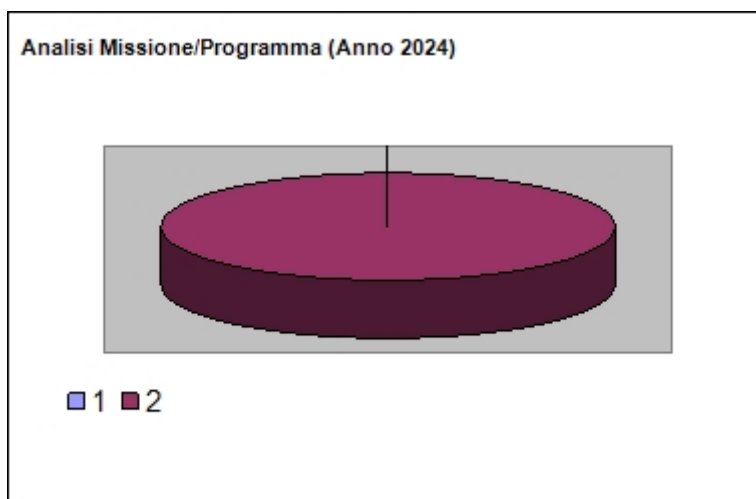
La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

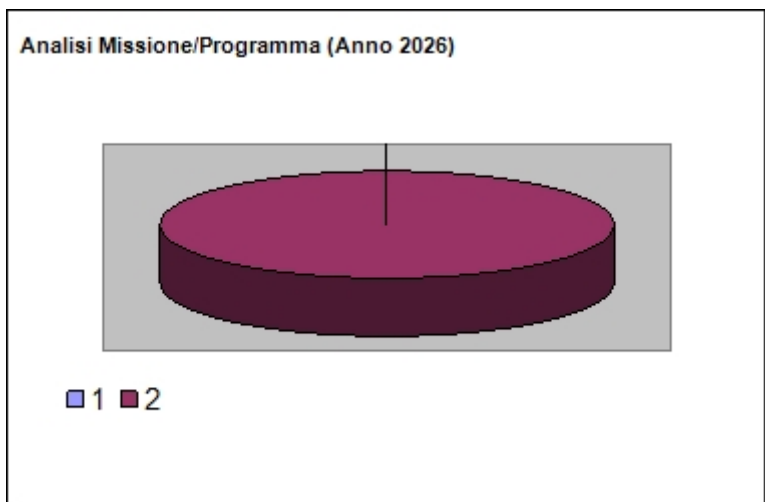
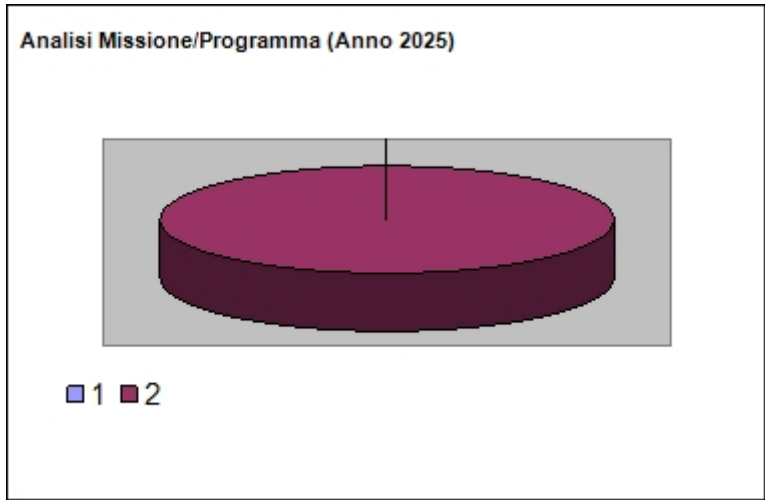
Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.000,00			
TOTALI MISSIONE		comp	3.000,00	3.000,00	3.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.000,00			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



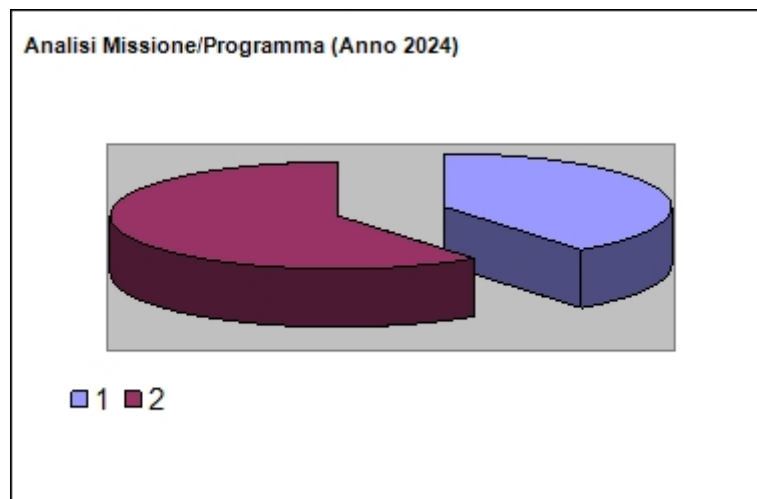
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG:

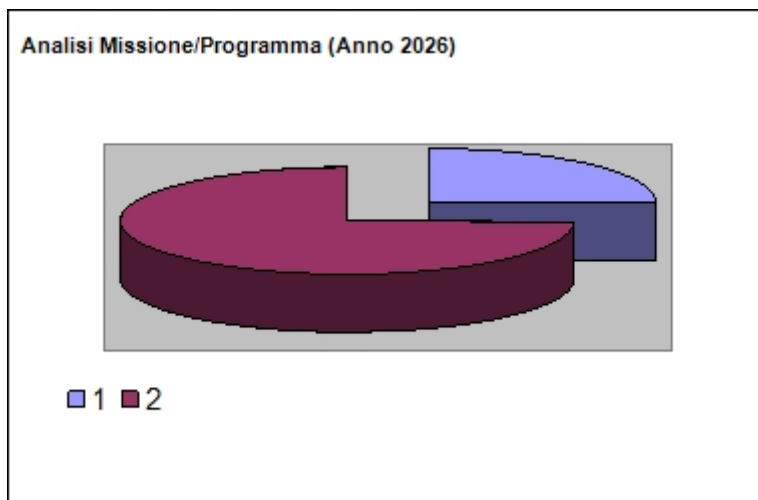
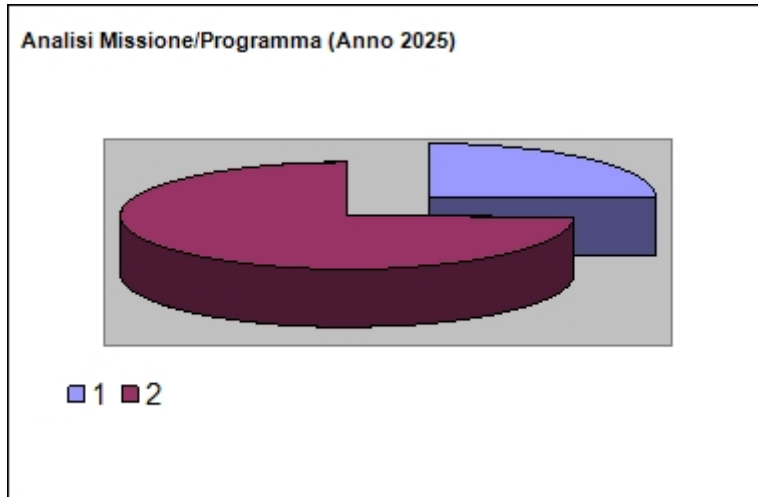
“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Sport e tempo libero	comp	72.500,00	37.500,00	37.500,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	88.499,36			
2	Giovani	comp	110.000,00	110.000,00	110.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	180.085,41			
TOTALI MISSIONE		comp	182.500,00	147.500,00	147.500,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	268.584,77			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



Missione 7 - Turismo

La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All’interno della Missione 7 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Responsabili</i>
1	Sviluppo e la valorizzazione del turismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All’interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Urbanistica e assetto del territorio	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
Unité des Communes Valdotaïnes Evancou				154 di		
				199		
						(D.U.P. - Modello Siscom)

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

	cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
	fpv	0,00	0,00	0,00	
	cassa	0,00			

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG:

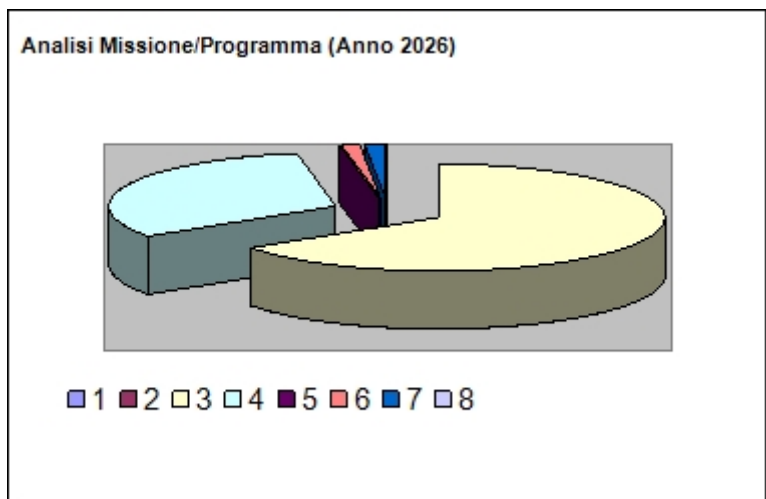
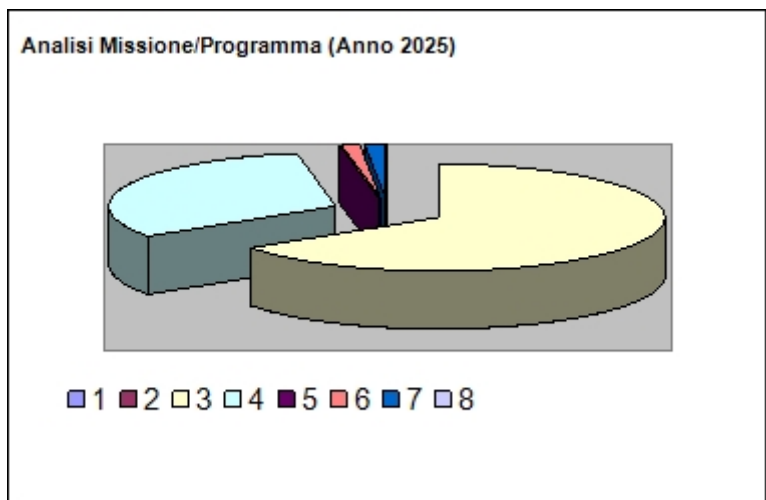
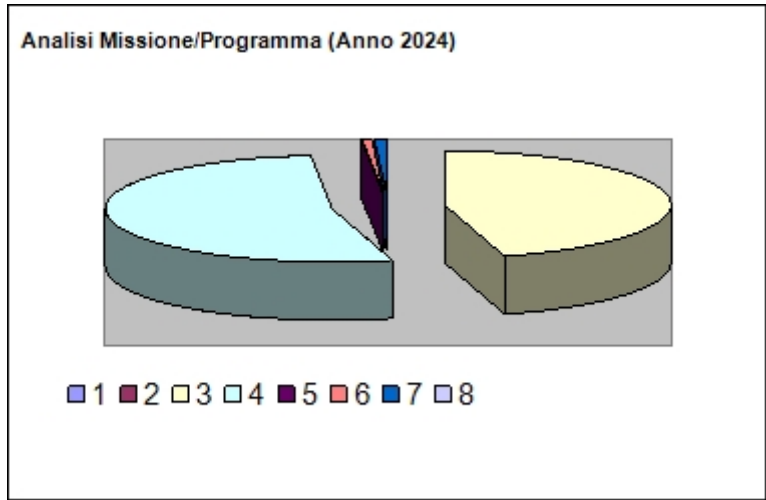
“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”.

Uno degli obiettivi che l’ente intende perseguire è l’acquisizione di un’area da adibire a nuovo centro di conferimento rifiuti presso il territorio comunale di Verrès.

All’interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Difesa del suolo	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Rifiuti	comp	4.094.119,74	3.074.700,00	3.074.700,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.837.190,34			
4	Servizio idrico integrato	comp	4.724.142,86	1.493.300,00	1.493.300,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.146.799,80			
5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	comp	60.000,00	60.000,00	60.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	74.539,30			
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	comp	75.230,37	68.726,76	68.726,76	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	125.490,46			
8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	8.953.492,97	4.696.726,76	4.696.726,76	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	13.184.019,90			

Documento Unico di Programmazione 2024/2026



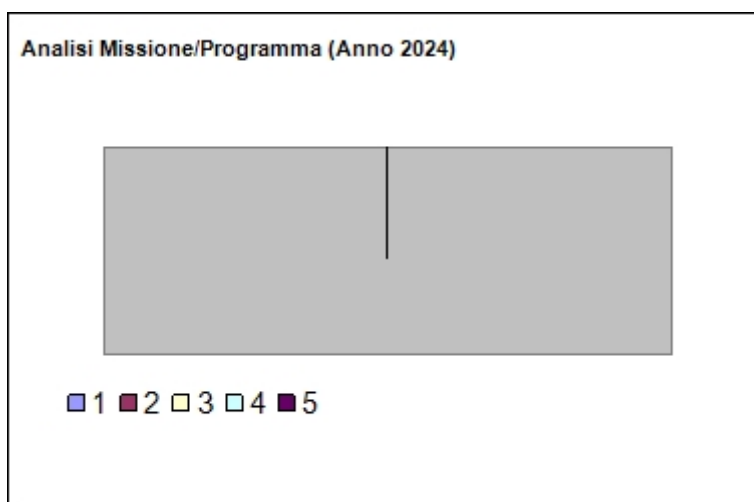
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG:

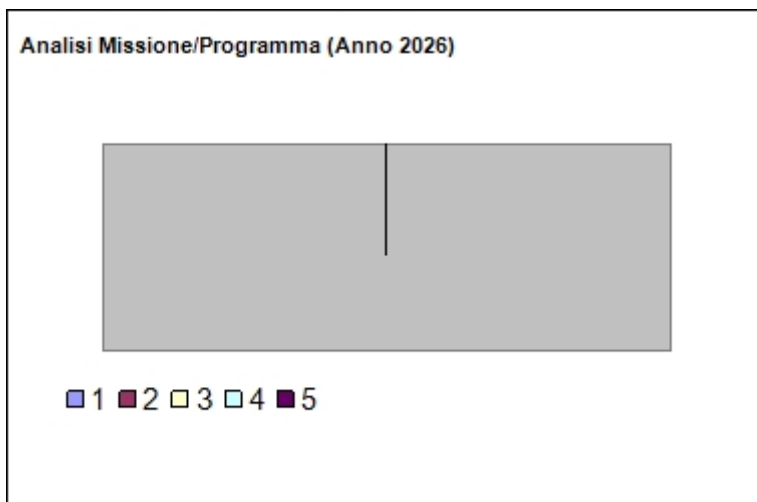
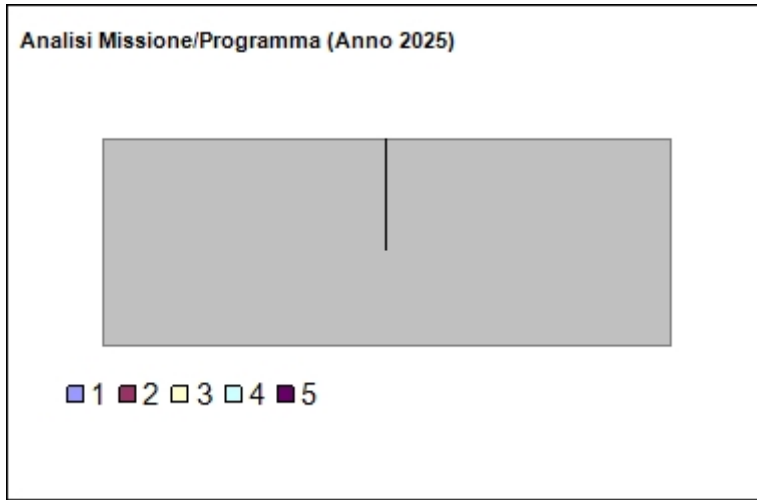
“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Trasporto ferroviario	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Trasporto pubblico locale	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Trasporto per vie d'acqua	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Altre modalità di trasporto	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	576,18			
5	Viabilità e infrastrutture stradali	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	576,18			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



Missione 11 - Soccorso civile

La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All’interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
Analisi Missione/Programmi						
■ 1						
1	Sistema di protezione civile	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	_____
		cassa	0,00			_____
2	Interventi a seguito di calamità naturali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
Unite' des Communes Valdotaines Evancon						

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00
	<i>fpv</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
	cassa	0,00		

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

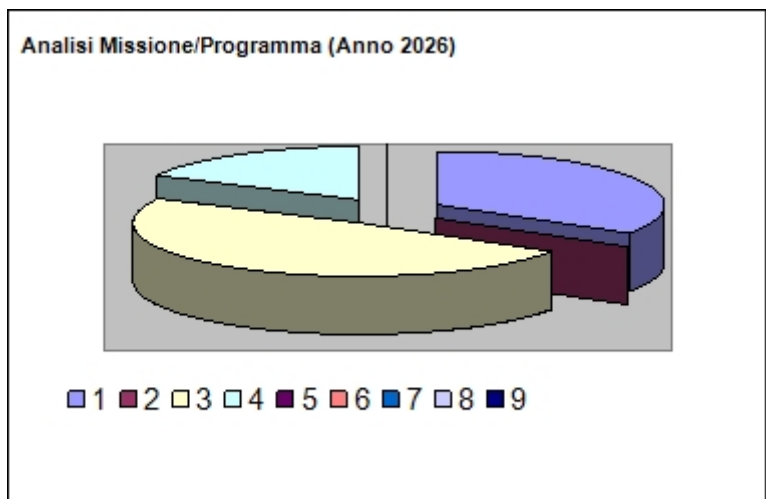
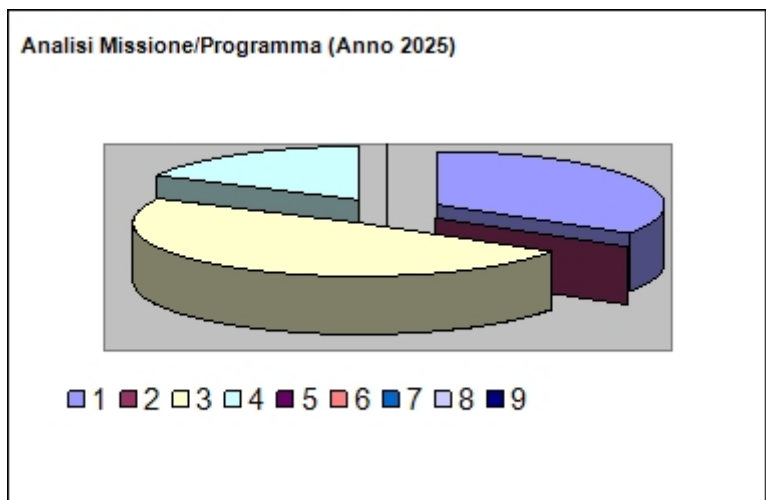
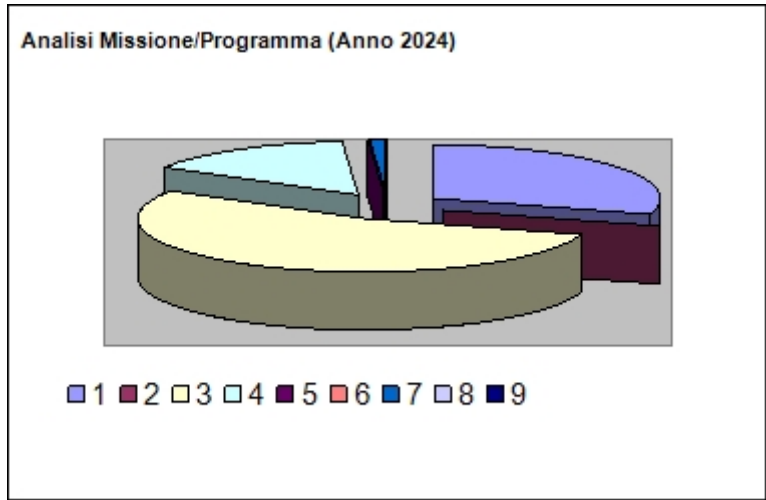
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

All’interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Responsabili</i>
1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	834.486,78	704.000,00	704.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	1.068.195,82			
2	Interventi per la disabilità	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Interventi per gli anziani	comp	1.507.203,07	1.009.177,77	1.009.177,77	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.058.384,61			
4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	425.744,29	362.100,00	362.100,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	673.553,69			
5	Interventi per le famiglie	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Interventi per il diritto alla casa	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	32.000,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	64.000,00			
8	Cooperazione e associazionismo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
9	Servizio necroscopico e cimiteriale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	2.799.434,14	2.075.277,77	2.075.277,77	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	3.864.134,12			

Documento Unico di Programmazione 2024/2026



Missione 13 - Tutela della salute

La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”

All’interno della Missione 13 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
<p>Analisi Missione/Programmi</p> <p>■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4</p>						
<p>Analisi Missione/Programmi</p> <p>■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4</p>						
<p>Analisi Missione/Programmi</p> <p>■ 1 ■ 2 ■ 3 ■ 4</p>						
1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
		comp	0,00	164 di	0,00	
Unità di Servizio sanitario regionale - Francoforte				199		

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

	finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA					
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
5	Servizio sanitario regionale - Investimenti sanitari	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
7	Ulteriori spese in materia sanitaria	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
	TOTALI MISSIONE	comp	0,00	0,00	0,00	
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

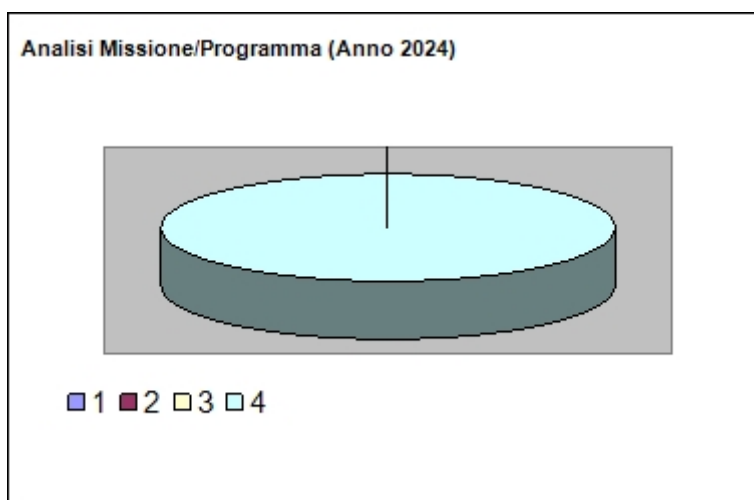
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG:

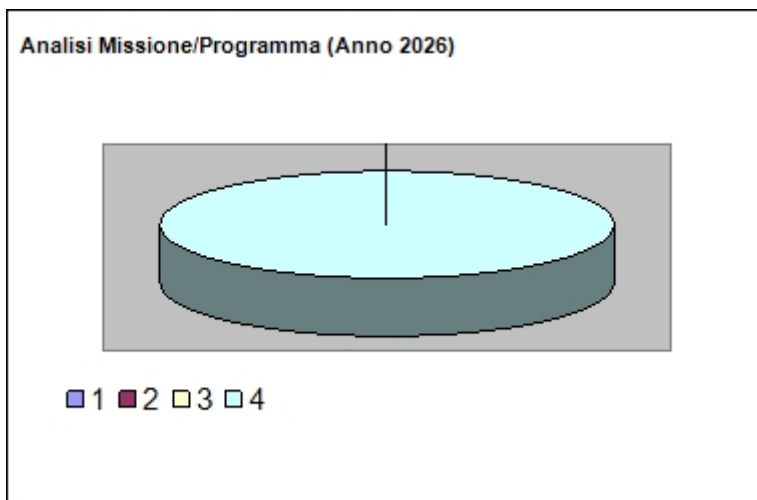
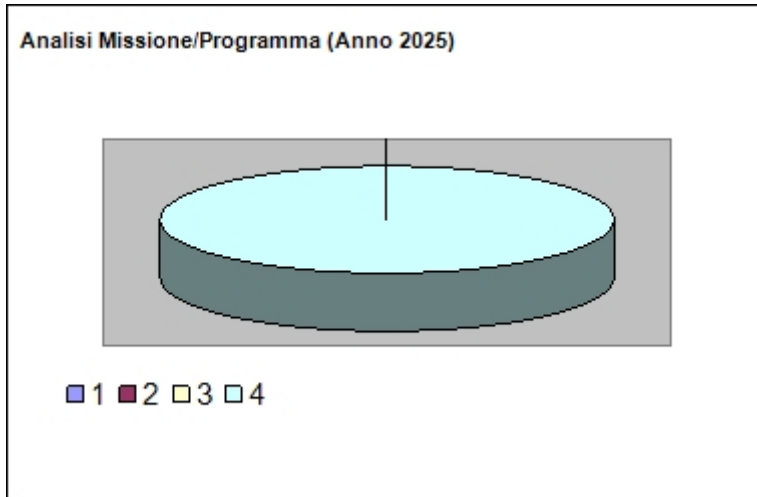
“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

All'interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Industria, PMI e Artigianato	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Ricerca e innovazione	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.464,00			
TOTALI MISSIONE		comp	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	6.464,00			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



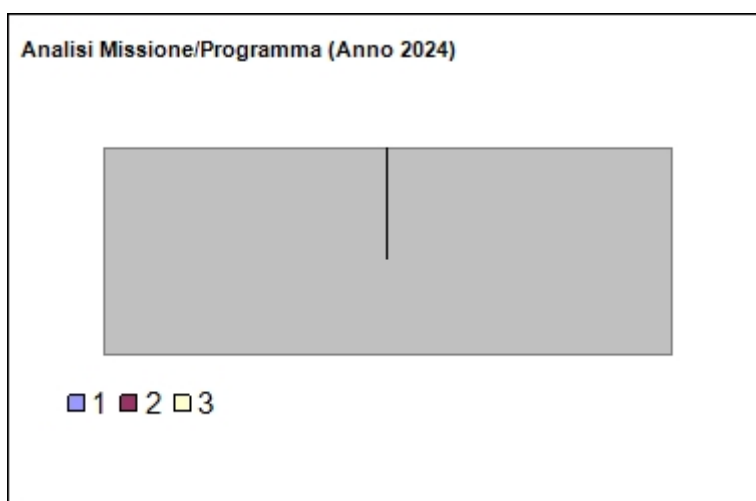
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione 15 viene così definita dal Glossario COFOG:

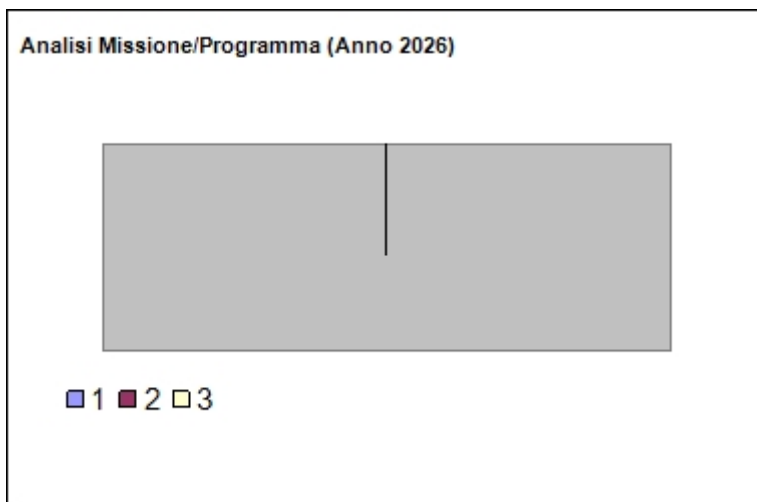
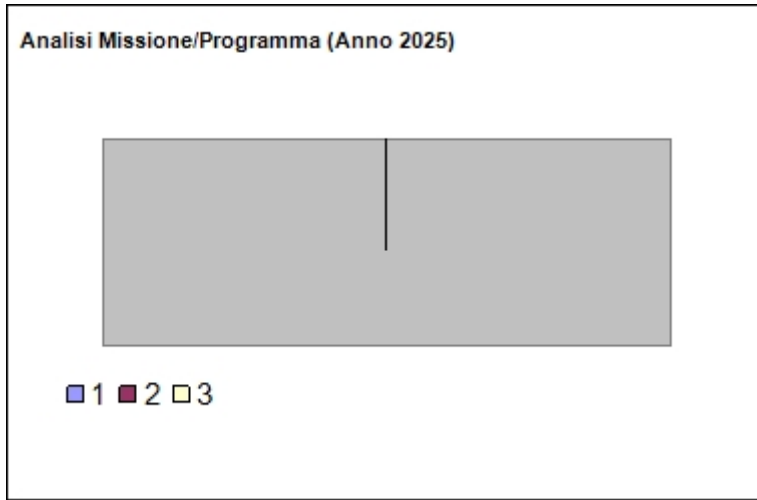
“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All'interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Formazione professionale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Sostegno all'occupazione	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



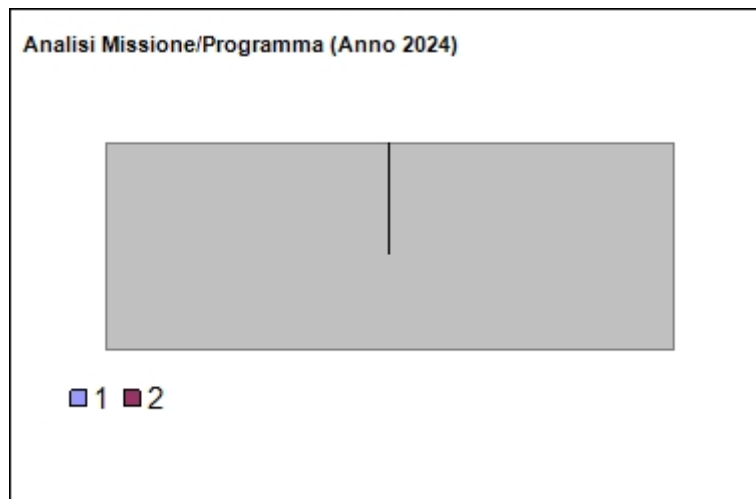
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione 16 viene così definita dal Glossario COFOG:

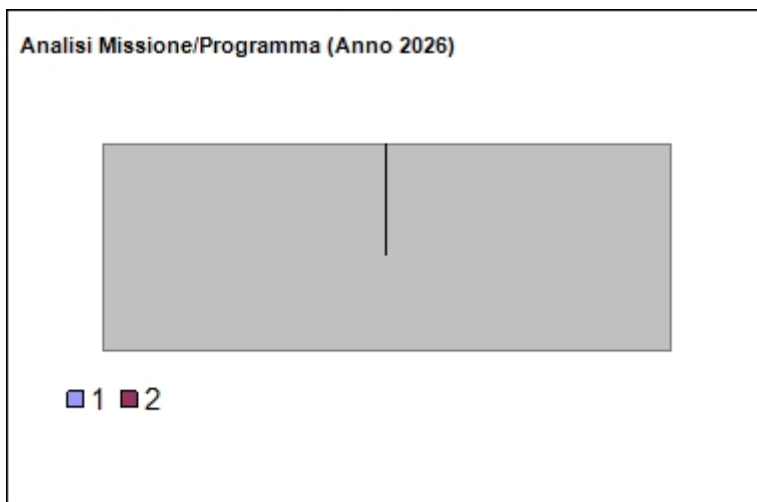
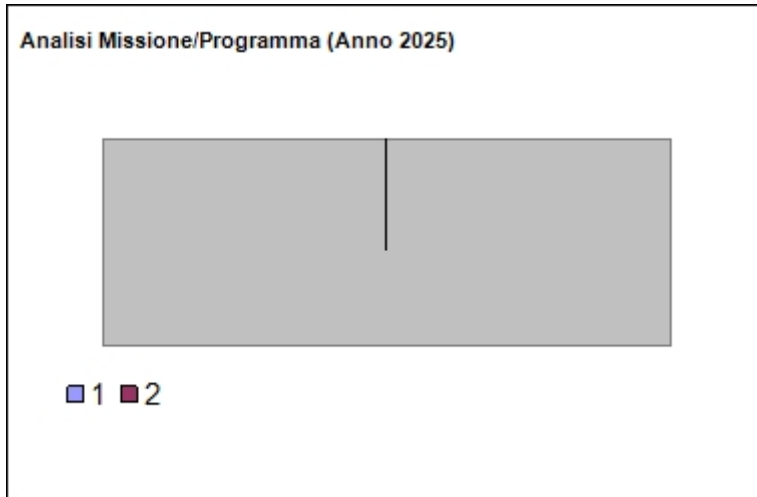
“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Caccia e pesca	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione 17 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Responsabili</i>
1	Fonti energetiche	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione 18 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

All'interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Responsabili</i>
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

Missione 19 - Relazioni internazionali

La missione 19 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

All'interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Responsabili</i>
1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

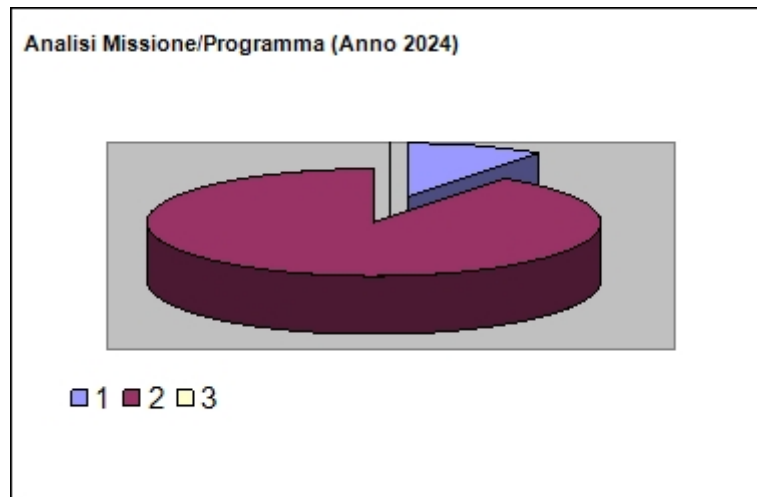
Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG:

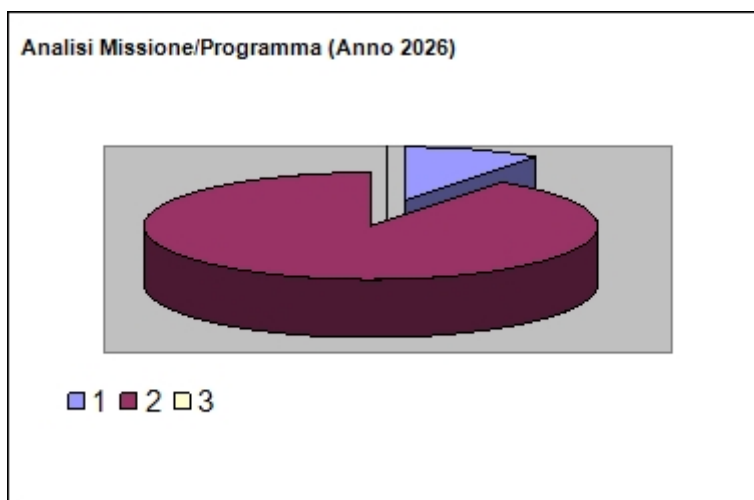
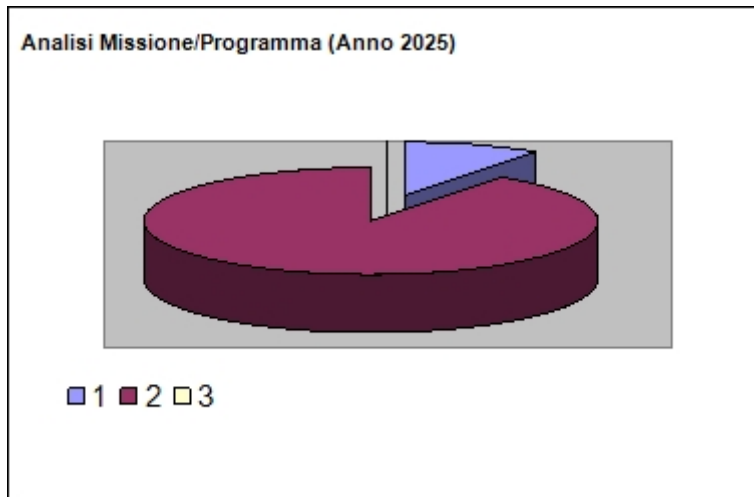
“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Fondo di riserva	comp	41.000,00	41.000,00	41.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	379.929,95	379.929,95	379.929,95	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	420.929,95	420.929,95	420.929,95	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	<i>Importo</i>	<i>%</i>
1° anno	41.000,00	0,33%
2° anno	41.000,00	0,36%
3° anno	41.000,00	0,36%

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	Importo	%
1° anno	0,00	0,00%

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: 55% nel 2016 , il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e il 100% dal 2019.

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	Importo	%
1° anno	379.929,95	100
2° anno	379.929,95	100
3° anno	379.929,95	100

*(*** Da compilare manualmente dall'Utente)*

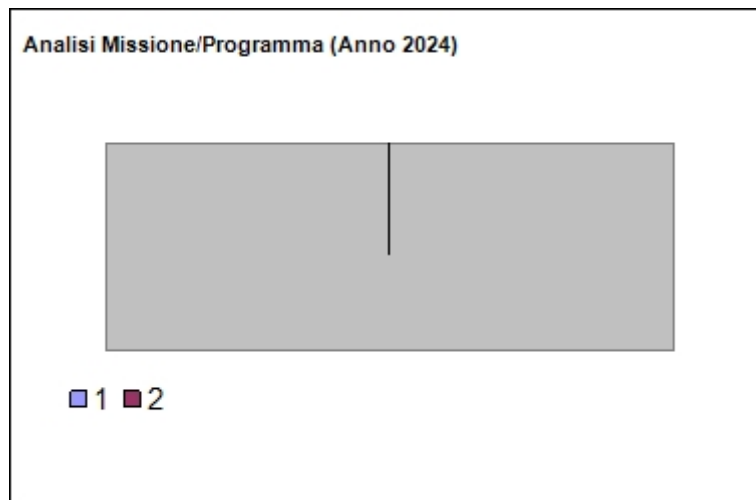
Missione 50 - Debito pubblico

La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG:

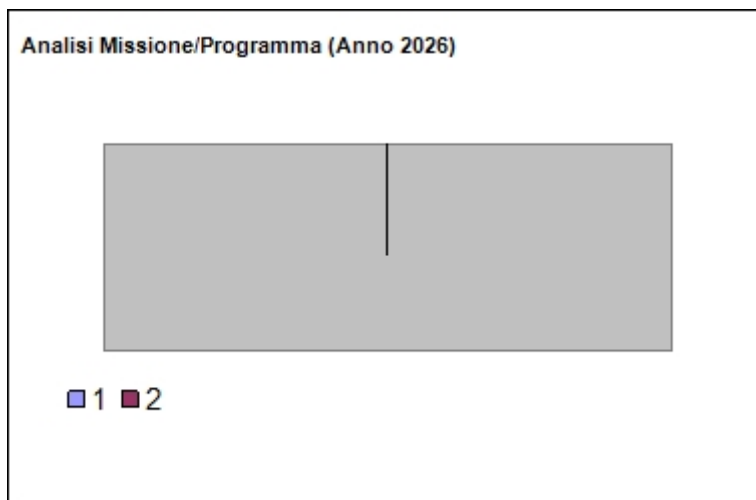
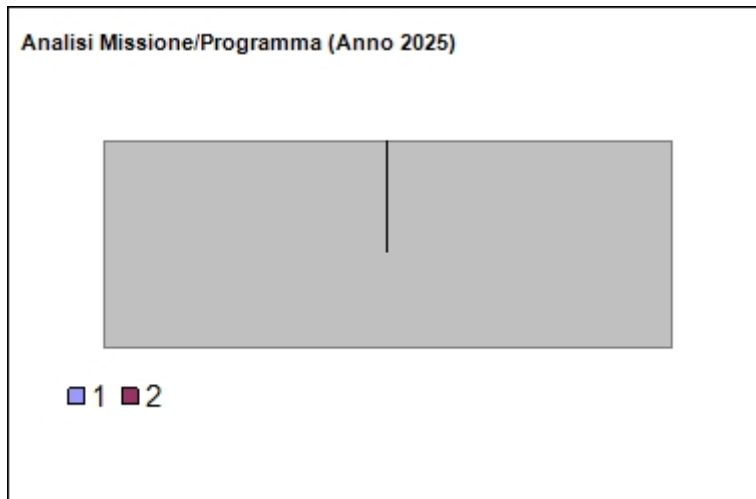
“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All'interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



In riferimento all'organico, dotazione mezzi e dotazioni strumentali dei programmi della Missione 50, si evidenziano i seguenti elementi:

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione 60 viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All'interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

<i>Programma</i>			<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Responsabili</i>
1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	comp	0,00	0,00	0,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	0,00	0,00	0,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			

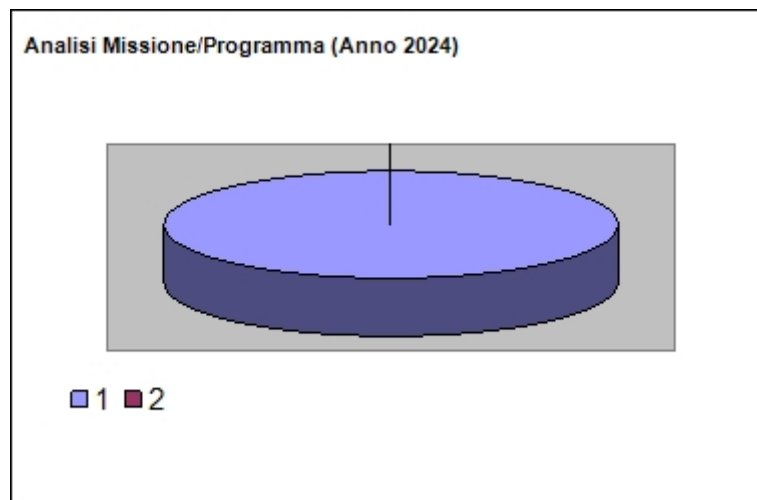
Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG:

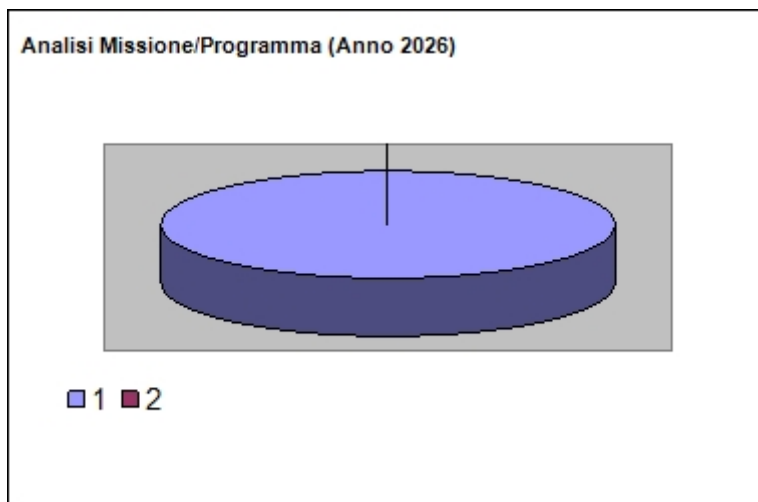
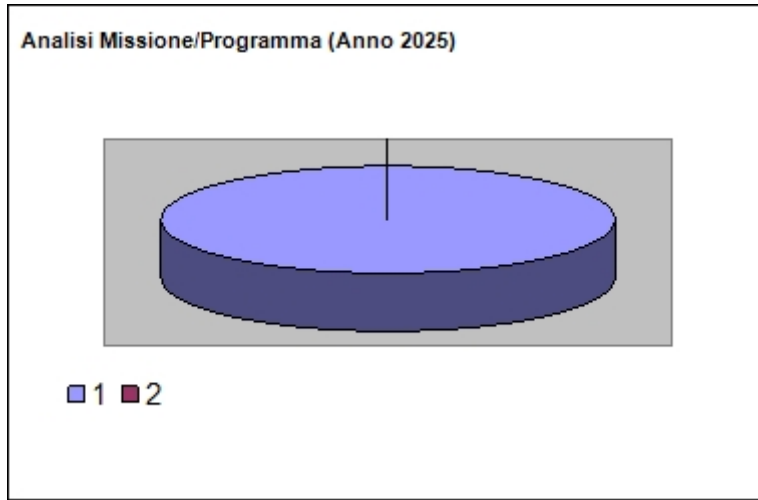
“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All'interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2024	Anno 2025	Anno 2026	Responsabili
1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	VICQUERY SERGIO
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.283.196,53			
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00	_____
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	2.220.000,00	2.220.000,00	2.220.000,00	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	2.283.196,53			



Documento Unico di Programmazione 2024/2026



Analisi e valutazione degli impegni pluriennali già assunti

In riferimento agli impegni pluriennali già assunti si ritiene di evidenziare nel dettaglio che si tratta dei seguenti:

<i>Impegno di Spesa</i>	<i>Anno 2024</i>	<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>
n° 90 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 36. COMMA 2, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 50/2016 MEDIANTE L'UTILIZZO DELLA PIATTAFORMA DIGITALE ME.PA PER IL RINNOVO DEL SERVIZIO DI POSTA EASY BASIC E PICK UP MAIL DAL 03/02/2023 AL 03/02/2026 - CIG. ZDF397B624.	3.247,34	0,00	0,00
n° 135 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE ELETTRICO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDE34BC137.	976,00	0,00	0,00
n° 136 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE ELETTRICO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDE34BC137.	244,00	0,00	0,00
n° 140 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE ELETTRICO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDE34BC137.	244,00	0,00	0,00
n° 141 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE IDROTERMO-SANITARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZC234BC183.	976,00	0,00	0,00
n° 142 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE IDROTERMO-SANITARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZC234BC183.	122,00	0,00	0,00
n° 143 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE IDROTERMO-SANITARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZC234BC183.	122,00	0,00	0,00
n° 144 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE VARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDD34BC0F2.	976,00	0,00	0,00
n° 145 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE VARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDD34BC0F2.	244,00	0,00	0,00
n° 146 - AFFIDAMENTO DIRETTO FORNITURE MATERIALE VARIO PER MANUTENZIONI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITE' - CODICE C.I.G.: ZDD34BC0F2.	244,00	0,00	0,00
n° 148 - SERVIZIO DI FORNITURA DI GAS GPL PER LA CUCINA DELLA MICROCOMUNITA' DI CHALLAND SAINT ANSELME PER IL TRIENNIO 2022-2024. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA AUTOGAS NORD. CIG ZA034F1A1A	700,00	0,00	0,00
n° 179 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	400,00	0,00	0,00
n° 180 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.200,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

n° 181 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	300,00	0,00	0,00
n° 182 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	300,00	0,00	0,00
n° 183 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	910,00	0,00	0,00
n° 184 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	880,00	0,00	0,00
n° 185 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.000,00	0,00	0,00
n° 186 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	810,00	0,00	0,00
n° 187 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	7.000,00	0,00	0,00
n° 188 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.981,59	0,00	0,00
n° 189 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	308,34	0,00	0,00
n° 192 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	193,11	0,00	0,00
n° 193 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	336,95	0,00	0,00
n° 194 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	180,00	0,00	0,00
n° 195 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	250,00	0,00	0,00
n° 196 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.109,00	0,00	0,00
n° 197 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	90,00	0,00	0,00
n° 198 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	30,00	0,00	0,00
n° 199 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	30,00	0,00	0,00
n° 200 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	90,00	0,00	0,00
n° 201 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	120,00	0,00	0,00
n° 202 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	890,00	0,00	0,00
n° 203 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	1.693,11	0,00	0,00
n° 204 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	600,00	0,00	0,00
n° 205 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	626,89	0,00	0,00
n° 206 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	600,00	0,00	0,00
n° 207 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	820,00	0,00	0,00
n° 229 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "VEICOLI A NOLEGGIO A LUNGO TERMINE SENZA CONDUCENTE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - EDIZIONE 13 - LOTTO 3" PER LA FORNITURA DI UN DOBLO' CARGO MULTIJET 16V 95CV EURO 6 SX DA LEASYS SPA C.I.G.: 71663224F6E DERIVATO Z9A269DE73	666,25	0,00	0,00
n° 251 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON - Unité des Communes Valdotaïnes Evancón	336,91	252,68	0,00

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF – I n° 252 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON -	673,82	505,36	0,00
AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF – I n° 253 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON -	4.448,74	3.336,58	0,00
AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF – I n° 254 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA SUGLI IMPIANTI ELEVATORI, NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON, MEDIANTE LA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO. COD. C.I.G.: Z412D78E9E – I	461,00	345,75	0,00
n° 256 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA SUGLI IMPIANTI ELEVATORI, NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON, MEDIANTE LA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO. COD. C.I.G.: Z412D78E9E – I	461,00	345,75	0,00
n° 257 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA SUGLI IMPIANTI ELEVATORI, NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON, MEDIANTE LA STIPULAZIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON UN SOLO OPERATORE ECONOMICO. COD. C.I.G.: Z412D78E9E – I	2.996,54	2.230,15	0,00
n° 261 - SERVIZIO DI MONTAGGIO/SMONTAGGIO E EQUILIBRATURA GOMME AUTOMEZZI DELL'ENTE PER IL BIENNIO 2023/2024 - IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DI GERVASONI PNEUMATICI - COD. C.I.G.: Z883A47E0C.	1.000,00	0,00	0,00
n° 288 - SERVIZIO DI CONSULENZA, ASSISTENZA E MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO RELATIVO ALLE INFRASTRUTTURE DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON – COD. C.I.G.: ZDC2CFD0B5. IMPEGNI DI SPESA 2023 - 2024	4.890,42	0,00	0,00
n° 312 - AFFIDAMENTO ALLA DITTA WINXPAL S.R.L. PER L'ATTIVAZIONE DEL MODULO WEB GIOVE PER LA GESTIONE DELLE FATTURE. C.I.G. Z8D3A76E6F.	1.220,00	0,00	0,00
n° 315 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL' ART. 36 COMMA 2, LETTERA A) DEL D.LGS. 50/2016, MEDIANTE TRATTATIVA DIRETTA SUL MERCATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA), ALLA DITTA APKAPPA SRL, PER IL SERVIZIO DI ATTIVAZIONE HYPERSIC ISTANZE ONLINE E SERVIZI A DOMANDA IN	1.464,00	0,00	0,00
n° 321 - ATTIVAZIONE SERVIZIO ACCESSO INTERNET IN FIBRA PER CONNETTIVITA' PUNTO – PUNTO DEDICATA AGLI IMMOBILI PUBBLICI FACENTE PARTE DEL PROGETTO DI COPERTURA ATTUATO DA	2.854,80	713,70	0,00
Unite' des Communes Valdotaines Evancon			

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

<p>INFRATEL PER CONTO DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (MISE). COD. C.I.G.: Z653A81714 n° 323 - SERVIZIO DI ANALISI DI POTABILITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO DEGLI ACQUEDOTTI DEI COMUNI DEL SUBATO EVANÇON – EFFICACIA AGGIUDICAZIONE, IMPEGNI DI SPESA 2023 - 2024 E RELATIVI ACCERTAMENTI - C.I.G.: 8115612EDF.</p>	7.500,00	0,00	0,00
<p>n° 340 - RINNOVO CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DI</p>	8.414,67	0,00	0,00
<p>n° 341 - RINNOVO CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DI</p>	4.244,31	0,00	0,00
<p>n° 342 - RINNOVO CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DI</p>	8.309,34	0,00	0,00
<p>n° 343 - RINNOVO CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI PULIZIA AMBIENTALE PRESSO LE MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON, VERRES E CHALLAND-SAINT-ANSELME E PULIZIA OCCASIONALE DEGLI UFFICI DELL'UNITE', BIBLIOTECA E SALE ESPOSITIVE IN SOSTITUZIONE DI PERSONALE DI</p>	500,00	0,00	0,00
<p>n° 349 - CONTRATTO DI CONCESSIONE DI UNA PORZIONE DELL'AREA EX BALZANO, NEL COMUNE DI VERRES, ATTUALMENTE DESTINATA A CENTRO CONFERIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI AL SERVIZIO DEL TERRITORIO DELL'UNITE' "EVANCON". IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DI VALLÉE D'A</p>	6.000,00	6.000,00	0,00
<p>n° 355 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE ATTIVA 2022/2024 - ACCERTAMENTO E IMPEGNI DI SPESA - LOTTO 1 CIG 9019660AE3 CUP D56G21001920006 - LOTTO 2 CIG 90196778EB CUP D56G21001930006</p>	186.311,84	0,00	0,00
<p>n° 356 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PROGETTAZIONE E ATTUAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE ATTIVA 2022/2024 - ACCERTAMENTO E IMPEGNI DI SPESA - LOTTO 1 CIG 9019660AE3 CUP D56G21001920006 - LOTTO 2 CIG 90196778EB CUP D56G21001930006</p>	96.540,23	0,00	0,00
<p>n° 434 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DURANTE LA STAGIONE ESTIVA, PERCORRENDO TRATTE NON COPERTE DAL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, NELL'AMBITO DEL PROGETTO MB.1 - "SERVIZIO DI TRASPORTO FLESSIBILE NELL'AREA INTERNA BASSA VALLE" PER TRE ANNI (2023-2024- Unité' des Communes Valdotaines Evancon</p>	23.449,65	23.449,65	0,00

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

2025)			
n° 435 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO DURANTE LA STAGIONE ESTIVA, PERCORRENDO TRATTE NON COPERTE DAL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, NELL'AMBITO DEL PROGETTO MB.1 - "SERVIZIO DI TRASPORTO FLESSIBILE NELL'AREA INTERNA BASSA VALLE" PER TRE ANNI (2023-2024-2025).	24.149,90	24.149,90	0,00
n° 441 - CONTRATTO DI MANUTENZIONE DELL'AREA VERDE NEL COMPLESSO DENOMINATO "LE MURASSE" E DELLE MICROCOMUNITÀ PER ANZIANI NEL COMUNE DI CHALLAND SAINT ANSELME E VERRÈS - INTEGRAZIONE CONTRATTO - COD. C.I.G.: 869092495C.	1.464,00	0,00	0,00
n° 446 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE SPESE DI CONDUZIONE DELLA PROPRIETÀ SITA PRESSO IL CONDOMINIO "I PORTICI" - IMPEGNI DI SPESA ANNI DAL 2022 AL 2030	1.000,00	0,00	0,00
n° 447 - DETERMINAZIONI IN MERITO ALLE SPESE DI CONDUZIONE DELLA PROPRIETÀ SITA PRESSO IL CONDOMINIO "I PORTICI" - IMPEGNI DI SPESA ANNI DAL 2022 AL 2030	1.600,00	0,00	0,00
n° 452 - IMPEGNO PLURIENNALE DI SPESA IN FAVORE DELLA DITTA PF TECHNOLOGY CON SEDE LEGALE IN FAVRIA (TO) PER LA FORNITURA DI UN NUMERO VERDE SU PREFISSO 800	2.049,60	2.049,60	0,00
n° 527 - ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA PER COMPENSO AL REVISORE DEI CONTI DOTT. BIC VITTORIO - TRIENNIO 2023/2025	12.000,00	12.000,00	0,00
n° 528 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 15BIS" PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI SETTEMBRE 2023 AL MESE DI AGOSTO 2024. C.I.G. 96772249DE C.I.G. DERIVATO ZB53B96AB6.	3.500,00	0,00	0,00
n° 529 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 15BIS" PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI SETTEMBRE 2023 AL MESE DI AGOSTO 2024. C.I.G. 96772249DE C.I.G. DERIVATO ZB53B96AB6.	3.500,00	0,00	0,00
n° 530 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 15BIS" PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI SETTEMBRE 2023 AL MESE DI AGOSTO 2024. C.I.G. 96772249DE C.I.G. DERIVATO ZB53B96AB6.	16.000,00	0,00	0,00
n° 531 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "GAS NATURALE 15BIS" PER LA FORNITURA DI GAS NATURALE DAL MESE DI SETTEMBRE 2023 AL MESE DI AGOSTO 2024. C.I.G. 96772249DE C.I.G. DERIVATO ZB53B96AB6.	3.500,00	0,00	0,00
n° 534 - SERVIZIO DI TRASPORTO SCOLASTICO NELL'AMBITO DEL PROGETTO MB.1 "SERVIZIO DI TRASPORTO FLESSIBILE NELL'AREA INTERNA BASSA VALLE" PER GLI ANNI SCOLASTICI 2022/2023, 2023/2024 E 2024/2025. CIG 92368498EC - CUP D19H17000110006. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E CON	24.938,27	0,00	0,00
n° 564 - SERVIZIO DI RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI (PRIVACY) E ADEMPIMENTI DI CUI AL REGOLAMENTO UE 679/2016 DAL 01.10.2020 AL 31.12.2024 - IMPEGNI DI SPESA PER GLI ANNI 2023 E 2024. CIG Z132D6DF76	5.128,30	0,00	0,00
n° 585 - FORNITURA SERVIZIO DI CONNETTIVITÀ	512,40	512,40	0,00
Unité' des Communes Valdôtaines Evancou			

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

INTERNET AD ALTA VELOCITÀ PER LE MICROCOMUNITA' - CIG Z963BFAF3A - AFFIDO DIRETTO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA n° 586 - FORNITURA SERVIZIO DI CONNETTIVITÀ INTERNET AD ALTA VELOCITÀ PER LE MICROCOMUNITA' - CIG Z963BFAF3A - AFFIDO DIRETTO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA n° 587 - FORNITURA SERVIZIO DI CONNETTIVITÀ INTERNET AD ALTA VELOCITÀ PER LE MICROCOMUNITA' - CIG Z963BFAF3A - AFFIDO DIRETTO E CONTESTUALE IMPEGNO DI SPESA n° 590 - IMPEGNI DI SPESA PRESUNTI PER ONERI DI SMALTIMENTO IN DISCARICA DELLE SABBIE DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEL COMPENSORIO DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON ANNI 2022, 2023 E 2024 - CODICE C.I.G.: Z2837959AA.	512,40	512,40	0,00
n° 592 - IMPEGNI DI SPESA PRESUNTI PER ONERI DI SMALTIMENTO IN DISCARICA DELLE SABBIE DERIVANTI DAGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DEL COMPENSORIO DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON ANNI 2022, 2023 E 2024 - CODICE C.I.G.: Z2837959AA.	556,32	556,32	0,00
n° 611 - SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ACCORDO QUADRO, PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI ED I PRESIDI ANTINCENDIO PRESENTI NEGLI IMMOBILI DI COMPETENZA DELL'UNITÉ DES COMMUNES VALDOTAINES EVANÇON - AFFIDAMENTO DI INTERVENTI MANUTENTIVI - COD. C.I.G.: ZA638A52BF - I	1.000,00	0,00	0,00
n° 626 - AFFIDAMENTO DIRETTO IN VIA D'URGENZA DEL SERVIZIO DI NIDO D'INFANZIA E SPAZIO GIOCO NEL COMUNE DI AYAS PER IL PERIODO DAL 16/08/2023 AL 31/08/2024. CIG: A005412157. IMPEGNO DI SPESA IN FAVORE DELLA COOPERATIVA SOCIALE LE SOLEIL DI VERRÉS.	2.600,00	0,00	0,00
n° 627 - AFFIDAMENTO AI SENSI DELL'ART. 50, COMMA 1, LETTERA B) DEL D.LGS. 36/23, DEL SERVIZI DI MANUTENZIONE DELLA PIATTAFORMA ELEVATRICE A SERVIZIO DELLA MICROCOMUNITA' PER ANZIANI SITA IN LOC. CORLIOD, NEL COMUNE DI CHALLAND-SAINT-ANSELME - C.I.G. Z313C355D8.	1.079,70	809,78	0,00
n° 635 - DETERMINA A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO DIRETTO, RELATIVAMENTE AL RINNOVO DEL SERVIZIO COMPREDENTE IL CANONE DI MANUTANZIONE E HOSTING DEL PORTALE WEB E RELATIVO IMPEGNO DI SPESA DAL 01/01/2020 AL 31/12/2024 - SMART C.I.G Z5328C5724	84.985,00	0,00	0,00
n° 644 - RINNOVO CONTRATTO D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI RISTORAZIONE PER GLI UTENTI DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI GESTITI DALLA UNITÉ DES COMMUNES VALDÔTAINES EVANÇON - CIG 9414602757. DETERMINAZIONI IN MERITO.	402,60	234,85	0,00
n° 678 - ADESIONE ALL'ACCORDO QUADRO "VEICOLI IN NOLEGGIO 2" PER LA FORNITURA DI VEICOLI IN NOLEGGIO A LUNGO TERMINE SENZA CONDUCENTE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, STIPULATO TRA LA CONSIP S.P.A. E LA DITTA LEASYS S.P.A. (LOTTO 3 - COD. C.I.G.: 914075125A C.I.G	445,30	0,00	0,00
n° 710 - ADESIONE ALL'ACCORDO QUADRO "VEICOLI IN NOLEGGIO 2" PER LA FORNITURA DI VEICOLI IN	260.000,00	0,00	0,00
Unité' des Communes Valdôtaines Evancón	29.517,46	0,00	0,00
	6.828,68	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

NOLEGGIO A LUNGO TERMINE SENZA CONDUCENTE PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, STIPULATO TRA LA CONSIP S.P.A. E LA DITTA LEASYS S.P.A. (LOTTO 1 - COD. C.I.G.: 9140730106 C.I.G n° 800 - ADESIONE CONVENZIONE POLIZZE ASSICURATIVE - IMPEGNI DI SPESA	700,00	0,00	0,00
n° 821 - AFFIDAMENTO AI SENSI ALL'ART. 36, C. 2, LETT. A) DEL DLGS. N. 50/2016, DEL SERVIZIO IN CLOUD "NUVOLA" PER APPLICATIVI SW SISCO M GIA' IN USO PRESSO GLI UFFICI DELL'UNITE' DES COMMUNES VALDOTAINES EVANCON- C.I.G. ZAC391DEE8.	6.100,00	0,00	0,00
n° 838 - ADESIONE ALLA CONVENZIONE DELLA CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA REGIONALE RELATIVA AL SERVIZIO DI TESORERIA TRIENNIO 2023/2025- CIG MASTER 9454141BF3 - CIG DERIVATO 9569332E91	6.000,00	6.000,00	0,00
n° 847 - AFFIDAMENTO DIRETTO - ADESIONE ALLA CONVENZIONE "APPARECCHIATURE MULTIFUNZIONE N. 1 LOTTO 6" PER IL NOLEGGIO DI N. 2 FOTOCOPIATORI MULTIFUNZIONE PER L'UNITE' DES COMMUNES VALDÔTAINES EVANÇON ALLA DITTA CANON ITALIA SPA CIG ZA8355286B IMPEGNI DI SPESA.	2.165,55	2.165,55	0,00
n° 854 - CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI BASSA TENSIONE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICO PRESSO LA MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON - DETERMINAZIONI IN MERITO AGLI INTROITI DERIVANTI DALLE TARIFFE INCENTIVANTI CONTO ENER	36,60	0,00	0,00
n° 855 - CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI BASSA TENSIONE RELATIVA ALL'INSTALLAZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE FOTOVOLTAICO PRESSO LA MICROCOMUNITA' PER ANZIANI DI BRUSSON - DETERMINAZIONI IN MERITO AGLI INTROITI DERIVANTI DALLE TARIFFE INCENTIVANTI CONTO ENER	50,00	0,00	0,00
n° 862 - AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO RELATIVO ALL'INCARICO PROFESSIONALE DI DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO, AI SENSI DELL'ART. 111 COMMA 2 DEL D.LGS. N. 50/2016 E SMI, RELATIVO ALLA GESTIONE TECNICA ED OPERATIVA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFL	12.688,91	0,00	0,00
TOTALE IMPEGNI:	908.598,84	86.170,42	0,00

*Valutazione della situazione economico-finanziaria degli
organismi gestionali esterni*

Programmazione Lavori Pubblici in conformità al programma triennale

Gli investimenti previsti nel bilancio 2023/2025 sono quelli risultanti nella parte descrittiva della sezione strategica.

Programmazione fabbisogno personale a livello triennale e annuale

La situazione del personale in servizio alla data della presente relazione è la seguente:

PERSONALE IN SERVIZIO E DOTAZIONE ORGANICA

<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>	<i>Q.F.</i>	<i>PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°</i>	<i>IN SERVIZIO NUMERO</i>
A	7	6			
B2S	74	69			
C1	3	1			
C2	14	12			
D	5	2			
Dir.	1	0			
Segr.	0	1			

1.3.1.2 – Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo n. 82

fuori ruolo n. 9

<i>AREA TECNICA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
C2	ISTRUTTORE TECNICO		2
A	ADDETTO ALLE PULIZIE		1

<i>AREA ECONOMICA-FINANZIARIA</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	FUNZIONARIO		1
C2	ISTRUTTORE CONTABILE		2

<i>AREA SOCIALE</i>			
<i>Q.F.</i>	<i>QUALIFICA PROFESSIONALE</i>	<i>N° PREV. P.O.</i>	<i>N° IN SERVIZIO</i>
D	FUNZIONARIO		1
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		5
B2S	OSS		69

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

AREA AMMINISTRATIVA			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1
C1	COADIUTORE		1

AREA TRIBUTI			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		1

AREA SUEL			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
C2	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO		2

AREA SCUOLE MEDIE			
Q.F.	QUALIFICA PROFESSIONALE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
A	BIDELLI		5

Per quanto attiene le previsioni di assunzioni per il triennio 2024/2026, viene riportato di seguito l'esigenza dell'ente:

n. 1 funzionario area tecnica

cat. D – q.f. D

n. 5 operatori socio sanitari

cat. B – q.f. B2S

Piano alienazioni e valorizzazioni beni patrimoniali

Non si prevedono alienazioni patrimoniali.

Programma biennale degli acquisiti di forniture e servizi

Vedi programma approvato con apposita delibera della Giunta dell'Unité in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione.

ALLEGATO II – SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2024 DELL'AMMINISTRAZIONE Unite' des Communes Valdotaines Evancon

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

***Piano triennale di razionalizzazione delle dotazioni strumentali,
delle autovetture di servizio e dei beni immobili***

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Documento Unico di Programmazione 2024/2026

Data 21/02/2023

Il Segretario Generale dell'Ente Dott. Vicquéry Sergio